



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/07/2011

=====

ADDI' 14/07/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: CIOCCHETTI - BUONTEMPO - CANGEMI - LOLLOBRIGIDA

DELIBERAZIONE N. 324

Oggetto:

Approvazione del "Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011", del "Bilancio pluriennale di previsione 2011-2013" e del "Bilancio preventivo economico 2011" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di cui alle Deliberazioni del C.d.A. rispettivamente nn. 1-2-3 del 25/01/2011.



324 14 LUG. 2011 *R*

Oggetto: *Approvazione del "Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011", del "Bilancio pluriennale di previsione 2011-2013" e del "Bilancio preventivo economico 2011" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di cui alle Deliberazioni del C.d.A. rispettivamente nn. 1-2-3 del 25/01/2011.*

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA della Presidente della Regione Lazio;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T0288 del 21 giugno 2010 che riserva alla stessa le competenze inerenti al settore organico di materie relative alla Salute;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 11 concernente: "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico della Regioni Lazio e Toscana";

VISTO, in particolare, l'art. 22 della suddetta legge che prevede che l'esercizio della funzione di vigilanza e controllo sugli atti dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, sia svolta alternativamente, per un periodo di cinque anni, da parte della Regione di cui non è espressione il Presidente del Consiglio di Amministrazione;

CONSIDERATO, inoltre, che all'art. 23 della suddetta legge vengono elencati gli atti sottoposti al controllo di cui all'art. 22 co. 2, nonché le modalità di attuazione di tale controllo;

VISTA la determinazione n. D3709 del 27/10/2008 e successiva integrazione con Determinazione n. D2413 del 04/08/2009 con le quali sono state definite le procedure regionali per il controllo degli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, di cui agli artt. 22 e 23 della sopra citata L. 11/1999;



324 14 LUG. 2011 M

PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha adottato in data 25/01/2011 le sottoindicate deliberazioni:

- Del. n. 1: Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011 - adozione,
- Del. n. 2: Bilancio pluriennale di previsione 2011-2013 - adozione,
- Del. n. 3: Bilancio preventivo economico 2011 - adozione;

PRESO ATTO, altresì, che i documenti risultano integralmente acquisiti agli atti e conservati presso gli uffici della Direzione Regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza Territoriale, in quanto trasmessi con nota del Presidente del C.d.A. dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana n. 606 del 25/01/2011;

CONSIDERATO che con nota rif. prot. n. 34941 del 17/02/2011 del responsabile del procedimento ai sensi della Determinazione dipartimentale n. D3709 del 27/10/2008 - aggiornata con Determinazione dipartimentale n. D2413 del 04/08/2009, è stato richiesto al Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie della Direzione Regionale Risorse Umane e Finanziarie del S.S.R. il parere di competenza in merito all'adozione del bilancio pluriennale di previsione 2011-2013 e del bilancio preventivo economico 2011 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, di cui - rispettivamente - alle Delibere del C.d.A. nn. 2 e 3 del 25/01/2011;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 48912 del 07/03/2011 è pervenuto parere favorevole in merito alla richiesta sopra specificata con la raccomandazione che qualora il finanziamento riconosciuto in sede di riparto definitivo del F.S.N. 2011 dovesse essere difforme rispetto a quello previsto nella Delibera del C.d.A. n. 3 del 25/01/2011, l'Istituto dovrà provvedere ad effettuare le variazioni del caso per garantire il pareggio di bilancio;

PRESO ATTO che la Regione Toscana ha espresso parere favorevole sui provvedimenti sopra specificati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 188 del 28/03/2011 e trasmessa con nota email del 14/06/2011, come da nostra richiesta prot. n. 34958 del 17/02/2011;

PRESO ATTO, anche, del parere favorevole del Dirigente dell'Area di Sanità Veterinaria, espresso con nota prot. n. 116273 del 20/06/2011, in merito alla Del. n. 1 del 25/01/2010 concernente l'adozione del "Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011";

RITENUTO, per quanto sopra esposto, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo di cui all'art. 22, comma 2 della legge regionale n. 11 del 6 agosto 1999 e successive modificazioni e integrazioni, di approvare i sottoelencati provvedimenti



324 14 LUG. 2011. *Pa*

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio, adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto medesimo in data 25/01/2011:

- Del. n. 1: Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011,
- Del. n. 2: Bilancio pluriennale di previsione 2011-2013,
- Del. n. 3: Bilancio preventivo economico 2011;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le Parti Sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni richiamate nelle premesse:

- di approvare il "Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011", il "Bilancio pluriennale di previsione 2011-2013" e il "Bilancio preventivo economico 2011" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di cui alle Deliberazioni del C.d.A. rispettivamente nn. 1-2-3 del 25/01/2011.
- di prevedere che, qualora il finanziamento riconosciuto in sede di riparto definitivo del F.S.N. 2011 dovesse essere difforme rispetto a quello previsto nella Delibera del C.d.A. n. 3 del 25/01/2011, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana dovrà provvedere ad effettuare le variazioni del caso per garantire il pareggio di bilancio.

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Coordinatore del Nucleo di Valutazione ed al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il seguito di competenza .

Gli allegati parte integrante sono disponibili presso la Direzione regionale assetto istituzionale, prevenzione ed assistenza territoriale.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 18 LUG. 2011.



ALLEG. alla DELIB. N. 324 M
DEL 14 LUG 2011



(A)

REGIONE
LAZIO

Dipartimento Programmazione Economica e Sociale
Direzione Programmazione e Risorse del Servizio Sanitario Regionale
Area Risorse Finanziarie

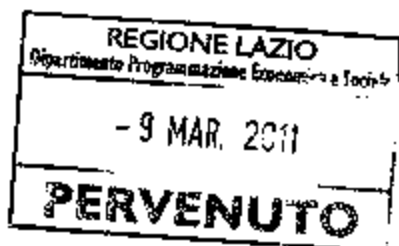
08/02

Area...DB/07/04.....

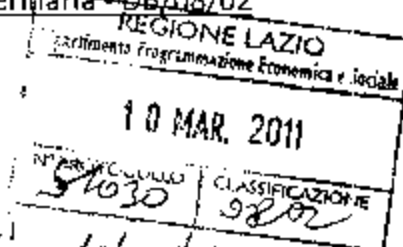
Roma, li 7/03/2011

Prot. N. 48912

Alla Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
prevenzione e assistenza territoriale
Area Sanità Veterinaria - DB/08/02



SEDE



M. Condotti

10/03/2011

Oggetto: Controllo degli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana - Parere ai sensi delle Determinazioni Dipartimentali n. D3709 del 27/10/2008 e n. D2413 del 04/08/2009 - BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2011.

Con riferimento alla procedura prevista dalle determinazioni dipartimentali di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

1. Il Bilancio economico di previsione anno 2011 adottato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, con deliberazione n. 3 del 25/01/2011 evidenzia il pareggio di bilancio;
2. Il suddetto risultato è raggiunto considerando tra i ricavi un contributo riferito al F.S.N. pari ad € 25.715.000,00 che risulta sostanzialmente in linea con la proposta di riparto del F.S.N. 2011 predisposta dal Ministero della Salute e trasmessa per l'intesa alla Conferenza Stato-Regioni (nota CSR 6248 del 28/12/2010) che prevede un finanziamento per l'Istituto Zooprofilattico pari ad € 25.625.014,00 comprensivo delle quote vincolate per contratto; nella richiamata delibera si rimanda a successivi provvedimenti l'eventuale presa d'atto di variazioni che si rendesse necessaria in presenza di "nuove maggiori entrate" qualora con il riparto definitivo del F.S.N. 2011 dovesse essere riconosciuto un maggiore finanziamento all'Istituto; la stessa procedura dovrà essere attivata qualora venga definitivamente riconosciuto il finanziamento di € 25.625.014,00 essendo lo stesso leggermente inferiore all'importo previsto;

Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale
Il Direttore
dott.ssa Miriam Caporali





3. Nel bilancio in argomento sono altresì previsti ulteriori finanziamenti vincolati da Regione per un importo complessivo di € 2.000.000,00 per i quali si rimanda a Codesta Spettabile Direzione la valutazione sulla congruità degli stessi;
4. Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sul bilancio di previsione 2011;

Tutto ciò premesso si ritiene di poter esprimere, per quanto di propria competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio economico di previsione 2011 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana con la raccomandazione che qualora il finanziamento riconosciuto in sede di riparto definitivo del F.S.N. 2011 dovesse essere difforme rispetto a quello previsto nella delibera 3/2011, l'Istituto dovrà provvedere ad effettuare le variazioni del caso per garantire il pareggio di bilancio.

IL DIRETTORE REGIONALE VICARIO
(Fabrizio Ferri)



**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**

Il Direttore
dot. ssa **Miliana Caponi**





**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**



(B)

ALLEG. alla DELIB. N. 324 on
DEL 14 LUG. 2011

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28-03-2011 (punto N. 26)

Delibera N.188 del 28-03-2011

Proponente
DANIELA SCARAMUCCIA

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Publicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile: Emanuela Balocchini

Estensore: Alessandro Millo

Oggetto:

Espressione parere ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 29 luglio 1999 n. 44, su deliberazioni adottate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

Presenti:

SALVATORE ALLOCCA LUCA CECCOBAO ANNA MARSON
RICCARDO NENCINI GIANNI SALVADORI DANIELA SCARAMUCCIA
GIANFRANCO SIMONCINI STELLA TARGETTI

Assenti:

ENRICO ROSSI ANNA RITA BRAMERINI CRISTINA SCALETTI

ALLEGATI N° 3

ALLEGATI:

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo-Digitale	Atto IZSLT
B	Si	Cartaceo-Digitale	Atto IZSLT
C	Si	Cartaceo+Digitale	Atto IZSLT

STRUTTURE INTERESSATE:

Tipo	Denominazione
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale:**

Il Direttore
dott.ssa Maria Cristina





LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23, comma 2, della L.R. 29 luglio 1999 n. 44, e successive modificazioni, che stabilisce che sono sottoposti all'approvazione della Regione, ai sensi dell'art. 22, comma 2, alcuni provvedimenti adottati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio, tra i quali il piano triennale delle attività, il piano annuale delle attività, il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale;

Esaminati i provvedimenti, di seguito elencati, adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio:

- deliberazione n. 1 del 25.01.2011 con cui si adotta il piano triennale delle attività 2011/2013 ed il piano aziendale 2011;
- deliberazione n. 2 del 25.01.2011 con cui si adotta il bilancio pluriennale di previsione 2011/2013;
- deliberazione n. 3 del 25.01.2011 con cui si adotta il bilancio preventivo economico 2011;

Visto il parere favorevole espresso dal collegio dei revisori relativamente al bilancio preventivo economico 2011 ed al bilancio pluriennale di previsione 2011/2013;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 29 luglio 1999 n. 44, sui seguenti provvedimenti adottati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio:

- deliberazione n. 1 del 25.01.2011 con cui si adotta il piano triennale delle attività 2011/2013 ed il piano aziendale 2011 (Allegato A);
- deliberazione n. 2 del 25.01.2011 con cui si adotta il bilancio pluriennale di previsione 2011/2013 (Allegato B);
- deliberazione n. 3 del 25.01.2011 con cui si adotta il bilancio preventivo economico 2011 (Allegato C);

2. di trasmettere il presente atto alla Regione Lazio, a cura della competente Direzione Generale, per la definitiva approvazione dei provvedimenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio.



Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
EMANUELA BALOCCHINI

Il Direttore Generale
BEATRICE SASSI



**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**

Il Direttore
dott.ssa Miriam Caponi

(C)



DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE
Direzione Regionale Assetto Istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale
Area Sanità Veterinaria 08/10

Prot. n. 116273 DB/08/10

Roma, **20 GIU. 2011**

ALLEG. alla DELIB. N. 324 *pr*
DEL 14 LUG. 2011

Al Direttore Regionale
Assetto Istituzionale, prevenzione
e assistenza territoriale

Sede

Oggetto: *Controllo degli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana – "Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011".* Parere.

Con riferimento all'oggetto e conformemente alla procedura individuata da questa Regione con Determinazione dipartimentale n. D3709 del 27/10/2008, riguardo la Deliberazione del C.d.A. n. 1 del 25/01/2011 concernente l'adozione del "Piano triennale di attività 2011-2013 e piano aziendale 2011", si rappresenta quanto segue.

Le proposte contenute nel Piano triennale risultano coerenti con gli atti programmatici regionali e le azioni proposte dal Direttore Generale rispondono alle esigenze richieste, sia come azioni singolarmente valutate, sia come risposta complessiva agli obiettivi fondamentali da raggiungere.

Il Dirigente dell'Area
(Dott. Ugo Della Marta)



**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**

Il Direttore
dot.ssa *Miriam Cipriani*





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana



Estratto dal verbale della seduta del 25 gennaio 2011

L'anno 2011 il giorno 25 del mese di gennaio alle ore 14,30 - presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Consiglio di Amministrazione così composto:

Marrucci Pier Luigi	Presidente
Pascale Alfonso	Vice Presidente
Forlani Emmanuele	Componente
Ralli Luciano	Componente
Tellarini Vittorio	Componente

Assistono:

Brizioli Nazareno Renzo	Direttore Generale
Cirillo Antonio	Direttore Amministrativo
Bacherini Mario	Presidente Collegio Revisori

(omissis)

Assenti:

DELIBERAZIONE N. 1

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI ATTIVITA' 2011-2013 E PIANO AZIENDALE 2011 - ADOZIONE.

Direzione Regionale Assetto Istituzionale
Prevenzione e Assistenza Territoriale

Il Direttore
dott.ssa Miriam Giordani





Delibera del C.A. n. 1 del 25 gennaio 2011

Piano triennale di attività 2011-2013 e Piano aziendale 2011 - Adozione

Il Consiglio di Amministrazione

- visto il decreto legislativo n. 270 del 1993 sul riordinamento degli Istituti Zooprofilattici;
- vista la legge n. 11 del 6.8.1999 della Regione Lazio e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la legge n. 44 del 29.7.1999 della Regione Toscana e successive modificazioni e integrazioni
- preso atto che l'art. 9, comma 3, lettera d) delle citate leggi regionali dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione predisposti dal Direttore Generale"*
- preso atto che il citato art. 9, comma 3, lettera e) dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale predisposti dal Direttore Generale"*;
- considerato che il Direttore Generale, con deliberazione n. 686 del 17 dicembre 2010 ha predisposto il Piano triennale 2011-2013 ed il Piano Aziendale 2011 rimettendoli a questo Consiglio per le determinazioni di competenza;
 - Udita l'esposizione del Presidente il quale richiama innanzitutto il documento che il Consiglio ha approvato nella seduta odierna, nel quale, tra l'altro, viene espressa una valutazione generale positiva sugli atti in oggetto e conclude proponendone al Consiglio l'adozione (*allegato A*);
 - Preso atto che tutti i consiglieri concordano con le valutazioni espresse dal Presidente, anche in considerazione della condivisione del contenuto del surrichiamato documento approvato nel corso della seduta odierna;
- Ritenuto quindi opportuno, sulla base di quanto sopra esposto, dover procedere alla adozione del Piano triennale 2011-2013 e del Piano annuale 2011, nel testo predisposto dal Direttore Generale, ai sensi delle leggi regionali citate in premessa



DELIBERA

- di adottare, con le motivazioni espresse in narrativa, il Piano triennale 2011-2013 ed il Piano annuale 2011 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, nel testo predisposto dal Direttore Generale con atto n. 686 del 17 dicembre 2010 ed allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (*allegato B*);

- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Lazio per la relativa approvazione, quale Regione titolare delle funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 22 delle leggi regionali richiamate in premessa.



Il processo verbale da cui è desunto il presente estratto risulta sottoscritto come segue:

Il Presidente Pier Luigi Marrucci

Firmati

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Antonio Cirillo

Per copia conforme all'originale

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Dott. Guerino Gambetti

Roma, 25/1/2004

Prot. N. _____

Il Comitato Interregionale di Vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha consentito l'ulteriore corso nelle seduta del _____ con verbale n. _____

Per copia conforme all'originale
IL SEGRETARIO

Roma, _____

(Allegato A alla deliberazione n.1 del 25 gennaio 2011)

**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E
TOSCANA AI FINI DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI PROGRAMMATICI E DI BILANCIO
PREVISIONALI 2011-2013 PROPOSTI DAL DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le proposte degli atti programmatici e di bilancio per la relativa adozione e cioè il Piano triennale ed il Piano annuale, il Bilancio pluriennale ed il Bilancio economico di previsione annuale. Si tratta degli atti più importanti che le leggi attribuiscono alla competenza del Consiglio e la loro discussione ed adozione rappresenta uno dei momenti più significativi della sua attività.

Con tali atti si programmano non solo le attività future ma si delineano anche le strategie che l'Istituto vuole perseguire.

Il Consiglio è consapevole che gli atti sottoposti al suo esame, riferiti al triennio 2011-2013 e, in particolare, all'annualità 2011, non saranno gestiti interamente dagli organi attualmente in carica in quanto scadono e saranno quindi sostituiti in tale anno; ed anzi il Direttore Generale si è recentemente dimesso per ricoprire un nuovo e prestigioso incarico conferitogli dalla Regione Lazio. Peraltro il Consiglio è altrettanto consapevole che l'attività dell'Istituto non può e non deve risentire di tale situazione con momenti di stasi, considerando la fisiologia delle procedure di rinnovo degli organi.

Oltretutto anche il processo di aziendalizzazione che si è compiuto in questi anni, unitamente ai progressi compiuti in tutti i settori di attività (ricerca, sicurezza alimentare, tutela della salute animale, positiva collaborazione con le Regioni e con il Ministero) rendono non solo formalmente necessaria la certezza delle indicazioni programmatiche, degli obiettivi, la predisposizione di budgets: in sostanza la garanzia della continuità nel governo della struttura. In tal senso il Consiglio ritiene di procedere alla valutazione ad adozione degli atti proposti dal Direttore Generale con la stessa impostazione degli scorsi anni, predisponendo questo documento per una valutazione complessiva dei tre atti, alla luce anche di quanto in precedenti analoghe occasioni evidenziato.

Il Consiglio, nell'esaminare tali atti ed esprimersi quindi nel merito, ha svolto una valutazione complessiva, tenendo conto dei seguenti riferimenti:

1. la mission assegnata all'Istituto, desumibile dal quadro normativo nazionale e regionale;
2. il lavoro svolto nel corso dell'anno 2010;
3. gli indirizzi deliberati dal Consiglio il 2 dicembre 2010, sulla base degli incontri svolti con le Regioni Lazio e Toscana

1) - LA MISSION ASSEGNATA ALL'ISTITUTO.

Per quanto riguarda la mission assegnata dallo Stato è risultata, nel 2010 confermata e consolidata anche con l'approvazione e l'attuazione del Decreto 27/2/2008, relativo alle attività di controllo ufficiale sugli alimenti di origine vegetale non trasformati.

Nella proposta di piano triennale tale argomento viene sviluppato, dal Direttore Generale, con specifiche e convincenti argomentazioni, anche con riferimento allo scenario nazionale ed alle "sfide" cui adeguatamente rispondere, nel contesto delle problematiche e delle strategie definite a livello europeo e internazionale.

Presso l'Istituto sono ubicati sei Centri di referenza nazionale, intesi come strumenti operativi di elevata e comprovata competenza nei settori della sanità animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene degli alimenti (D.M. 4 ottobre 1999) e costituiscono veri e propri punti di eccellenza per l'intero sistema nazionale e per le organizzazioni internazionali con cui sono in rapporto:

- Centro per l'antibioticoresistenza;
- Centro per l'anemia infettiva equina;
- Centro per gli organismi geneticamente modificati;
- Centro per le malattie degli equini;
- Centro per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini;
- Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria.

Per quanto riguarda le Regioni Lazio e Toscana hanno, a loro volta, assegnato compiti aggiuntivi, riconducibili, organizzativamente in Laboratori di eccellenza regionali, strumento operativo di elevata e provata competenza, che svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali. Il dettaglio e le considerazioni specifiche sono contenute negli indirizzi deliberati dal Consiglio.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Lazio, nel confermare per il 2011, gli obiettivi fissati per l'anno 2010 e contenuti nel Piano triennale 2010-2012, alla Sanità pubblica veterinaria spettano compiti complessi e articolati; sinteticamente essi possono essere riassunti nella gestione complessiva della salute animale, del delicato equilibrio uomo-animale-ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Nella realtà della Regione Lazio la sicurezza alimentare e il comparto agro-zootecnico rivestono caratteristiche di notevole importanza economica e sociale, tenendo conto della grande rilevanza produttiva ed anche occupazionale degli allevamenti e delle industrie agroalimentari presenti in tale Regione.

Relativamente alla Regione Toscana si confermano le linee strategiche definite con il Piano Sanitario Regionale vigente, che governano le attività e che caratterizzano per il triennio di vigenza, la politica sanitaria. Assume particolare rilevanza il fatto che il Piano, nell'ambito del Progetto "Sicurezza alimentare", oltre a presentare con chiarezza obiettivi e risorse che si intendono perseguire ed utilizzare, coinvolge in maniera sostanziale l'Istituto, che risulta, in tal modo, tra i protagonisti della politica perseguita dalla Regione.

Complessivamente si può affermare che, nel corso di questi ultimi anni, i rapporti con le due Regioni hanno segnato progressi estremamente significativi, sia sotto l'aspetto della condivisione degli obiettivi, sia per quanto riguarda un più efficiente raccordo anche delle strutture organizzative.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, anche sulla base dei modelli delineati dalle leggi regionali, l'Istituto ha definito ormai un impianto istituzionale che si sta rivelando efficace sotto il profilo del funzionamento, nell'ambito del moderno concetto di aziendalizzazione.

2) - IL LAVORO SVOLTO NEL 2010

In preparazione degli indirizzi per il Direttore Generale, il Consiglio ha svolto diversi incontri con esponenti delle Regioni Lazio e Toscana; in tali occasioni è stato

apprezzato il livello qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, anche se una valutazione più compiuta potrà essere svolta in sede di discussione ed adozione del bilancio d'esercizio e della relazione annuale di attività relativa a tale annualità. Fin d'ora si può comunque affermare che l'Istituto, unitamente alle due Regioni, si colloca a pieno nel contesto delle strategie delineate dall'Unione Europea - si pensi alla costituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) - nell'ambito di nuove politiche per far fronte a sfide sempre crescenti. Per far sì che la risposta sia efficace è comunque necessario che vi sia coordinamento ed omogeneità di programmi; l'attività 2010 si è svolta già tenendo conto di alcuni dati che emergono dal progetto di valutazione di performance con il MES dell'Istituto S. Anna di Pisa che, per i risultati sia scientifici ed operativi già raggiunti, si caratterizza per la sua rilevanza e la sua fruibilità anche a livello nazionale, quale "progetto pilota". Intanto può consentire di proseguire la sperimentazione, nell'anno corrente, in ordine alla applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi, per la verifica dei dirigenti.

Nel 2010 purtroppo l'Istituto ha dovuto prendere atto che non sono stati risolti compiutamente alcuni problemi che hanno condizionato, a volte pesantemente, la sua attività. Si pensi alle questioni finanziarie (modalità di accreditamento delle risorse, per le quali, peraltro, alcune novità si sono intraviste), a quelle del personale per il quale la sanatoria ha prodotto indubbi risultati positivi, ma che non ha consentito una soluzione radicale del problema, considerando che gran parte dei progetti assegnati sono in genere sistematicamente confermati anno per anno, con una conseguente gestione del personale addetto assai impegnativa e non risolutiva della natura del rapporto di lavoro. Permane inoltre la disomogeneità delle situazioni in diversi Istituti Zooprofilattici per la mancanza, in alcune Regioni, dei provvedimenti legislativi attuativi decreto 270. A ciò devono aggiungersi i problemi che stanno emergendo nella legislazione in divenire, in particolare per quanto concerne anche il futuro assetto istituzionale degli IZZSS, per il rischio di una sostanziale riconduzione

3. INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO CON ATTO N. DEL 2 DICEMBRE 2010.

Per l'esame e per il giudizio degli atti programmatici deliberati dal Direttore, oltre a tener conto della mission assegnata all'Istituto ed al lavoro svolto nel 2010, è utile e necessario confrontare i contenuti con gli indirizzi deliberati dal Consiglio ed inviati al Direttore.

Questo confronto evidenzia che gli atti del Direttore tengono interamente conto di quanto deliberato dal Consiglio, sia per quanto concerne la continuità e lo sviluppo dei piani e delle strategie in essere, sia in relazione ai progetti ed alle attività con il Ministero e le due Regioni.

Ciò conferma la piena sincronia e sinergia tra i due Organi, elementi importanti dei concetti di "fare sistema" e "fare squadra" ormai largamente acquisiti all'interno dell'Istituto, che permette di operare insieme, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

Il Consiglio uscente auspica che i nuovi organi mantengano su questi livelli tali rapporti e sinergie. Ad essi il Consiglio sente anche il dovere di segnalare alcune problematiche che, seppur adeguatamente affrontate, hanno prodotto elaborazioni importanti ma non ancora atti formalmente definiti. In particolare:

- Revisione del Regolamento interno di organizzazione
- Razionalizzazione delle attività dei Laboratori
- Approfondimento e perfezionamento delle tematiche relative alla comunicazione ed alla informazione, al fine di garantire tempestività e completezza delle informazioni tramite il sito Internet dell'Istituto, il rilancio della funzione del "portavoce" un più efficiente collegamento informativo interno.



- Iniziative mirate alla gestione del Bilancio sociale con particolare riferimento agli stakeholders dell'Istituto;
- Definizione delle questioni relative al personale ed agli investimenti
- Azione verso il Governo per la modifica dei criteri e delle modalità di finanziamento degli Istituti e per la soluzione positiva della ormai annosa questione della richiesta di investimenti ex art. 20.

Sulla base delle valutazioni che precedono il Consiglio passa all'esame dei singoli atti sottoposti alla sua attenzione per gli adempimenti di legge:

- **Deliberazione del Direttore Generale n. 686 del 17 dicembre 2010 concernente il Piano triennale delle attività 2011-2013 ed il Piano annuale 2011;**
- **Deliberazione del Direttore Generale n. 683 del 17 dicembre 2010 concernente il Bilancio economico di previsione pluriennale per il 2011-2013;**
- **Deliberazione del Direttore Generale n. 682 del 17 dicembre 2010 concernente il Bilancio economico di previsione 2011;**

1. Piano triennale delle attività 2011-2013 ed il Piano annuale 2011

Per quanto concerne il **PIANO TRIENNALE** il Direttore Generale ha voluto, come negli anni scorsi, presentare un piano "strategico" più che un mero elenco di progetti, meglio specificati nel Piano annuale, per delineare con chiarezza le linee fondamentali che dovranno informare l'attività dell'Istituto. E' questa una scelta giusta e condivisibile in quanto offre, tra l'altro, un chiaro punto di riferimento a tutti coloro che all'interno ed all'esterno si relazionano con l'Istituto, evidenziando le politiche che si vogliono perseguire, al fine di saper rispondere alle nuove sfide che ci stanno di fronte.

Ciò potrà consentire ai nuovi organi di avere piena consapevolezza del contesto in cui l'Istituto opera. Nel documento si evidenziano in particolare:

- a) le sfide europee che il SSN si trova ad affrontare in un contesto di cambiamento demografico e conseguente anche epidemiologico, dell'ampliamento di disparità socio-economiche, della limitatezza delle risorse a disposizione, dello sviluppo tecnologico da incrementare, delle crescenti aspettative;
- b) l'attivazione di forme di cooperazione ed alleanze che agiscano su livelli multidimensionali, utilizzando le esperienze internazionali, nuove risorse umane che assicurino un ricambio generazionale oltre alla creazione di nuove figure professionali;
- c) il rilancio della prevenzione basata:
 1. sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro
 2. sulla sanità pubblica veterinaria;
 3. sulla nutrizione.

In tale contesto è ovvia l'importanza della ricerca e della innovazione sanitaria, nella considerazione che la ricerca sanitaria non è solo progresso scientifico e tecnologico, rappresentando un vero e proprio investimento per incrementare la salute dei cittadini e quindi le loro aspettative di vita, garantendo loro una sanità ad alto livello.

Il piano sottolinea in maniera dettagliata, nel contesto sopra esposto, il ruolo importante e determinante della Sanità pubblica veterinaria e del benessere animale, individuando le linee che l'Istituto dovrà seguire, oltre al ruolo e le azioni di competenza delle Regioni. E' meritevole di segnalazione la parte del Piano triennale che affronta tale argomento:



Sanità pubblica veterinaria e benessere animale

Nel campo della sanità animale sono stati raggiunti obiettivi di buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico italiano, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta ed eradicazione di alcune malattie zoonosiche.

Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali. A tal fine le Regioni e le Province autonome predispongono un piano regionale triennale di prevenzione veterinaria i cui obiettivi e strategia sono sovrapponibili a quelli nazionali e consistono in:

- assicurare un livello elevato di salute pubblica riducendo l'incidenza di rischi biologici e chimici per l'uomo;
- promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali e nel sostenere, in tal modo, l'allevamento e l'economia rurale;
- migliorare la crescita economica/coesione/competitività garantendo la libera circolazione delle merci e movimenti proporzionati per gli animali;
- promuovere le pratiche di allevamento e il benessere degli animali per prevenire i pericoli collegati alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia dell'Ue a favore dello sviluppo sostenibile.


Pertanto la strategia si avvale del principio secondo cui i controlli non devono essere più concentrati sul prodotto finale, ma distribuiti lungo tutto il processo di produzione, con una visione complessiva "dai campi alla tavola". L'analisi del rischio è fondamento essenziale di questa politica e tutti gli operatori, coinvolti nelle singole fasi produttive e distributive dell'alimento, diventano "responsabili giuridici", ciascuno per la propria parte, della sicurezza dei prodotti.

Per il prossimo futuro, obiettivo essenziale è quello di sviluppare un sistema di epidemiosorveglianza nazionale. Per raggiungere tale scopo le Regioni e Province autonome sono chiamate a implementare le infrastrutture e i sistemi già esistenti al fine di realizzare un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica che consenta di mettere a disposizione le informazioni di governo utili ad assicurare la difesa sanitaria degli allevamenti e in grado di sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi, sfruttando le sinergie degli applicativi esistenti e completandone le funzionalità, in modo da permettere alle istituzioni di competenza di soddisfare i debiti informativi ed adempiere ai compiti istituzionali in maniera precisa e puntuale, ridurre gli obblighi burocratici, accelerare la de materializzazione e giungere alla semplificazione amministrativa.

Il "Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali", di cui alla legge 244/2005, assicura la tutela della salute degli animali nonché garantisce il coordinamento e l'uniforme applicazione, sull'intero territorio nazionale, degli interventi, delle attività e delle misure inerenti alla sanità animale, anche per le finalità di profilassi internazionale, nel rispetto degli obblighi posti dalla normativa comunitaria e del Codice zoosanitario internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie) e gestisce la lista nazionale di esperti di pronta reperibilità, nella quale sono inseriti soggetti di comprovata esperienza nei campi della sanità animale, dell'epidemiologia, dei piani di emergenza e della legislazione veterinaria sia comunitaria sia nazionale.

Vengono altresì distintamente sviluppati i temi relativi ai seguenti argomenti:





Piani di profilassi e anagrafi zootecniche

Tutela del benessere animale

Sicurezza degli alimenti e nutrizione

Ambiente e catena alimentare

Sicurezza degli alimenti di origine vegetale – Prodotti fitosanitari

Igiene degli alimenti di origine non animale

Il Piano Nazionale Integrato (Pni o Mancp)

Da una lettura approfondita del piano proposto, emerge con chiarezza quanto l'Istituto sia da tempo fortemente impegnato nel perseguire gli obiettivi e le strategie definite a livello internazionale, in stretta sinergia con le Regioni Lazio e Toscana anche tramite la gestione dei progetti assegnati.

Il **PIANO ANNUALE** si caratterizza, come sopra detto, quale strumento operativo e di dettaglio delle linee delineate nel piano triennale con il quale risulta coerente. In tal senso si presenta come un documento concreto che tiene conto delle reali risorse finanziarie di cui è prevedibile l'acquisizione, nonché dei condizionamenti che comunque sono dati da quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, in un momento certamente non facile per tutto il sistema economico e quindi la finanza pubblica. In questa ottica il Piano non propone iniziative astratte che tengono conto solo dei bisogni, ma anche delle reali possibilità di intervento nel contesto delle risorse prevedibili. Questa impostazione di fondo, del resto, emerge anche dalla Relazione illustrativa, di accompagnamento alla documentazione proposta, redatta dal Direttore Amministrativo, ove i riflessi delle decisioni nazionali e regionali assunte ed in corso di definizione, risultano esposti in modo coerente ed organico. Da ciò emerge anche il significato che viene attribuito alla capacità dell'Istituto di acquisire risorse ulteriori da altri soggetti pubblici e privati, oltre a quelle istituzionalmente riconosciute.

E' questa una impostazione seria, che prosegue nel solco della continuità con gli anni precedenti, con l'obiettivo di mantenere stabilità all'assetto finanziario e, in pari tempo, di dare attuazione alle disposizioni legislative intervenute in questi ultimi anni. E' tra l'altro in corso l'adeguamento da parte dell'Istituto al dettato dell'art. 74 del d. l. 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2008 n.133, che stabilisce il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle P.P.AA., secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;

Prosegue altresì la fase di adeguamento del nostro istituto al D. Lgs. n.150 del 27 ottobre 2009, in ordine alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. La riforma, che incide profondamente sulla valutazione dei dipendenti pubblici e sui sistemi incentivanti e premianti, introducendo una micro-riforma della Corte dei Conti (maggiori compiti) e un riordino dell'Aran, oltre a prevedere la possibilità di class action nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, incentra la sua *ratio* sulla figura del cittadino-cliente che deve essere garantito da violazioni degli standard di qualità del servizio pubblico, sia nel caso di soggetto pubblico che privato.

Per quanto concerne le varie fasi che hanno portato alla definizione del nuovo Regolamento, che è praticamente definito ma non approvato anche per rispetto ai nuovi organi, in un primo tempo si era pensato ad una sua integrale riscrittura. In seguito, con il prosieguo dei lavori, è emerso che il vecchio testo conservava sostanzialmente tutta la sua validità e necessitava quindi solo di modifiche ed integrazioni. Le novità, finalizzate



sostanzialmente alla razionalizzazione dell'esistente, consistono nel tagliare rami secchi e prendere atto di nuovi elementi organizzativi.

Tra questi è importante la previsione della costituzione di un Ufficio di Direzione che costituirà il principale punto di riferimento della struttura di vertice per la collaborazione con la Direzione. Il testo tiene ovviamente altresì conto della evoluzione della legislazione statale e gran parte delle scelte risultano condivise all'interno dell'Istituto. Le modifiche organizzative sono finalizzate soprattutto alle esigenze della aziendalizzazione, con strutture più snelle, possibilità di disporre di risultati in tempi più rapidi, ecc. Tra queste è meritevole di segnalazione l'unificazione di esse (ad esempio quella finanziaria e quella del personale) con conseguente significativa riduzione anche formale di strutture complesse.

Le valutazioni sopra esposte si inseriscono a pieno titolo in quel processo di aziendalizzazione, praticamente completato, che ha consentito indubbi progressi, sia sul piano organizzativo, sia sul piano della gestione delle risorse. Come già detto, particolare significato assume quanto fino ad oggi è stato fatto in tema di razionalizzazione della macchina burocratica e di riconsiderazione delle procedure interne finalizzata ad una maggiore efficienza operativa.

Proseguendo nelle valutazioni relative alla proposta di Piano Aziendale 2011, questo Consiglio, oltre a ribadire la necessità delle certezze dei finanziamenti, proprio per consentire a tale Piano di poter essere compiutamente attuato, vuole confermare l'obiettivo generale che il Piano si pone e che è quello di proseguire nel processo di qualificazione dell'Istituto, rilanciandolo come struttura di riferimento in materia di diagnostica, epidemiologia, formazione; il tutto inserito nell'obiettivo più generale della ricerca.

Per quanto concerne i singoli progetti e le azioni previste nel Piano annuale, in questa sede si conferma che le proposte sono coerenti con gli indirizzi deliberati da questo Consiglio al Direttore Generale e, quindi, ad essi viene fatto riferimento. Ciò vale, oltre che l'attività ordinaria, anche per i progetti e le azioni specifiche in raccordo con le Regioni e con il Ministero.

Sono comunque meritevoli di segnalazione due aspetti specifici:

FINANZIAMENTO

Il fatto che l'Istituto da anni chiuda il proprio bilancio in pareggio e talvolta con utili di esercizio depone a favore di una sana gestione finanziaria, avendo prestato, tra l'altro, la massima attenzione alle fonti di finanziamento. Il Piano presentato quest'anno, così come gli atti di bilancio proposti, confermano questa impostazione, pur tenendo conto dei riflessi della legge finanziaria statale, della situazione oggettivamente difficile della Regione Lazio, delle procedure di accreditamento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Il Consiglio apprezza l'impegno, ribadito dal Piano, per il contenimento della spesa e per l'incremento delle attività a pagamento svolte a favore di produttori singoli e associati.

Sull'argomento, peraltro, non si può non ribadire la necessità di una diversa distribuzione dei finanziamenti del FSN anche tramite uno specifico riconoscimento degli oneri derivanti dallo svolgimento di funzioni relative ai Centri di Riferenza.

EDILIZIA SANITARIA

Fin dal suo insediamento il Consiglio ha evidenziato la necessità di interventi edilizi nelle strutture dell'Istituto per renderne più funzionale l'attività in ambienti lavorativi

adeguati. Molti progressi sono stati compiuti: in gran parte delle Sedi periferiche sono stati fatti o sono in corso, importanti lavori di ristrutturazione e potenziamento: Infatti:

- nella Sezione di Siena i lavori si sono conclusi nel 2010
- per la nuova Sezione di Supino è stato approvato il progetto definitivo
- sono stati consegnati i lavori per la Sezione di Rieti;
- nella Sezione di Firenze i lavori sono in corso e dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di marzo;
- nella Sede Centrale sono stati effettuati rilevanti lavori che hanno reso possibile, oltre alla messa a norma, di ristrutturare non pochi locali, consentendo una diversa organizzazione logistica dei vari presidi, a partire dall'accettazione e da alcuni laboratori. Occorre peraltro rilevare che vi sono alcune questioni ancora aperte, per quanto concerne la richiesta di un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, all'esito della richiesta dei finanziamenti ex art. 20, a specifici contributi ministeriali.

Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il programma triennale di attività 2011-2013 il piano annuale di attività 2011 -proposti dal Direttore Generale.

2. Bilancio economico di previsione pluriennale per il 2011-2013 e Bilancio economico di previsione 2011

Così come evidenziato nell'analogo documento adottato lo scorso anno, è innanzitutto da sottolineare come, sugli atti indicati in oggetto, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole per l'approvazione; esprimendo valutazioni che il Consiglio apprezza e condivide, come risulta, del resto dalle considerazioni che seguono:

Nonostante l'Istituto, quale Ente erogatore di servizi, non può che disporre di risorse assegnate, a vario titolo, da altri Enti pubblici (salvi i ricavi, pur in aumento, derivanti da servizi a pagamento), le proposte del Direttore Generale, e soprattutto la relazione illustrativa al bilancio del Direttore amministrativo, consentono a questo Consiglio di esprimere alcune valutazioni in ordine alla politica delle entrate caratterizzata dalla massima attenzione verso tutte le opportunità offerte dai diversi meccanismi di determinazione delle risorse dell'Istituto. Appare evidente, ed in tal senso i dati proposti depongono a favore di ciò, che il mantenimento del livello delle entrate è strettamente correlato dalla capacità dell'Istituto di svolgere al meglio i compiti istituzionali previsti dalla legislazione, pur con i condizionamenti e prescrizioni poste da ulteriori e recenti disposizioni legislative. Inoltre è importante sottolineare come anche la gestione ottimale dei progetti assegnati può costituire una forma di garanzia di mantenimento dei livelli di acquisizione delle risorse. A monte di tutto si trova comunque la volontà degli Enti finanziatori, le cui decisioni non possono non tener conto dei problemi economico-finanziari che il nostro Paese si trova ad affrontare.

Ovviamente una sana gestione finanziaria deve privilegiare un governo della spesa finalizzato alla ottimizzazione dei costi ed alla efficacia delle decisioni, anche organizzative, per il funzionamento dell'Istituto. Ciò rende necessario un monitoraggio costante della spesa, agevolato da una maggiore incisività del Controllo di Gestione, e da una più incisiva azione di raccordo dei centri di spesa con lo stesso Controllo di Gestione e la Direzione generale. Le risultanze già prodotte dal progetto in essere con l'Istituto S. Anna di Pisa - più volte richiamato - potranno certamente contribuire a perfezionare tali meccanismi.

Dal punto di vista quantitativo i bilanci proposti non si discostano significativamente dalle previsioni dell'anno precedente, pur evidenziando una diminuzione non particolarmente rilevante per alcuni contributi

Le poste contabili più significative da evidenziare sono le seguenti:

- per l'attività di ricerca corrente e finalizzata, sulla base di quanto assegnato dal Ministero della Salute per le attività relative al 2011, è stata quantificata la somma totale di € 800.000,00; tale importo è inferiore di € 100.000 rispetto all'anno precedente;
- le entrate per piani vari da parte delle Regioni Lazio e Toscana ammontano rispettivamente ad € 150.000,00 (invariati) e ad € 400.000,00 (rispetto ai 552.000 dello scorso anno)
- per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.715.000,00 pari a quello erogato nell'anno 2010;
- il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00 invariato);
- per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:
 - contributo UOSC € 1.950.000,00 (+ 200.000,00);
 - contributo BSE/BT (legge 3) € 2.371.000,00 (invariato);
- per quanto attiene i contributi erogati dalla Regione Lazio si prevede per i vari progetti un contributo presuntivo complessivamente indicato in € 2.000.000,00 relativo a: contributo CSS, contributo OSS, contributo Bioterrorismo, contributo CREP, contributo anagrafe zootecnica,

Anche quest'anno il Consiglio prende atto che, per quanto concerne i costi, salvo diverse indicazioni fornite dai responsabili di singoli settori, sono stati indicati importi analoghi a quelli sostenuti nel corso dell'anno 2010.

Una considerazione a parte deve essere svolta per quanto riguarda le spese per il personale il cui aumento deriva dalla maggiore spesa per i contratti co.co.co. la cui copertura finanziaria è garantita da specifici finanziamenti finalizzati, mentre per il personale dipendente si è tenuto conto delle disposizioni di legge in vigore.

Più in generale occorre comunque tener presente che, in un sistema di contabilità economica che, per definizione, individua nell'andamento e nel risultato della gestione la propria ragion d'essere, le valutazioni in sede previsionale consistono sostanzialmente nella presa d'atto della coerenza delle indicazioni contabili con quelle contenute nei documenti programmatici. Sotto tale aspetto il Consiglio esprime il proprio parere favorevole per la relativa adozione. Da ultimo, e non per importanza, il Consiglio prende atto con soddisfazione che, pur con tutti i condizionamenti sopra evidenziati, la proposta di bilancio si presenta in pareggio.

Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il Bilancio pluriennale 2011-2013 ed il bilancio economico di previsione 2010





fel-B

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA
ROMA**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 686 del 17/12/2010

OGGETTO: Piano triennale delle attività 2011 - 2013 e Piano annuale delle attività 2011.

La presente deliberazione si compone di n. 3 pagine

Proposta di deliberazione n. del
Direzione/Ufficio di staff.....
L' Estensore.....
Il Responsabile del procedimento
Il Dirigente

Parere del Direttore Amministrativo A. Cirillo Favorevole Non favorevole
Dott. Antonio Cirillo Data 17/12/2010

Parere del Direttore Sanitario R. Rosati Favorevole Non favorevole
Dott. Remo Rosati..... Data 17/12/2010

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Nuzareno Renzo Brizioli)
N. Brizioli

A



Il Direttore Generale

- Premesso che le leggi n. 11 della Regione Lazio del 6 agosto 1999 e n. 44 della Regione Toscana del 29 luglio 1999 relative al riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali prevedono che il Direttore Generale predisponga il piano triennale di attività;
- preso atto che il Piano triennale delle attività 2011-2013 (ora, Piano della performance) è stato preordinato quale strumento con il quale si intendono indirizzare le attività istituzionali in un sistema di obiettivi e gestione delle risorse per budget;
- che il piano triennale porta a conoscenza di tutti l'indirizzo che la Direzione Generale perseguirà anche durante l'anno 2011 e con il quale si intendono fissare le linee programmatiche verso le quali indirizzare le attività istituzionali in un sistema di programmazione per obiettivi e gestione delle risorse per budget;
- che gli obiettivi strategici tengono conto:
 1. di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero della Salute, anche in recepimento di norme comunitarie;
 2. del Piano Sanitario Nazionale;
 3. dei Piani Sanitari Regionali;
 4. delle linee programmatiche espresse dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione n. 7 del 2 dicembre 2010;
 5. del complesso delle attività di carattere territoriale, ormai divenuto elemento di riferimento per la programmazione delle attività tecnico scientifiche ed amministrative,
 6. delle risultanze della Conferenza Regionale Programmatica;
- ritenuto di dover approvare l'allegato piano delle attività dell'Istituto relativa al triennio 2011/2013;
- ritenuto altresì di dover approvare il piano delle attività per l'anno 2011;
- sentiti i pareri del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

DELIBERA

- di approvare l'allegato piano delle attività dell'Istituto relativo al triennio 2011-2013 e l'allegato piano delle attività per l'anno 2011;
- di trasmettere il presente atto al Consiglio di Amministrazione per la successiva adozione.

Il Direttore Generale
Dr. Nazareno Renzo Brizzoli

PIANO TRIENNALE 2011 - 2013

Premessa:

Secondo quanto risulta dalla lettura del Piano Sanitario Nazionale 2011 - 2013, si ritiene opportuno riportare in premessa alcuni contenuti fondamentali di carattere generale e contenuti riguardanti la sanità pubblica veterinaria, utili ai fini della stesura del Piano triennale 2011 - 2013 ed il Piano aziendale 2011.

Le sfide della sanità sono note: domanda di salute crescente, invecchiamento della popolazione, aumento dei malati cronici, risorse scarse. In una parola: sostenibilità. Che va garantita «attraverso un sistema di governance multilivello (nazionale, regionale e aziendale) capace di assicurare un costante equilibrio tra il sistema delle prestazioni e quello dei finanziamenti».

Sfide europee del SSN:

L'Italia, come tutti i Paesi aderenti all'Organizzazione mondiale della sanità - Europa, si trova impegnata ad affrontare le principali sfide sanitarie in un contesto di cambiamento demografico ed epidemiologico, di disparità socioeconomiche che si ampliano, di risorse limitate, di sviluppo tecnologico e di aspettative crescenti.

Tra le sfide sanitarie maggiormente rilevanti a livello europeo ed internazionale che il Ssn deve affrontare si annoverano:

- a) partecipazione alle attività degli organismi internazionali e sovranazionali
- b) gestione dei rapporti con l'Unione europea, con il Consiglio d'Europa e con l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica
- c) rapporti con l'Organizzazione mondiale della sanità e le altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite
- d) promozione dell'attuazione delle convenzioni, delle raccomandazioni e dei programmi comunitari e internazionali in materia sanitaria;
- e) svolgimento delle attività connesse alla stipula degli accordi bilaterali con i Paesi Ue ed extra Ue;
- f) definizione dei rapporti giuridici ed economici in materia di assistenza sanitaria nell'ambito dell'Unione europea ed in ambito extracomunitario;
- g) interventi sanitari in caso di emergenze internazionali anche con procedura Medevac
- e) La cooperazione sanitaria trans-frontaliera
- f) La mobilità dei pazienti nella Ue e la mobilità degli operatori sanitari nella Ue
- g) La piena attuazione del regolamento sanitario internazionale dell'Oms
- h) Lo sviluppo della progettazione europea di settore per favorire l'ingresso della Istituzioni sanitarie italiane nel cosiddetto spazio europeo della ricerca

La principale strategia per affrontare tali problematiche e sfide è costituita dall'attivazione di cooperazioni ed alleanze che agiscono su ambiti multidimensionali.

L'Unione Europea, con il Libro bianco "Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'Ue per il periodo 2008-2013" e con il Programma "Europa 2020", indica infatti la necessità di rafforzare, in un quadro strategico unico, la cooperazione a livello comunitario nei settori nei quali gli Stati membri non possono agire soli (tra questi figurano le minacce sanitarie di maggiore entità, le questioni che hanno un impatto transfrontaliero o internazionale, come le pandemie e il bioterrorismo, le problematiche connesse alla libera circolazione dei beni, dei servizi e delle persone); di garantire una maggior comprensione della salute a livello europeo e globale e di riservare più spazio alla salute nell'insieme delle politiche dei governi degli Stati Membri.

L'invito alla cooperazione tra gli stati membri dell'Ue, nell'ambito della salute e dei servizi sanitari, è ribadito anche nel trattato di riforma approvato dai capi di Stato e di governo dell'Ue a Lisbona il 19 ottobre 2007, nel quale si propone di rafforzare l'importanza politica della salute. In tale documento viene altresì evidenziato come le azioni in materia di salute intraprese a livello comunitario generino un valore aggiunto alle misure adottate dai singoli Stati membri, soprattutto

nel settore della prevenzione delle malattie, fra cui le azioni sulla sicurezza alimentare e la nutrizione, la sicurezza dei medicinali, la lotta al fumo, la normativa su sangue, tessuti, cellule e organi, la qualità dell'acqua e dell'aria e la costituzione di varie agenzie attive in ambito sanitario.

La partecipazione ai finanziamenti europei di sanità e di ricerca, costituisce, per il Sistema sanitario italiano, un vero valore aggiunto sia culturale che scientifico.

Per quanto riguarda la collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Italia, come ben descritto nella Carta di Tallinn (2008) assieme agli altri Paesi aderenti, condivide la visione secondo la quale una migliore salute contribuisce al benessere sociale di ciascun Paese attraverso l'impatto positivo sullo sviluppo economico, sulla competitività e sulla produttività dello stesso. Ne consegue che investire in salute equivale ad investire nello sviluppo umano, nel benessere sociale e nel benessere economico e che i sistemi sanitari nazionali vanno oltre l'assistenza sanitaria, includendo la prevenzione delle malattie, la promozione della salute e tutti gli sforzi atti ad influenzare altri settori che intendono occuparsi di problemi di salute nelle loro politiche. Tra i vari impegni assunti dal nostro Paese con la sottoscrizione della Carta di Tallinn si evidenziano il compito di investire nel proprio SSN e di rafforzare l'investimento in altri settori che hanno un impatto sullo stato di salute della popolazione, usando l'evidenza disponibile sui legami tra lo sviluppo socioeconomico e la salute e quello di rendere il SSN più rispondente alle esigenze, alle preferenze e alle aspettative della popolazione, riconoscendone i diritti e le responsabilità riguardo alla propria salute, coinvolgendo i diversi portatori di interesse nello sviluppo delle politiche e nella loro realizzazione.

In questa prospettiva europea ed internazionale, l'Italia, in linea con il dibattito europeo e degli organismi internazionali, intende utilizzare il proprio sistema socio-sanitario come una vera risorsa per contribuire allo sviluppo economico e sociale del proprio territorio mettendolo a disposizione per collaborazioni nel settore sanitario e della ricerca biomedica, con la maggior parte dei partner europei ed extra europei assecondando quello sviluppo e quel benessere continuo e sostenibile cui mira l'Europa allargata.

Esperienze internazionali:


Mentre da un lato, pertanto, competenze decisionali passano alle istituzioni sovranazionali, dall'altro anche nel nostro Paese, come in altri Stati, è in atto un progressivo decentramento istituzionale e gestionale, anche nel rispetto del principio europeo di sussidiarietà, che dovrebbe portare ad un miglioramento della situazione economica e della gestione politica, attraverso il rafforzamento delle capacità di risposta e la responsabilizzazione degli amministratori locali rispetto ai bisogni e ai valori delle comunità di riferimento.

Accanto al decentramento aspetti innovativi e di estrema rilevanza sono il nuovo ruolo del cittadino e le modifiche demografiche ed epidemiologiche. E' sui temi della qualità percepita, della centralità e dei diritti della persona assistita che i sistemi di tutela sanitaria sembrano oggi giocare la vera partita, con forti disomogeneità nei risultati tra i vari Paesi europei e, spesso, al loro stesso interno. E' il tema dell'accountability (rendere conto) sull'accessibilità, equità e performance globale, a livello di sistema, di organizzazione fino al singolo operatore. Accountability verso il cittadino e tutti gli altri portatori di interesse.

Risorse umane

Un aspetto importante che negli anni futuri riguarderà tutto il settore della sanità pubblica, è quello di formare figure professionali, in grado di assicurare il ricambio generazionale. Sarà necessaria, pur nei limiti di risorse economiche sempre più limitate, un'azione concertata tra i Ministeri competenti e le Regioni per perseguire nel prossimo triennio le seguenti finalità:

- ottimizzare l'offerta formativa;
- incrementare le risorse per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica del personale;

- 
- promuovere la cooperazione interregionale al fine di incoraggiare la mobilità interna dei professionisti;

Il rilancio della prevenzione

La salute è un bene collettivo da conquistare e tutelare attraverso l'integrazione tra le azioni che competono alle Istituzioni ed alla società, ponendo attenzione non solo agli aspetti specificamente sanitari. Le idee di fondo sono, pertanto, quella della "Salute in tutte le politiche" (Health in all policies), come promossa dall'Oms e dall'Ue e quella dei finanziamenti convergenti e complementari, sui medesimi obiettivi, da parte dei diversi soggetti istituzionali.

Tenuto conto che è ormai evidente che la prevenzione esclusivamente sanitaria non è sufficiente, è necessario costruire una cultura condivisa in un sistema di rete in cui la "salute" diviene preoccupazione globale del Paese e non solo del sistema sanitario. Rilevanza fondamentale in questo contesto assumono:

- sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro;
- sanità pubblica veterinaria;
- nutrizione.

Sanità pubblica veterinaria e benessere animale

Nel campo della sanità animale sono stati raggiunti obiettivi di buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico italiano, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta ed eradicazione di alcune malattie zoonosiche.

Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali. A tal fine le Regioni e le Province autonome predispongono un piano regionale triennale di prevenzione veterinaria i cui obiettivi e strategia sono sovrapponibili a quelli nazionali e consistono in:

- assicurare un livello elevato di salute pubblica riducendo l'incidenza di rischi biologici e chimici per l'uomo;
- promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali e nel sostenere, in tal modo, l'allevamento e l'economia rurale;
- migliorare la crescita economica/coesione/competitività garantendo la libera circolazione delle merci e movimenti proporzionati per gli animali;
- promuovere le pratiche di allevamento e il benessere degli animali per prevenire i pericoli collegati alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia dell'Ue a favore dello sviluppo sostenibile.

Pertanto la strategia si avvale del principio secondo cui i *controlli* non devono essere più concentrati sul prodotto finale, ma *distribuiti lungo tutto il processo di produzione*, con una visione complessiva "dai campi alla tavola". *L'analisi del rischio* è fondamento essenziale di questa politica e tutti gli operatori, coinvolti nelle singole fasi produttive e distributive dell'alimento, diventano *"responsabili giuridici"*, ciascuno per la propria parte, della sicurezza dei prodotti.

Per il prossimo futuro, obiettivo essenziale è quello di sviluppare un sistema di epidemiosorveglianza nazionale. Per raggiungere tale scopo le Regioni e Province autonome sono chiamate a implementare le infrastrutture e i sistemi già esistenti al fine di realizzare *un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica* che consenta di mettere a disposizione le informazioni di governo utili ad assicurare la difesa sanitaria degli allevamenti e in grado di sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi, sfruttando le *sinergie degli applicativi esistenti e completandone le funzionalità*, in modo da permettere alle istituzioni di

competenza di *soddisfare i debiti informativi ed adempiere ai compiti istituzionali* in maniera precisa e puntuale, ridurre gli obblighi burocratici, accelerare la de-materializzazione e giungere alla semplificazione amministrativa.

Il "Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali", di cui alla legge 244/2005, assicura la tutela della salute degli animali nonché garantisce il coordinamento e l'uniforme applicazione, sull'intero territorio nazionale, degli interventi, delle attività e delle misure inerenti alla sanità animale, anche per le finalità di profilassi internazionale, nel rispetto degli obblighi posti dalla normativa comunitaria e del Codice zoosanitario internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie) e gestisce la lista nazionale di esperti di pronta reperibilità, nella quale sono inseriti soggetti di comprovata esperienza nei campi della sanità animale, dell'epidemiologia, dei piani di emergenza e della legislazione veterinaria sia comunitaria sia nazionale.

Piani di profilassi e anagrafi zootecniche

La gestione dei piani annuali e pluriennali di profilassi delle malattie animali comprende le attività dirette a prevenire ed eradicare specifiche malattie che colpiscono gli animali domestici ad esclusione delle misure adottate in fase di emergenza. Si ricorda il legame strettissimo esistente tra la salute animale e quella umana. Basti citare che il 60% degli agenti patogeni sono agenti zoonosici, il 75 % delle malattie emergenti sono zoonosi e l'80 % degli agenti a potenziale uso bioterroristico sono agenti zoonosici. In particolare, accanto alla lotta contro la Tuberculosis e la Brucellosi, che in alcune aree geografiche assumono ancora un rilievo preoccupante, bisogna ricordare la gestione del piano di lotta alla rabbia silvestre che per il prossimo triennio ci vedranno impegnati a prevenire non solo la trasmissione della rabbia nelle volpi attraverso la vaccinazione orale nei territori del Nord Est dell'Italia, ma anche la diffusione di questa pericolosissima zoonosi negli animali da compagnia e negli altri animali zootecnici sensibili.

Il completamento dei sistemi anagrafici per le specie di interesse zootecnico rappresenta il presupposto fondamentale per la creazione di un sistema di epidemiosorveglianza precedentemente citato.

Tutela del benessere animale

Nel settore della protezione degli animali da reddito tra gli obiettivi prioritari vi è il miglioramento dell'attività di controllo da rendere più incisiva ed uniforme sul territorio nazionale, anche per evitare la distorsione del mercato. Per tale motivo è stato elaborato il Piano Nazionale Benessere Animale (Pnba), partito in via sperimentale nell'anno 2008 con la programmazione dei controlli in allevamento, che dal 2010 include anche la programmazione dei controlli per la tutela del benessere animale durante il trasporto e la macellazione e la formazione degli operatori.

Nel settore degli animali d'affezione l'obiettivo prioritario consiste nella realizzazione della corretta relazione uomo-animale per tutelare la salute e il benessere degli animali, la salute e l'incolumità pubblica e contrastare e prevenire maltrattamenti, abbandoni e randagismo, anche implementando i percorsi formativi per i proprietari di cani ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale 3 marzo 2009.

Sicurezza degli alimenti e nutrizione

La riduzione dei rischi per il consumatore, il miglioramento delle produzioni zootecniche e degli alimenti rendono necessaria un'azione sinergica da parte del Governo centrale e delle Regioni e Province Autonome, che deve coinvolgere anche altri attori, quali - tra gli altri - le istituzioni scientifiche e le associazioni dei produttori e dei consumatori.

La crescente esigenza di dare piena applicazione nel Paese alla normativa europea rende necessario un lavoro di sistematizzazione ed armonizzazione tra normativa europea e normativa nazionale, intervenendo con gli strumenti normativi e/o amministrativi appropriati, al fine di colmare le lacune interpretative che si sono evidenziate in questi ultimi anni.

Con particolare riferimento all'attività di controllo, ai sensi del Reg. (Ce) 882/2004, si dovrà pervenire nel triennio in esame ad un completamento della categorizzazione dei rischi connessi alle



diverse filiere produttive per garantire l'efficacia, l'appropriatezza, la qualità e la coerenza dei controlli ufficiali. Si dovrà pervenire - in continuità con il precedente Piano Sanitario Nazionale - ad un sistema omogeneo di raccolta di dati ed informazioni provenienti dal territorio che consenta una corretta valutazione del rischio, ad un'implementazione del sistema di auditing e ad una progressiva valorizzazione da parte del Governo centrale di interventi di sistema, stabilendo gli standard minimi di funzionamento, strumenti attraverso i quali si misurerà l'adeguata risposta delle Regioni e degli enti locali al dettato ministeriale.

L'Igiene degli alimenti di origine animale ha visto negli ultimi anni l'implementazione della normativa comunitaria in materia di igiene; ciò ha portato ad un cambiamento radicale nell'impostazione dei controlli ufficiali e ad una piena responsabilizzazione da parte dell'operatore. Le attività di verifica hanno evidenziato come sia tutt'ora necessario effettuare ulteriori interventi con l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle attività per la tutela dei consumatori. Le verifiche circa l'implementazione della normativa comunitaria in materia di igiene degli alimenti andranno effettuate attraverso specifici audit di settore tenendo conto anche delle raccomandazioni emerse nel corso delle ispezioni/audit del Food Veterinary Office della Commissione Europea.

Particolare attenzione sarà rivolta al settore dei prodotti della pesca, al settore del latte e della carne, nonché alla ricerca dei residui e dei contaminanti ambientali. In tali ambiti occorre intervenire, congiuntamente con le Regioni e le Province Autonome, attraverso la predisposizione di Intese, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, predisponendo *linee guida* su argomenti di rilievo quali:

- applicazione del Regolamento (Ce) 854/2004 e dei Regolamenti (Ce) 852 ed 853/2004 nel settore dei prodotti della pesca;
- applicazione dei Regolamenti (Ce) 854/2004 ed 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi;
- vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana;
- impiego di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato III, Sezione IX del Regolamento Ce n. 853/2004, per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno sessanta giorni;
- criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo, per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale di cui al Regolamento (Ce) 853/2004;
- applicazione del decreto legislativo 16 marzo 2009, n. 158.

Nel settore dei residui, l'impegno riguarderà la predisposizione annuale del Piano nazionale per la ricerca dei residui ed il raggiungimento, a livello territoriale, dei livelli di controllo previsti dalla normativa comunitaria.

Per quanto concerne le tecnologie di produzione e materiali a contatto con gli alimenti, le accresciute conoscenze scientifiche e le articolate esigenze produttive hanno progressivamente ampliato le possibilità di diversificare i prodotti trasformati disponibili sul mercato, offrendo attraverso l'uso di additivi, coadiuvanti tecnologici, e in generale di tecnologie innovative una maggiore scelta al consumatore. Parallelamente ciò comporta un forte impegno nelle attività di valutazione dei rischi, di revisione delle sostanze utilizzate e nelle attività di vigilanza a tutela degli aspetti di sicurezza dell'alimento e di informazione, nell'interesse preponderante di salute pubblica.

L'applicazione delle recenti normative, volte ad aumentare la sicurezza dei materiali a contatto con gli alimenti attraverso una responsabilizzazione del produttore che è tenuto a lavorare secondo Buona Pratica di Fabbricazione, deve trovare continuità nel sistema di vigilanza e controllo che vede coinvolte in primo luogo le Regioni e le Asl.

Si tratta di un settore di attività molto esteso, dalle plastiche, alla ceramica ai metalli e risulta perciò anche qui necessaria una pianificazione delle attività di controllo in conformità agli orientamenti generali comunitari che prevedono l'identificazione delle priorità di intervento in base ad un'analisi dei rischi.



Ambiente e catena alimentare

La presenza sempre più distribuita sul territorio di aree a forte antropizzazione, così come gli specifici siti di interesse nazionali individuati sulla base del forte impatto ambientale, ha evidenti risvolti sulla sicurezza chimica della catena alimentare. Infatti a partire dalla coltivazione di vegetali su aree inquinate, sia a livello di terreni che di acqua che di ricaduta aerea di sostanze chimiche, fino all'allevamento degli animali destinati a fornire alimenti, la presenza di contaminanti subisce una concentrazione che può determinare un rischio sanitario per i consumatori. La presenza di contaminanti ambientali nell'alimento è regolamentata a livello comunitario e deve essere costantemente monitorata. Laddove si identifica una situazione di contaminazione essa va affrontata a livello territoriale con misure volte non solo a impedire il consumo di alimenti non conformi, ma soprattutto attraverso la rimozione o almeno il contenimento delle cause di contaminazione.

Obiettivi nel triennio:

- potenziare ed ampliare uno studio sulla "valutazione della presenza di alcuni contaminanti ambientali tossici e persistenti d'interesse emergente attraverso l'utilizzo di bioindicatori zootecnici" che divenga strumento per identificare il contesto dell'esposizione, gli eventuali "punti critici" di contaminazione ed i luoghi ad alto rischio ambientale con ripercussioni sulla sicurezza alimentare.
- effettuare un piano di monitoraggio nazionale su contaminanti ambientali nei prodotti di origine animale e una razionalizzazione nelle attività di controllo dei residui nei prodotti di origine vegetale. Alla luce degli indirizzi europei ed internazionali, la politica sanitaria italiana deve fissare alcuni obiettivi di grande scala sui temi ambiente e salute che devono trovare continuità nel sistema delle Regioni e degli Enti locali secondo il principio di sussidiarietà, prevedendo l'iscrizione delle priorità di salute nelle politiche e norme settoriali su:

- aria,
- acqua,
- rifiuti e suolo,
- cambiamenti climatici,
- sicurezza alimentare
- inquinanti chimici,

adottare una politica integrata dei prodotti (eliminando le emissioni o l'uso di sostanze pericolose nei prodotti e nei processi di produzione).

Sicurezza degli alimenti di origine vegetale - Prodotti fitosanitari

Gli alimenti di origine vegetale devono essere sicuri sia da contaminazioni chimiche (pesticidi, metalli pesanti, micotossine, etc.), che per gli aspetti microbiologici.

L'ottenimento di un prodotto sicuro è determinato dall'attenzione e dalla cura poste nell'intero processo relativo all'alimento, partendo da una produzione secondo "Buone Pratiche Agricole", una conservazione, trasformazione e distribuzione in condizioni igienico sanitarie ottimali in conformità ai requisiti del regolamento Cc 852/2004. Si darà, inoltre, piena attuazione al programma di revisione comunitaria delle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari, come previsto anche dal progetto europeo "From farm to fork".

Igiene degli alimenti di origine non animale

In questo ambito si intende porre attenzione all'innovazione nella tecnologia alimentare, considerando sempre prioritaria la sicurezza del cittadino. Ad es. saranno tenuti in considerazione gli sviluppi nel campo delle nanotecnologie, che trovano applicazioni sempre più diffuse nel mondo industriale e che vengono proposte anche nel settore degli alimenti. La ricerca e sviluppo non può prescindere dalla valutazione del rischio e sarà necessaria una stretta collaborazione per assicurare l'utilizzo dei nuovi materiali in condizioni di assoluta sicurezza per il cittadino. Non va trascurata l'attenzione alla qualità dell'acqua, come ingrediente primario e sostanziale delle preparazioni

alimentari. Sarà necessario prevedere un costante monitoraggio dei nuovi ingredienti che vengono proposti per le bevande analcoliche. Verrà anche introdotta, presso il Ministero della Salute, la banca dati dei laboratori di autocontrollo, in collaborazione con le Regioni e Province autonome, insieme alla banca dati degli stabilimenti che producono alimenti di origine non animale.

Il Piano Nazionale Integrato (Pni o Mancp)

Il Piano Nazionale Integrato pluriennale dei controlli ufficiali, previsto dal Titolo V del Regolamento (Ce) n.882/2004, fornisce una rappresentazione sinottica delle attività di controllo ufficiale sul territorio nazionale, nell'ambito degli alimenti, dei mangimi, di sanità e benessere degli animali, svolte dalle diverse amministrazioni competenti, al fine di ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse disponibili e predisporre le basi affinché il controllo ufficiale sia basato sulla valutazione del rischio.

Dovrà essere migliorato il sistema di raccolta dei dati dalle Regioni e dalle altre istituzioni coinvolte. Solo attraverso un Pni efficace si potranno rimodulare i controlli, anche attraverso la verifica e la redistribuzione delle risorse finanziarie ed umane.

Ricerca ed innovazione sanitaria

La ricerca sanitaria non è solo progresso scientifico e tecnologico ma rappresenta un vero e proprio investimento per incrementare la salute dei cittadini e le loro aspettative di vita e per garantire ai cittadini una sanità di alto livello: non vi è ottima assistenza se non viene fatta un'ottima ricerca. Perché essa sia di alto profilo occorre aggregare e valorizzare in una visione unitaria forze e risorse già presenti nel Ssn e nel mondo accademico e scientifico, evitando duplicazioni e sovrapposizioni che possano incidere negativamente sul cammino della stessa ricerca. L'attività di ricerca del Ministero della Salute, divenuta con la modifica del titolo V della Costituzione materia concorrente tra Stato e Regioni, pur nella sua autonomia gestionale, è infatti allargata a tutto il sistema sanitario nazionale.

Il rilancio della ricerca è obiettivo primario del Piano: si tratta di coordinare e valorizzare iniziative e professionalità già presenti nel Ssn in una visione unitaria che consenta di impostare una vera e propria politica di Ricerca e Sviluppo. Gli strumenti di tale politica si concretizzano nel Programma di Ricerca Sanitaria (Prs) (ex art.12 bis, comma 3, Dlgs n.229/1999) che definisce su base triennale le corrispondenti strategie di ricerca e l'allocatione delle risorse a ciò dedicate e assicurando le indispensabili sinergie fra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.

Quale strumento strategico per la politica sanitaria, la ricerca finanziata dal Ministero della Salute presenta aspetti del tutto peculiari. E' necessario che questa ricerca sia traslazionale, una ricerca cioè in cui si ipotizzi nel breve, medio periodo una applicazione concreta.

E' innegabile che lo sviluppo sociale di un Paese è legato strettamente all'incremento della Ricerca Scientifica svolta, e ciò è strettamente connesso agli investimenti destinati alla ricerca stessa.

Se il sostegno della ricerca comporta alti costi, si determina a lungo termine un indubbio vantaggio, anche economico, sia per la minor incidenza che per il migliore controllo delle malattie trattate, nonché per il miglioramento dello stato generale di salute della popolazione.

Ma grandi sono ancora gli ostacoli che si frappongono all'attuazione di un adeguato Piano per la ricerca in tema di salute, tra i quali:

- la spesa italiana per la ricerca è da molto tempo una delle più basse in Europa rispetto al Pil nazionale;
- mentre la produttività scientifica dei nostri ricercatori è abbastanza alta, se la si misura, come d'abitudine, attraverso il numero degli articoli scientifici e di brevetti prodotti pro-capite, è la situazione della "fuga di cervelli" italiani verso sedi di ricerca scientifica estere, ed in particolare statunitensi, che riduce il potenziale nazionale in termini di ricerca. Infatti questi ricercatori vengono di fatto "dimenticati" dal Paese. In sostanza si investono notevoli risorse per formarli e il

Paese beneficiario non è quello che ha speso.

Il rilancio della ricerca sanitaria necessita di un approccio globale di stretta integrazione tra le diverse tipologie, ed in particolare tra ricerca biomedica e ricerca sui servizi sanitari. Il punto cruciale è quello di assicurare una visione unitaria, comuni obiettivi e dunque costante interscambio, facendo convergere con pari dignità discipline diverse, da quelle mediche e infermieristiche, a quelle economiche, ingegneristiche, epidemiologiche, statistiche e informatiche, coordinando e valorizzando iniziative e professionalità già presenti in una visione unitaria, che consenta di impostare una vera e propria politica di Ricerca e Sviluppo del Ministero della Salute.

E' certo che maggiori investimenti nella ricerca saranno accettati e sostenuti dall'opinione pubblica solo se i cittadini saranno in grado di cogliere il significato e i potenziali ritorni in termini di nuove opportunità di sviluppo sociale e produttivo.

La strada percorribile è quella di un patto nuovo in Italia, dove Stato, Regioni, Università e Imprese lavorino insieme per potenziare le condizioni necessarie alla crescita degli investimenti in R&S.

Roma, 21 dicembre 2010

F.to Il Direttore Generale
Dr. Nazareno Renzo Brizioli



PIANO DELLE ATTIVITA' 2011

Premessa

Il piano delle attività (ora: Piano della performance) è il documento con cui viene portato a conoscenza di tutti l'indirizzo che la Direzione Generale perseguirà durante l'anno 2011, e con il quale si intende fissare le linee programmatiche verso le quali orientare le attività istituzionali in un ciclo di programmazione per obiettivi e gestione delle risorse per budget (ciclo della performance).

Il documento di riferimento del presente piano è quello degli indirizzi generati per la programmazione pluriennale dell'ente, definiti dal Consiglio di Amministrazione di questo Istituto.

Pertanto gli obiettivi strategici tengono conto:

1. del piano triennale di attività 2010 - 2012 aggiornato al piano triennale 2011 - 2013;
2. degli obiettivi assegnati nel 2010;
3. di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero della Salute, anche in recepimento di norme comunitarie;
4. del Piano sanitario nazionale vigente;
5. dei Piani sanitari vigenti delle Regioni Lazio e Toscana;
6. della L.6 agosto 2008 n.133, che prescrive alle PP.AA. il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;
7. del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione della l. 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
8. delle linee programmatiche espresse dal Consiglio d'Amministrazione con delibera n.7 del 2 dicembre 2010;
9. del complesso delle attività di carattere territoriale, ormai divenuto elemento di riferimento per la programmazione delle attività tecnico scientifiche ed amministrative;
10. delle risultanze della conferenza programmatica regioni - istituto zooprofilattico sperimentale Lazio e Toscana.

Da quanto suesposto il presente piano annuale conferma le linee strategiche dell'Istituto già individuate nel piano triennale 2010 - 2012 ed approvate nel piano 2011 - 2013.



E' inoltre in corso l'adeguamento da parte dell'Istituto al dettato dell'art. 74 del d. l. 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2008 n.133, che stabilisce il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle PP.AA., secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;

Prosegue altresì la fase di adeguamento del nostro istituto al D. L.vo 150 del in ordine alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. La riforma, che incide profondamente sulla valutazione dei dipendenti pubblici e sui sistemi incentivanti e premianti, introducendo una micro-riforma della Corte dei Conti (maggiori compiti) e un riordino dell'Aran, oltre a prevedere la possibilità di class action nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, incentra la sua ratio sulla figura del cittadino-cliente che deve essere garantito da violazioni degli standard di qualità del servizio pubblico, sia nel caso di soggetto pubblico che privato.

Le leggi regionali (Legge regionale Toscana n. 44 del 29.7.1999 e Legge regionale del Lazio n. 11 del 6.8.1999 art. 9, comma 2, lett. c) attribuiscono al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, il compito di definire gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto, programmazione che si sostanzia in particolare nei seguenti atti fondamentali la cui adozione è di competenza del Consiglio medesimo, su proposta del Direttore Generale:

- piano triennale di attività dell'Istituto;
- piano attuativo aziendale e la relazione programmatica annuale;
- bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio economico annuale.

La legge individua così un percorso abbastanza complesso ma sostanzialmente funzionale all'impianto istituzionale dell'Ente, nel senso di creare un equilibrio tra funzioni e responsabilità degli organi, per cui il Consiglio fornisce gli indirizzi generali, il Direttore, anche sulla base di questi, predispono gli atti fondamentali, il Consiglio li adotta per la definitiva approvazione da parte della Regione titolare delle funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 22, comma 2, delle leggi regionali. Il procedimento si completa con la fase gestionale vera e propria di competenza esclusiva del Direttore Generale.

È da confermare, anche in questa sede che la procedura sopra richiamata ha mostrato una propria validità di fondo, ed è stata opportunamente implementata con le modifiche apportate alle leggi regionali, individuando un momento formale preventivo di incontro con le Regioni, recentemente svoltosi, con la Regione Lazio il 18 novembre e con la Regione Toscana il 22 novembre, finalizzato ad individuare le linee guida per le attività di programmazione dell'esercizio successivo. Di ciò il Consiglio ha opportunamente preso atto.

Ovviamente il Consiglio è consapevole che tale atto ha valenza anche per il periodo successivo alla scadenza degli attuali organi dell'Istituto, che avrà luogo nel corso del 2011. Peraltro gli indubbi progressi compiuti in tutti i settori di attività (ricerca, sicurezza alimentare, tutela della salute animale, positiva collaborazione con le Regioni ecc.) in pari passo con il compimento del non breve ma efficace processo di aziendalizzazione, depongono a favore della conferma e del mantenimento dei percorsi compiuti negli ultimi anni.

Il Consiglio d'amministrazione ha preso atto delle risultanze emerse dai predetti incontri e, anche sulla base di esse, ritiene di poter emanare i seguenti indirizzi generali per la programmazione dell'Istituto, sulla base della impostazione che segue.

1. Valutazioni e riflessioni su quanto contenuto negli atti di programmazione relativi all'annualità 2010 ed in particolare:

- Indirizzi programmatici approvati dal Consiglio per il Direttore generale nel dicembre 2009;
- Il Piano triennale 2010/2012
- Il Piano aziendale 2010
- Il Bilancio preventivo triennale 2010/2012 ed il Bilancio preventivo 2010;
- Gli obiettivi assegnati dalle Regioni per l'annualità 2010;

2. Valutazioni e riflessioni svolte dal Consiglio nell'approvazione degli atti sopra richiamati ed in sede di approvazione, nel giugno 2010, del bilancio d'esercizio 2009;

3. Individuazione e indicazione degli obiettivi generali e delle priorità da assegnare al Direttore dell'Istituto per il 2011 in relazione alle indicazioni dai richiamati incontri con le Regioni.





Relativamente al punto 1, gli elementi caratterizzanti gli atti di programma 2010 si possono così sintetizzare:

A) per quanto concerne il piano triennale:

Il piano si è caratterizzato come un piano strategico e quindi, più che un mero elenco di progetti, ha delineato con chiarezza le linee fondamentali che ispirano l'attività dell'Istituto, impostazione condivisa a partire dagli atti programmatici assunti come punti di riferimento, e cioè il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, gli Indirizzi programmatici deliberati da questo Consiglio. Il tutto si collocava quindi in tre puntuali contesti:

Istituzionale e normativo nazionale ed europeo;

I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Lazio;

I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Toscana.

Questa nuova impostazione ha offerto, tra l'altro, un chiaro punto di riferimento a tutti coloro che all'interno ed all'esterno si relazionano con l'Istituto, evidenziando le politiche da perseguire, al fine di saper rispondere alle nuove sfide che periodicamente occorre affrontare.

Nello specifico, per quanto riguarda il livello nazionale, sono state condivise le considerazioni in merito alla necessità di far parte integrante delle strategie delineate dall'Unione Europea, per contribuire alla creazione di sistemi sanitari sostenibili, tenendo conto dell'irreversibile processo di globalizzazione in atto.

Per quanto concerne invece il livello regionale del Lazio si è tenuto conto delle scelte, contenute nel Piano Sanitario Regionale, che coinvolgono l'Istituto, con particolare riguardo alla funzione di sanità pubblica veterinaria, ed alla sanità legata al consumo di alimenti. La sicurezza alimentare riferita al comparto agro-zootecnico assume una significativa rilevanza anche sotto il profilo economico e sociale, alla luce della consistenza degli allevamenti e delle strutture industriali di trasformazione.

Relativamente al livello regionale della Toscana si è preso coerentemente atto del ruolo che all'Istituto viene assegnato con il Piano Sanitario Regionale approvato nel luglio 2008, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed alla sanità pubblica veterinaria. Quanto contenuto nel Piano evidenzia anche il ruolo che la Regione Toscana riconosce all'Istituto, proseguendo nel positivo rapporto costruito e consolidatosi negli ultimi anni. Inoltre all'Istituto viene riconosciuto un ruolo significativo, nell'ambito delle scelte



programmatiche ed organizzative della Regione, anche nel Piano Agricolo Regionale che dedica uno specifico capitolo ai compiti assegnati all'Istituto.

Nel programma 2010 veniva infine evidenziato che, così come per la Regione Lazio, anche per quanto riguarda la Toscana non è sufficiente la condivisione di strategie ed obiettivi, dovendo essere assicurati i relativi finanziamenti per il mantenimento degli impegni assunti. Peraltro, il lavoro svolto nel 2010, oltre alle previsioni finanziarie contenute nel Piano Regionale, offrono sufficienti garanzie sotto tale aspetto.

B) per il Piano aziendale 2010:

Il Piano indicava puntualmente le attività e gli strumenti per perseguire gli obiettivi posti; in particolare;

svolgimento delle attività istituzionali previste dalle Leggi specifiche e che derivano da direttive, norme e piani regionali, nazionali e comunitari;

- completamento del nuovo sistema informatico dei laboratori, in funzione dal 2008, confermando l'obiettivo anche di istituire una unica banca dati dell'Istituto a cui potranno accedere, secondo le specifiche aree di pertinenza, le due Regioni;

- rapporto costante tra gli Osservatori epidemiologici di Roma, di Siena e di il Centro studi per l'attuazione del già avviato progetto di risk assessment in Regione Toscana;

- verifica puntuale dello stato di avanzamento e della reportistica dei Piani regionali e nazionali di controllo

- assistere le AASSLL e gli allevatori per rendere più rapido ed efficace il piano di controllo della Scrapie attraverso la individuazione degli animali resistenti dal punto di vista genetico;

- prosecuzione dell'attività della unità di medicina veterinaria forense in adempimento a quanto previsto dalle convenzioni con gli assessorati regionali di Lazio e Toscana;

- attuazione del progetto, in collaborazione con strutture regionali di riferimento per la ottimizzazione delle rispettive risorse ai fini della determinazione della qualità delle acque per l'allevamento di molluschi;

- prosecuzione del progetto di attività nell'ambito della medicina complementare;

- dare esecuzione ai progetti di competenza, relativi alle api ed al miele;

- valutare tutti gli aspetti contenuti nelle recenti deliberazioni assunte dalla Regione Lazio che interessano l'Istituto, ivi compresa la convenzione con l'assessorato all'agricoltura, sulla base degli obiettivi già espressamente condivisi dal Consiglio d'Amministrazione;



- monitoraggio dei tempi di risposta per i prodotti destinati alla commercializzazione in tempi rapidi.

Al fine di una esatta cognizione degli obiettivi assegnati al Direttore Generale si richiamano, in questa sede, quelli contenuti nel Documento deliberato da questo Consiglio in sede di approvazione degli Indirizzi 2010, in quanto coerenti con le indicazioni programmatiche sopra elencate.

Relativamente al punto 2 l'Istituto, in questo quadro strategico e programmatico, ha operato in maniera coerente, svolgendo un lavoro importante sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. Pur non essendo questa la sede per una valutazione compiuta dell'attività svolta nel corrente anno, valutazione che sarà effettuata in sede di esame della relazione che il Direttore generale presenterà unitamente al bilancio d'esercizio 2010, si può comunque affermare che esiste una continuità ed un consolidamento delle politiche dell'Istituto che vengono confermate alla luce dei risultati che, nel tempo, vengono realizzati. In tal senso una prima forte indicazione per il Direttore generale è quella di operare affinché si prosegua nell'ottica della continuità e della conferma delle strategie fino ad oggi seguite. Tali strategie si sono rivelate, nel tempo, vincenti pur tenendo conto dei fatti che, anche nel 2010, stanno condizionando l'attività dell'Istituto (persistenza dei ritardi negli accreditamenti delle risorse finanziarie, esigenza di procedere al completamento della stabilizzazione dei precari, ecc.).

Sono comunque meritevoli di particolare apprezzamento i significativi progressi compiuti per l'adeguamento delle strutture edilizie, in particolare per la sede di Roma, che ha consentito, tra l'altro, una razionale riorganizzazione delle attività; per la Sezione di Siena, oggetto di una ristrutturazione e di un potenziamento estremamente importante; per la Sezione di Firenze i cui lavori sono recentemente iniziati.

Ovviamente si conferma in questa sede la necessità di continuare a tener conto di esigenze già segnalate lo scorso anno; in particolare:

i riflessi che si potranno verificare a seguito delle eventuali novità inscrite nella legge finanziaria 2011 ad oggi non ancora noti;

il permanere delle problematiche conseguenti all'attuazione del piano di rientro dal debito in materia sanitaria, concordato dalla Regione Lazio con il Governo;

gli impegni derivanti dalla conferma, da parte della Regione Toscana, nel vigente Piano Sanitario regionale, dei progetti assegnati all'Istituto, con particolare riferimento al progetto

valutazione di performances con l'Istituto universitario S. Anna di Pisa che sta già producendo risultati significativi ed i cui risultati consentono già un utilizzo concreto ed importante per l'Istituto e non solo; attività di controllo e sperimentazione nei campi della sicurezza alimentare, della ittiopatologia ed acquacoltura, del benessere animale, delle medicine non convenzionali in Toscana; alla predisposizione di eventi formativi interattivi per i veterinari delle due Regioni su specifiche problematiche al fine di accrescerne la capacità di programmazione di piani di intervento, in collaborazione con la facoltà di Veterinaria di Pisa e con l'Istituto Superiore di Sanità;

il perdurare della mancata attuazione, in alcune regioni, del Decreto 270, nonché le recenti proposte legislative con le quali si può correre il rischio di un recupero, a livello ministeriale, quanto da tempo pacificamente acquisito alla competenza regionale;

le persistenti difficoltà nell'acquistare le risorse finanziarie riconosciute all'Istituto, con riscontri pesanti in termini di oneri finanziari per il ricorso sistematico ad anticipazioni di cassa; a tal proposito dovranno essere perseguite, con particolare attenzione, tutte le iniziative utili ad ottenere l'accreditamento direttamente all'Istituto, delle risorse provenienti dal FSN, senza che le risorse finanziarie transitino per le Regioni

il completamento delle procedure per l'organizzazione interna dell'Istituto per il raggiungimento dell'obiettivo, più volte affermato, di "fare sistema".

Per quanto concerne questo ultimo aspetto, il Consiglio, sottolinea con soddisfazione gli ulteriori progressi compiuti nel corso del 2010; evidenziando peraltro la necessità di:

perfezionare ulteriormente, se necessario, il sistema informativo, al fine di pervenire ad un collegamento efficace sia all'interno dell'Istituto (ivi comprese le sezioni periferiche), sia con le Istituzioni di riferimento (Ministeri, Regioni ecc.).

proseguire nel perfezionamento di un sistema comunicazione che, da un lato, consenta una efficace circolazione delle notizie non solo tra il personale e tra gli Organi, ma anche verso l'esterno con particolare riguardo alle Organizzazioni economico-produttive, sociali, ed, in genere al cittadino consumatore. Su tale aspetto i progressi compiuti nel 2010 sono comunque significativi.

La continua evoluzione della mission dell'Istituto, rilevabile dal complesso di attività svolte e sviluppatesi nel tempo, conferma l'opportunità di una riconsiderazione del Regolamento interno di organizzazione che dovrà tener conto delle esperienze maturate con il Regolamento vigente, per adattarlo alle esigenze organizzative dell'Istituto. Anche in



questo caso, peraltro, si è proceduto con impegno e per il nuovo Regolamento, sostanzialmente pronto, dovrà essere valutata l'opportunità di adottarlo in scadenza di mandato o lasciare ogni valutazione ai nuovi organi.

Un ruolo sempre più importante viene svolto dal bilancio sociale, per il quale, in questi anni, sono stati compiuti importanti passi in avanti, allo scopo di esporre, in maniera non tecnicistica, alle esigenze informative poste dai portatori di interesse nei confronti dell'Istituto ed ai cittadini in genere che, in misura crescente, sono interessati all'attività svolta dall'Istituto, proprio in ragione della evoluzione delle sensibilità nei confronti di temi prima non sufficientemente considerati, quali la sanità animale, il benessere e l'igiene delle produzioni animali, la sicurezza alimentare

Una considerazione a parte merita la ricerca, che presenta, anche per i riconoscimenti che di fatto l'Istituto acquisisce dal mondo accademico e non solo, non tanto elementi di criticità, alla luce anche dei progressi significativi compiuti nel 2010, quanto la necessità di porsi obiettivi ancora più avanzati, in modo da evitare dispersioni, perseguendo sinergie ulteriori con enti pubblici e privati nazionali ed internazionali, istituti universitari, sistema delle imprese.

Relativamente al punto 3 occorre innanzitutto confermare la validità delle scelte e delle azioni intraprese negli anni precedenti, in stretta sinergia con il Ministero della Salute e con le Regioni Lazio e Toscana; in tal senso, come più volte evidenziato, non si può che confermare una continuità con quanto già svolto ed espressamente indicato anche in sede di emanazione degli indirizzi per il 2010 per cui, tenendo conto di quanto sopra esposto e confermando le politiche portate avanti in questi ultimi anni gli indirizzi che il Consiglio d'Amministrazione presenta al Direttore generale per la predisposizione degli atti programmatici per il 2010 sono così determinati:

A) Continuità e sviluppo dei piani e delle strategie in essere, sulla base delle indicazioni specifiche elencate di seguito, anche al fine di migliorare i risultati comunque del tutto apprezzabili, sia nei rapporti con gli Enti di riferimento, sia con le organizzazioni presenti sul territorio, sia con tutti gli utenti dei servizi sempre più importanti che l'Istituto fornisce.

B) Ulteriore sviluppo del processo di eliminazione delle criticità individuate, anche sulla base di quanto convenuto in più occasioni, con le Regioni Lazio e Toscana, considerando comunque i significativi passi in avanti compiuti nel 2009.

C) Prosecuzione delle attività in essere con il Ministero e con Regioni Lazio e Toscana, con le seguenti specificazioni:

LIVELLO GENERALE PER LE REGIONI:

1. Adempimento dei compiti assegnati in base a normative nazionali ed ai piani correnti e straordinari;

2. Progetto MES - S. Anna Pisa:

a) piena applicazione del sistema di valutazione delle prestazioni approntato lo scorso anno, con particolare riferimento al miglioramento delle performances dei seguenti indicatori:

MIT 1: Riduzione dei tempi di risposta.

MIT 2: Garantire la qualità delle prestazioni

MIT 5.3: Garantire un opportuno ritorno di informazioni sui risultati dei piani istituzionali.

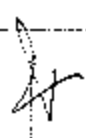
MIT 17.1: Attività scientifica e Impact Factor – Aumentare le pubblicazioni su riviste con Impact Factor

U3: Capacità di attrarre risorse aggiuntive

ECO1: Capacità di attrarre ricavi da parte dei privati

b) contributo con il S. Anna e l'IZS Umbria - Marche per la diffusione dei criteri di valutazione presso la rete degli IL.ZZ.SS.; in tale ottica si dovrà perseguire ogni opportuna forma di sensibilizzazione e collaborazione, considerando i risultati, anche operativi già conseguiti, grazie anche ai costruttivi rapporti che, sull'argomento, si sono instaurati con le Regioni, il Ministero ed altri Istituti.

3. Progettazione, partecipazione e promozione ricerche finalizzate da Enti Locali, nazionali e sopranazionali.





4. Elaborazione di un piano di razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale in relazione al monitoraggio qualitativo e quantitativo delle attività:

a) valutare le criticità sulle quali intervenire approfondendo le tematiche concernenti i rapporti con e tra le Sezioni Territoriali, cui dovrà essere garantita una maggiore autonomia gestionale ed organizzativa, ovviamente nel rispetto della unitarietà degli indirizzi gestionali. Particolare dovrà altresì essere l'impegno per la razionalizzazione dell'attività dei laboratori con una riflessione sulla loro organizzazione, sulle responsabilità attribuite e sul metodo di lavoro. Ciò potrà consentire anche un migliore rapporto con i territori e le utenze di riferimento

5. Contenimento della spesa nei limiti del budget assegnato.

6 Edilizia sanitaria:

Procedimento di realizzazione della struttura del Dipartimento territoriale di Frosinone, nel Comune di Supino: approvazione progetto esecutivo

Procedimento di ammodernamento e ristrutturazione della struttura del Dipartimento territoriale di Rieti: consegna lavori

Conclusioni lavori della Sezione di Firenze, iniziati nel 2010

Completamento iter amministrativo lavori Sezione di Siena già conclusi.

Ristrutturazione di alcuni padiglioni della Sede centrale

PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE DELLA REGIONE LAZIO (SANITA')

1. Osservatorio epidemiologico sede di Roma:

garanzia dei flussi informativi verso la Regione finalizzati all'assolvimento dei debiti informativi regionali verso il Ministero;

sviluppo del sistema GIS di georeferenziazione

verifica delle criticità e dello stato di attuazione dei piani di controllo a livello territoriale;

prosecuzione del progetto "Potenziamento anagrafe zootecnica"

2. Centro Studi per la sicurezza alimentare (CSSA):

attività per la redazione dei report trimestrali circa i piani PNR (Piano Nazionale Residui, PNAA (Piano Nazionale Alimentazione Animale), PRIC (Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza alimentare)

aggiornamento continuo del sito web del CSSA;

monitoraggio, analisi e programmazione PRIC;

estrazione dati dai SIL per informazioni su agenti zoonosici per EFSA e Ministero e Regioni;

supporto e gestione del nodo regionale del sistema di allerta.

3. Centro regionale per gli enterobatteri patogeni:

a) esecuzioni delle analisi di laboratorio su stipiti di salmonella di origine umana e animale;

b) redazione della relazione annuale

c) coinvolgimento di altri laboratori di sanità veterinaria e umana, pubblici e privati, per ampliare il numero di isolati e le informazioni di tipo epidemiologico.

4. Centro regionale per gli agenti zoonosici:

adeguamento costante ed ampliamento delle tecniche diagnostiche e di indagine

supporto alle attività regionali di controllo delle malattie zoonosiche.

5. Messa a regime del sistema STEV per permettere la fruizione da parte delle AASSLL del Lazio dei seguenti moduli:

a) piani di risanamento obbligatori;

b) modulo attività macellazione

c) modulo di pre-accettazione on line dei campioni effettuati ai sensi del PRIC

d) anagrafe imprese ai sensi del Reg. 852/2004;

e) predisposizione delle modalità di cooperazione applicativa per l'invio dei flussi informativi sulla Piattaforma Informatica Interregionale Sicurezza Alimentare (P.I.S.A).

6. Programmazione delle attività di formazione degli operatori di Sanità Pubblica Veterinaria Regionale nei seguenti ambiti di attività:

a) "Lavorare per progetti"

b) "Controlli ufficiali ai sensi del Reg. 882/2004"



PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE DELLA REGIONE LAZIO (AGRICOLTURA)

- a) Attività diverse d'intesa con l'Assessorato all'agricoltura sulla base di specifiche convenzioni -
- b) Piano latte ovi-caprino
- c) Progetto Api

PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE DELLA REGIONE LAZIO (AMBIENTE)

- a) Medicina forense

PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE DELLA REGIONE TOSCANA (SANITÀ)

Mantenimento degli obiettivi specifici ed orientamento al nuovo quadro di riferimento regionale legato al Settore Servizi di Prevenzione in sanità pubblica e veterinaria con particolare riguardo alla Sicurezza alimentare in tutte le fasi dalla produzione al consumo di alimenti ed alle attività rivolte al corretto rapporto tra uomo, animale e ambiente.

1. Osservatorio Epidemiologico Sezione di Siena:

- a) garanzia dei flussi informativi verso la Regione finalizzati all'assolvimento dei debiti informativi regionali verso il Ministero;
- b) verifica delle criticità e dello stato di attuazione dei piani di controllo a livello territoriale (IBR, Trichinellosi ecc...)

2. Laboratorio Chimico di Firenze:

- a) esecuzione delle analisi di laboratorio nell'ambito dei controlli per la sicurezza alimentare e per il benessere animale come indicatori di ecotossicologia ambientale.

3. Programmazione delle attività relative al laboratorio di ittiopatologia di Pisa:

- a) prosecuzione delle attività in base ai nuovi piani delle AASSLL e PIF;
- b) sviluppo delle attività tramite tecniche di biologia molecolare;
- c) partecipazione a circuiti interlaboratorio;
- d) Sistema Qualità: stesura nuove procedure;



e) Progetti/ricerche: prosecuzione/inizio attività di n. 6 progetti di ricerca;

f) Formazione/Informazione

4. Programmazione delle attività relative al laboratorio medicine complementari di Arezzo.

a) esecuzione di progetti di ricerca applicata in allevamenti zootecnici nel campo dell'apicoltura e nel settore ovicaprino;

b) attività di divulgazione attraverso la pubblicazione di articoli su riviste di settore e predisposizione e aggiornamento portale web;

c) attività di formazione ed informazione

5. Programmazione delle attività di formazione degli operatori di Sanità Pubblica Veterinaria Regionale in collaborazione con il Centro di riferimento regionale per la progettazione e la gestione della formazione professionale nel campo della Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (CERERE):

a) Supporto alle attività formative derivate dall'integrazione tra i servizi di SPV e SIAN.

PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE DELLA REGIONE TOSCANA (AGRICOLTURA)

a) Programma di classificazione delle acque per la pesca e l'allevamento dei molluschi (Convenzione ARSIA)

b) Verifica e ampliamento della tracciabilità del latte ovino

c) Progetto rete di monitoraggio regionale integrata con il progetto nazionale APENET per la valutazione dello stato sanitario delle api.

PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE DELLA REGIONE TOSCANA (AMBIENTE)

a) Medicina forense

RAPPORTI CON IL MINISTERO ED IL GOVERNO

Oltre alla prosecuzione di tutti i rapporti in essere, ivi compresa la gestione dei progetti affidati all'Istituto, appare necessario continuare ad operare al fine di attivare tutti gli strumenti disponibili per:



PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo delle pubblicazioni presso la Sede legale di questo Istituto in data.....e per quindici giorni.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Dott. Guerrino Gambetti)



**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**
Il Direttore
dott.ssa Miriam Cipriani



Prot. N. _____

ALLEG. alla DELIB. N. 324 M
DEL 14 LUG. 2011

②

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

Estratto dal verbale della seduta del 25 gennaio 2011

L'anno 2011 il giorno 25 del
mese di gennaio alle ore
14,30 presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Consiglio di
Amministrazione così composto :

Marrucci Pier Luigi
Pascale Alfonso
Forlani Emmanuele
Ralli Luciano
Tellarini Vittorio

Presidente
Vice Presidente
Componente
Componente
Componente

Assistono:

Brizioli Nazareno Renzo
Cirillo Antonio
Bacherini Mario

Direttore Generale
Direttore Amministrativo
Presidente Collegio Revisori

(omissis)

Assenti:

DELIBERAZIONE N. 2

OGGETTO: **BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2011/2013 -
ADOZIONE.**

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**

Il Direttore
dott. Antonio Cipriani



Delibera del C.A. n. 2 del 25 gennaio 2011

Bilancio pluriennale di previsione 2011/2013 – adozione.

Il Consiglio di Amministrazione

- visto il decreto legislativo n. 270 del 1993 sul riordinamento degli Istituti Zooprofilattici;
- vista la legge n. 11 del 6.8.1999 della Regione Lazio e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge n. 44 del 29.7.1999 della Regione Toscana e successive modificazioni ed integrazioni
- preso atto che l'art. 9, comma 3, lettera d) delle citate leggi regionali dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione predisposti dal Direttore Generale"*
- preso atto che il citato art. 9, comma 3, lettera e) dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale predisposti dal Direttore Generale"*;
- considerato che il Direttore Generale, con deliberazione n. 683 del 17 dicembre 2010 ha predisposto il Bilancio di previsione economico pluriennale 2011-2013 rimettendolo a questo Consiglio per le determinazioni di competenza;
 - Udita l'esposizione del Presidente il quale richiama innanzitutto il documento che il Consiglio ha approvato nella seduta odierna, nel quale, tra l'altro, viene espressa una valutazione generale positiva sull'atto in oggetto e conclude proponendone al Consiglio l'adozione (*allegato A*);
 - Preso atto che tutti i consiglieri concordano con le valutazioni espresse dal Presidente, anche in considerazione della condivisione del contenuto del surrichiamato documento approvato nel corso della seduta odierna;
- Preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale con verbale n. 33 del 18 gennaio 2011 (*Allegato B*);
- Ritenuto quindi opportuno, sulla base di quanto sopra esposto, dover procedere alla adozione del Bilancio di previsione economico pluriennale 2011-2013 nel testo predisposto dal Direttore Generale, ai sensi delle leggi regionali citate in premessa





DELIBERA

- di adottare, con le motivazioni espresse in narrativa, il Bilancio di previsione economico pluriennale 2011-2013 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, nel testo predisposto dal Direttore Generale con deliberazione n. 683 del 17 dicembre 2010 allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (*allegato C*);
- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Lazio per la relativa approvazione, quale Regione titolare delle funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 22 delle leggi regionali richiamate in premessa.

Il processo verbale da cui è desunto il presente estratto risulta sottoscritto come segue:

Il Presidente Pier Luigi Marrucci

Firmati

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Antonio Cirillo

Per copia conforme all'originale

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Dott. Guerrino Gambetti

Roma, 25/1/204

Prot. N. _____

Il Comitato Interregionale di Vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha consentito l'ulteriore corso nelle seduta del _____ con verbale n. _____

Per copia conforme all'originale
IL SEGRETARIO

Roma, _____

**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E
TOSCANA AI FINI DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI PROGRAMMATICI E DI BILANCIO
PREVISIONALI 2011-2013 PROPOSTI DAL DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le proposte degli atti programmatici e di bilancio per la relativa adozione e cioè il Piano triennale ed il Piano annuale, il Bilancio pluriennale ed il Bilancio economico di previsione annuale. Si tratta degli atti più importanti che le leggi attribuiscono alla competenza del Consiglio e la loro discussione ed adozione rappresenta uno dei momenti più significativi della sua attività.

Con tali atti si programmano non solo le attività future ma si delineano anche le strategie che l'Istituto vuole perseguire.

Il Consiglio è consapevole che gli atti sottoposti al suo esame, riferiti al triennio 2011-2013 e, in particolare, all'annualità 2011, non saranno gestiti interamente dagli organi attualmente in carica in quanto scadono e saranno quindi sostituiti in tale anno; ed anzi il Direttore Generale si è recentemente dimesso per ricoprire un nuovo e prestigioso incarico conferitogli dalla Regione Lazio. Peraltro il Consiglio è altrettanto consapevole che l'attività dell'Istituto non può e non deve risentire di tale situazione con momenti di stasi, considerando la fisiologia delle procedure di rinnovo degli organi.

Oltretutto anche il processo di aziendalizzazione che si è compiuto in questi anni, unitamente ai progressi compiuti in tutti i settori di attività (ricerca, sicurezza alimentare, tutela della salute animale, positiva collaborazione con le Regioni e con il Ministero) rendono non solo formalmente necessaria la certezza delle indicazioni programmatiche, degli obiettivi, la predisposizione di budgets: in sostanza la garanzia della continuità nel governo della struttura. In tal senso il Consiglio ritiene di procedere alla valutazione ad adozione degli atti proposti dal Direttore Generale con la stessa impostazione degli scorsi anni, predisponendo questo documento per una valutazione complessiva dei tre atti, alla luce anche di quanto in precedenti analoghe occasioni evidenziato.

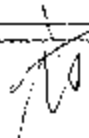
Il Consiglio, nell'esaminare tali atti ed esprimersi quindi nel merito, ha svolto una valutazione complessiva, tenendo conto dei seguenti riferimenti:

1. la mission assegnata all'Istituto, desumibile dal quadro normativo nazionale e regionale;
2. il lavoro svolto nel corso dell'anno 2010;
3. gli indirizzi deliberati dal Consiglio il 2 dicembre 2010, sulla base degli incontri svolti con le Regioni Lazio e Toscana

1) – LA MISSION ASSEGNATA ALL'ISTITUTO.

Per quanto riguarda la mission assegnata dallo Stato è risultata, nel 2010 confermata e consolidata anche con l'approvazione e l'attuazione del Decreto 27/2/2008, relativo alle attività di controllo ufficiale sugli alimenti di origine vegetale non trasformati.

Nella proposta di piano triennale tale argomento viene sviluppato, dal Direttore Generale, con specifiche e convincenti argomentazioni, anche con riferimento allo scenario



nazionale ed alle "sfide" cui adeguatamente rispondere, nel contesto delle problematiche e delle strategie definite a livello europeo e internazionale.

Presso l'Istituto sono ubicati sei Centri di riferimento nazionale, intesi come strumenti operativi di elevata e comprovata competenza nei settori della sanità animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene degli alimenti (D.M. 4 ottobre 1999) e costituiscono veri e propri punti di eccellenza per l'intero sistema nazionale e per le organizzazioni internazionali con cui sono in rapporto:

- Centro per l'antibioticoresistenza;
- Centro per l'anemia infettiva equina;
- Centro per gli organismi geneticamente modificati;
- Centro per le malattie degli equini;
- Centro per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini;
- Centro di riferimento nazionale per la medicina forense veterinaria.

Per quanto riguarda le Regioni Lazio e Toscana hanno, a loro volta, assegnato compiti aggiuntivi, riconducibili, organizzativamente in Laboratori di eccellenza regionali, strumento operativo di elevata e provata competenza, che svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali. Il dettaglio e le considerazioni specifiche sono contenute negli indirizzi deliberati dal Consiglio.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Lazio, nel confermare per il 2011, gli obiettivi fissati per l'anno 2010 e contenuti nel Piano triennale 2010-2012, alla Sanità pubblica veterinaria spettano compiti complessi e articolati; sinteticamente essi possono essere riassunti nella gestione complessiva della salute animale, del delicato equilibrio uomo-animale-ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Nella realtà della Regione Lazio la sicurezza alimentare e il comparto agro-zootecnico rivestono caratteristiche di notevole importanza economica e sociale, tenendo conto della grande rilevanza produttiva ed anche occupazionale degli allevamenti e delle industrie agroalimentari presenti in tale Regione.

Relativamente alla Regione Toscana si confermano le linee strategiche definite con il Piano Sanitario Regionale vigente, che governano le attività e che caratterizzano per il triennio di vigenza, la politica sanitaria. Assume particolare rilevanza il fatto che il Piano, nell'ambito del Progetto "Sicurezza alimentare", oltre a presentare con chiarezza obiettivi e risorse che si intendono perseguire ed utilizzare, coinvolge in maniera sostanziale l'Istituto, che risulta, in tal modo, tra i protagonisti della politica perseguita dalla Regione.

Complessivamente si può affermare che, nel corso di questi ultimi anni, i rapporti con le due Regioni hanno segnato progressi estremamente significativi, sia sotto l'aspetto della condivisione degli obiettivi, sia per quanto riguarda un più efficiente raccordo anche delle strutture organizzative.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, anche sulla base dei modelli delineati dalle leggi regionali, l'Istituto ha definito ormai un impianto istituzionale che si sta rivelando efficace sotto il profilo del funzionamento, nell'ambito del moderno concetto di aziendalizzazione.

2) - IL LAVORO SVOLTO NEL 2010

In preparazione degli indirizzi per il Direttore Generale, il Consiglio ha svolto diversi incontri con esponenti delle Regioni Lazio e Toscana; in tali occasioni è stato apprezzato il livello qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, anche se una valutazione più compiuta potrà essere svolta in sede di discussione ed adozione del

bilancio d'esercizio e della relazione annuale di attività relativa a tale annualità. Fin d'ora si può comunque affermare che l'Istituto, unitamente alle due Regioni, si colloca a pieno nel contesto delle strategie delineate dall'Unione Europea - si pensi alla costituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) - nell'ambito di nuove politiche per far fronte a sfide sempre crescenti. Per far sì che la risposta sia efficace è comunque necessario che vi sia coordinamento ed omogeneità di programmi; l'attività 2010 si è svolta già tenendo conto di alcuni dati che emergono dal progetto di valutazione di performance con il MES dell'Istituto S. Anna di Pisa che, per i risultati sia scientifici ed operativi già raggiunti, si caratterizza per la sua rilevanza e la sua fruibilità anche a livello nazionale, quale "progetto pilota". Intanto può consentire di proseguire la sperimentazione, nell'anno corrente, in ordine alla applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi, per la verifica dei dirigenti.

Nel 2010 purtroppo l'Istituto ha dovuto prendere atto che non sono stati risolti compiutamente alcuni problemi che hanno condizionato, a volte pesantemente, la sua attività. Si pensi alle questioni finanziarie (modalità di accreditamento delle risorse, per le quali, peraltro, alcune novità si sono intraviste), a quelle del personale per il quale la sanatoria ha prodotto indubbi risultati positivi, ma che non ha consentito una soluzione radicale del problema, considerando che gran parte dei progetti assegnati sono in genere sistematicamente confermati anno per anno, con una conseguente gestione del personale addetto assai impegnativa e non risolutiva della natura del rapporto di lavoro. Permane inoltre la disomogeneità delle situazioni in diversi Istituti Zooprofilattici per la mancanza, in alcune Regioni, dei provvedimenti legislativi attuativi decreto 270. A ciò devono aggiungersi i problemi che stanno emergendo nella legislazione in divenire, in particolare per quanto concerne anche il futuro assetto istituzionale degli IZZSS; per il rischio di una sostanziale riconduzione

3. INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO CON ATTO N. DEL 2 DICEMBRE 2010.

Per l'esame e per il giudizio degli atti programmatici deliberati dal Direttore, oltre a tener conto della mission assegnata all'Istituto ed al lavoro svolto nel 2010, è utile e necessario confrontare i contenuti con gli indirizzi deliberati dal Consiglio ed inviati al Direttore.

Questo confronto evidenzia che gli atti del Direttore tengono interamente conto di quanto deliberato dal Consiglio, sia per quanto concerne la continuità e lo sviluppo dei piani e delle strategie in essere, sia in relazione ai progetti ed alle attività con il Ministero e le due Regioni.

Ciò conferma la piena sincronia e sinergia tra i due Organi, elementi importanti dei concetti di "fare sistema" e "fare squadra" ormai largamente acquisiti all'interno dell'Istituto, che permette di operare insieme, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

Il Consiglio uscente auspica che i nuovi organi mantengano su questi livelli tali rapporti e sinergie. Ad essi il Consiglio sente anche il dovere di segnalare alcune problematiche che, seppur adeguatamente affrontate, hanno prodotto elaborazioni importanti ma non ancora atti formalmente definiti. In particolare:

- Revisione del Regolamento interno di organizzazione
- Razionalizzazione delle attività dei Laboratori
- Approfondimento e perfezionamento delle tematiche relative alla comunicazione ed alla informazione, al fine di garantire tempestività e completezza delle informazioni tramite il sito Internet dell'Istituto, il rilancio della funzione del "portavoce" un più efficiente collegamento informativo interno.
- Iniziative mirate alla gestione del Bilancio sociale con particolare riferimento agli stakeholders dell'Istituto;

- Definizione delle questioni relative al personale ed agli investimenti
- Azione verso il Governo per la modifica dei criteri e delle modalità di finanziamento degli Istituti e per la soluzione positiva della ormai annosa questione della richiesta di investimenti ex art. 20.

Sulla base delle valutazioni che precedono il Consiglio passa all'esame dei singoli atti sottoposti alla sua attenzione per gli adempimenti di legge:

- **Deliberazione del Direttore Generale n. 686 del 17 dicembre 2010 concernente il Piano triennale delle attività 2011-2013 ed il Piano annuale 2011;**
- **Deliberazione del Direttore Generale n. 683 del 17 dicembre 2010 concernente il Bilancio economico di previsione pluriennale per il 2011-2013;**
- **Deliberazione del Direttore Generale n. 682 del 17 dicembre 2010 concernente il Bilancio economico di previsione 2011;**

1. Piano triennale delle attività 2011-2013 ed il Piano annuale 2011

Per quanto concerne il **PIANO TRIENNALE** il Direttore Generale ha voluto, come negli anni scorsi, presentare un piano "strategico" più che un mero elenco di progetti, meglio specificati nel Piano annuale, per delineare con chiarezza le linee fondamentali che dovranno informare l'attività dell'Istituto. E' questa una scelta giusta e condivisibile in quanto offre, tra l'altro, un chiaro punto di riferimento a tutti coloro che all'interno ed all'esterno si relazionano con l'Istituto, evidenziando le politiche che si vogliono perseguire, al fine di saper rispondere alle nuove sfide che ci stanno di fronte.

Ciò potrà consentire ai nuovi organi di avere piena consapevolezza del contesto in cui l'Istituto opera. Nel documento si evidenziano in particolare:

- a) le sfide europee che il SSN si trova ad affrontare in un contesto di cambiamento demografico e conseguente anche epidemiologico, dell'ampliamento di disparità socio-economiche, della limitatezza delle risorse a disposizione, dello sviluppo tecnologico da incrementare, delle crescenti aspettative;
- b) l'attivazione di forme di cooperazione ed alleanze che agiscano su livelli multidimensionali, utilizzando le esperienze internazionali, nuove risorse umane che assicurino un ricambio generazionale oltre alla creazione di nuove figure professionali;
- c) il rilancio della prevenzione basata:
 1. sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro
 2. sulla sanità pubblica veterinaria;
 3. sulla nutrizione.

In tale contesto è ovvia l'importanza della ricerca e della innovazione sanitaria, nella considerazione che la ricerca sanitaria non è solo progresso scientifico e tecnologico, rappresentando un vero e proprio investimento per incrementare la salute dei cittadini e quindi le loro aspettative di vita, garantendo loro una sanità ad alto livello.

Il piano sottolinea in maniera dettagliata, nel contesto sopra esposto, il ruolo importante e determinante della Sanità pubblica veterinaria e del benessere animale, individuando le linee che l'Istituto dovrà seguire, oltre al ruolo e le azioni di competenza delle Regioni. E' meritevole di segnalazione la parte del Piano triennale che affronta tale argomento:

Sanità pubblica veterinaria e benessere animale

Nel campo della sanità animale sono stati raggiunti obiettivi di buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico italiano, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta ed eradicazione di alcune malattie zoonosiche.

Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali. A tal fine le Regioni e le Province autonome predispongono un piano regionale triennale di prevenzione veterinaria i cui obiettivi e strategia sono sovrapponibili a quelli nazionali e consistono in:

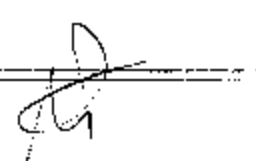
- assicurare un livello elevato di salute pubblica riducendo l'incidenza di rischi biologici e chimici per l'uomo;
- promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali e nel sostenere, in tal modo, l'allevamento e l'economia rurale;
- migliorare la crescita economica/coesione/competitività garantendo la libera circolazione delle merci e movimenti proporzionati per gli animali;
- promuovere le pratiche di allevamento e il benessere degli animali per prevenire i pericoli collegati alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia dell'Ue a favore dello sviluppo sostenibile.

Pertanto la strategia si avvale del principio secondo cui i controlli non devono essere più concentrati sul prodotto finale, ma distribuiti lungo tutto il processo di produzione, con una visione complessiva "dai campi alla tavola". L'analisi del rischio è fondamento essenziale di questa politica e tutti gli operatori, coinvolti nelle singole fasi produttive e distributive dell'alimento, diventano "responsabili giuridici", ciascuno per la propria parte, della sicurezza dei prodotti.

Per il prossimo futuro, obiettivo essenziale è quello di sviluppare un sistema di epidemiosorveglianza nazionale. Per raggiungere tale scopo le Regioni e Province autonome sono chiamate a implementare le infrastrutture e i sistemi già esistenti al fine di realizzare un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica che consenta di mettere a disposizione le informazioni di governo utili ad assicurare la difesa sanitaria degli allevamenti e in grado di sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi, sfruttando le sinergie degli applicativi esistenti e completandone le funzionalità, in modo da permettere alle istituzioni di competenza di soddisfare i debiti informativi ed adempiere ai compiti istituzionali in maniera precisa e puntuale, ridurre gli obblighi burocratici, accelerare la de-materializzazione e giungere alla semplificazione amministrativa.

Il "Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali", di cui alla legge 244/2005, assicura la tutela della salute degli animali nonché garantisce il coordinamento e l'uniforme applicazione, sull'intero territorio nazionale, degli interventi, delle attività e delle misure inerenti alla sanità animale, anche per le finalità di profilassi internazionale, nel rispetto degli obblighi posti dalla normativa comunitaria e del Codice zoosanitario internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie) e gestisce la lista nazionale di esperti di pronta reperibilità, nella quale sono inseriti soggetti di comprovata esperienza nei campi della sanità animale, dell'epidemiologia, dei piani di emergenza e della legislazione veterinaria sia comunitaria sia nazionale.

Vengono altresì distintamente sviluppati i temi relativi ai seguenti argomenti:



Piani di profilassi e anagrafi zootecniche

Tutela del benessere animale

Sicurezza degli alimenti e nutrizione

Ambiente e catena alimentare

Sicurezza degli alimenti di origine vegetale – Prodotti fitosanitari

Igiene degli alimenti di origine non animale

Il Piano Nazionale Integrato (Pni o Mancp)

Da una lettura approfondita del piano proposto, emerge con chiarezza quanto l'Istituto sia da tempo fortemente impegnato nel perseguire gli obiettivi e le strategie definite a livello internazionale, in stretta sinergia con le Regioni Lazio e Toscana anche tramite la gestione dei progetti assegnati.

Il **PIANO ANNUALE** si caratterizza, come sopra detto, quale strumento operativo e di dettaglio delle linee delineate nel piano triennale con il quale risulta coerente. In tal senso si presenta come un documento concreto che tiene conto delle reali risorse finanziarie di cui è prevedibile l'acquisizione, nonché dei condizionamenti che comunque sono dati da quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, in un momento certamente non facile per tutto il sistema economico e quindi la finanza pubblica. In questa ottica il Piano non propone iniziative astratte che tengono conto solo dei bisogni, ma anche delle reali possibilità di intervento nel contesto delle risorse prevedibili. Questa impostazione di fondo, del resto, emerge anche dalla Relazione illustrativa, di accompagnamento alla documentazione proposta, redatta dal Direttore Amministrativo, ove i riflessi delle decisioni nazionali e regionali assunte ed in corso di definizione, risultano esposti in modo coerente ed organico. Da ciò emerge anche il significato che viene attribuito alla capacità dell'Istituto di acquisire risorse ulteriori da altri soggetti pubblici e privati, oltre a quelle istituzionalmente riconosciute.

E' questa una impostazione seria, che prosegue nel solco della continuità con gli anni precedenti, con l'obiettivo di mantenere stabilità all'assetto finanziario e, in pari tempo, di dare attuazione alle disposizioni legislative intervenute in questi ultimi anni. E' tra l'altro in corso l'adeguamento da parte dell'Istituto al dettato dell'art. 74 del d. l. 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2008 n.133, che stabilisce il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle PP.AA., secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;

Prosegue altresì la fase di adeguamento del nostro istituto al D. Lgs. n.150 del 27 ottobre 2009, in ordine alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. La riforma, che incide profondamente sulla valutazione dei dipendenti pubblici e sui sistemi incentivanti e premianti, introducendo una micro-riforma della Corte dei Conti (maggiori compiti) e un riordino dell'Aran, oltre a prevedere la possibilità di class action nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, incentra la sua *ratio* sulla figura del cittadino-cliente che deve essere garantito da violazioni degli standard di qualità del servizio pubblico, sia nel caso di soggetto pubblico che privato.

Per quanto concerne le varie fasi che hanno portato alla definizione del nuovo Regolamento, che è praticamente definito ma non approvato anche per rispetto ai nuovi organi, in un primo tempo si era pensato ad una sua integrale riscrittura. In seguito, con il prosieguo dei lavori, è emerso che il vecchio testo conservava sostanzialmente tutta la sua validità e necessitava quindi solo di modifiche ed integrazioni. Le novità, finalizzate



sostanzialmente alla razionalizzazione dell'esistente, consistono nel tagliare rami secchi e prendere atto di nuovi elementi organizzativi.

Tra questi è importante la previsione della costituzione di un Ufficio di Direzione che costituirà il principale punto di riferimento della struttura di vertice per la collaborazione con la Direzione. Il testo tiene ovviamente altresì conto della evoluzione della legislazione statale e gran parte delle scelte risultano condivise all'interno dell'Istituto. Le modifiche organizzative sono finalizzate soprattutto alle esigenze della aziendalizzazione, con strutture più snelle, possibilità di disporre di risultati in tempi più rapidi, ecc. Tra queste è meritevole di segnalazione l'unificazione di esse (ad esempio quella finanziaria e quella del personale) con conseguente significativa riduzione anche formale di strutture complesse.

Le valutazioni sopra esposte si inseriscono a pieno titolo in quel processo di aziendalizzazione, praticamente completato, che ha consentito indubbi progressi, sia sul piano organizzativo, sia sul piano della gestione delle risorse. Come già detto, particolare significato assume quanto fino ad oggi è stato fatto in tema di razionalizzazione della macchina burocratica e di riconsiderazione delle procedure interne finalizzata ad una maggiore efficienza operativa.

Proseguendo nelle valutazioni relative alla proposta di Piano Aziendale 2011, questo Consiglio, oltre a ribadire la necessità delle certezze dei finanziamenti, proprio per consentire a tale Piano di poter essere compiutamente attuato, vuole confermare l'obiettivo generale che il Piano si pone e che è quello di proseguire nel processo di qualificazione dell'Istituto, rilanciandolo come struttura di riferimento in materia di diagnostica, epidemiologia, formazione; il tutto inserito nell'obiettivo più generale della ricerca.

Per quanto concerne i singoli progetti e le azioni previste nel Piano annuale, in questa sede si conferma che le proposte sono coerenti con gli indirizzi deliberati da questo Consiglio al Direttore Generale e, quindi, ad essi viene fatto riferimento. Ciò vale, oltre che l'attività ordinaria, anche per i progetti e le azioni, specifiche in raccordo con le Regioni e con il Ministero.

Sono comunque meritevoli di segnalazione due aspetti specifici:

FINANZIAMENTO

Il fatto che l'Istituto da anni chiuda il proprio bilancio in pareggio e talvolta con utili di esercizio depone a favore di una sana gestione finanziaria, avendo prestato, tra l'altro, la massima attenzione alle fonti di finanziamento. Il Piano presentato quest'anno, così come gli atti di bilancio proposti, confermano questa impostazione, pur tenendo conto dei riflessi della legge finanziaria statale, della situazione oggettivamente difficile della Regione Lazio, delle procedure di accreditamento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Il Consiglio apprezza l'impegno, ribadito dal Piano, per il contenimento della spesa e per l'incremento delle attività a pagamento svolte a favore di produttori singoli e associati.

Sull'argomento, peraltro, non si può non ribadire la necessità di una diversa distribuzione dei finanziamenti del FSN anche tramite uno specifico riconoscimento degli oneri derivanti dallo svolgimento di funzioni relative ai Centri di Referenza.

EDILIZIA SANITARIA

Fin dal suo insediamento il Consiglio ha evidenziato la necessità di interventi edilizi nelle strutture dell'Istituto per renderne più funzionale l'attività in ambienti lavorativi

adeguati. Molti progressi sono stati compiuti: in gran parte delle Sedi periferiche sono stati fatti o sono in corso, importanti lavori di ristrutturazione e potenziamento: Infatti:

- nella Sezione di Siena i lavori si sono conclusi nel 2010
- per la nuova Sezione di Supino è stato approvato il progetto definitivo
- sono stati consegnati i lavori per la Sezione di Rieti;
- nella Sezione di Firenze i lavori sono in corso e dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di marzo;
- nella Sede Centrale sono stati effettuati rilevanti lavori che hanno reso possibile, oltre alla messa a norma, di ristrutturare non pochi locali, consentendo una diversa organizzazione logistica dei vari presidi, a partire dall'accettazione e da alcuni laboratori. Occorre peraltro rilevare che vi sono alcune questioni ancora aperte, per quanto concerne la richiesta di un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, all'esito della richiesta dei finanziamenti ex art. 20, a specifici contributi ministeriali.

Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il programma triennale di attività 2011-2013 il piano annuale di attività 2011 proposti dal Direttore Generale.

2. Bilancio economico di previsione pluriennale per il 2011-2013 e Bilancio economico di previsione 2011

Così come evidenziato nell'analogo documento adottato lo scorso anno, è innanzitutto da sottolineare come, sugli atti indicati in oggetto, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole per l'approvazione, esprimendo valutazioni che il Consiglio apprezza e condivide, come risulta, del resto dalle considerazioni che seguono:

Nonostante l'Istituto, quale Ente erogatore di servizi, non può che disporre di risorse assegnate, a vario titolo, da altri Enti pubblici (salvi i ricavi, pur in aumento, derivanti da servizi a pagamento), le proposte del Direttore Generale, e soprattutto la relazione illustrativa al bilancio del Direttore amministrativo, consentono a questo Consiglio di esprimere alcune valutazioni in ordine alla politica delle entrate caratterizzata dalla massima attenzione verso tutte le opportunità offerte dai diversi meccanismi di determinazione delle risorse dell'Istituto. Appare evidente, ed in tal senso i dati proposti depongono a favore di ciò, che il mantenimento del livello delle entrate è strettamente correlato dalla capacità dell'Istituto di svolgere al meglio i compiti istituzionali previsti dalla legislazione, pur con i condizionamenti e prescrizioni poste da ulteriori e recenti disposizioni legislative. Inoltre è importante sottolineare come anche la gestione ottimale dei progetti assegnati può costituire una forma di garanzia di mantenimento dei livelli di acquisizione delle risorse. A monte di tutto si trova comunque la volontà degli Enti finanziatori, le cui decisioni non possono non tener conto dei problemi economico-finanziari che il nostro Paese si trova ad affrontare.

Ovviamente una sana gestione finanziaria deve privilegiare un governo della spesa finalizzato alla ottimizzazione dei costi ed alla efficacia delle decisioni, anche organizzative, per il funzionamento dell'Istituto. Ciò rende necessario un monitoraggio costante della spesa, agevolato da una maggiore incisività del Controllo di Gestione, e da una più incisiva azione di raccordo dei centri di spesa con lo stesso Controllo di Gestione e la Direzione generale. Le risultanze già prodotte dal progetto in essere con l'Istituto S. Anna di Pisa - più volte richiamato - potranno certamente contribuire a perfezionare tali meccanismi.

★ Dal punto di vista quantitativo i bilanci proposti non si discostano significativamente dalle previsioni dell'anno precedente, pur evidenziando una diminuzione non particolarmente rilevante per alcuni contributi

Le poste contabili più significative da evidenziare sono le seguenti:

- per l'attività di ricerca corrente e finalizzata, sulla base di quanto assegnato dal Ministero della Salute per le attività relative al 2011, è stata quantificata la somma totale di € 800.000,00; tale importo è inferiore di € 100.000 rispetto all'anno precedente;
- le entrate per piani vari da parte delle Regioni Lazio e Toscana ammontano rispettivamente ad € 150.000,00 (invariati) e ad € 400.000,00 (rispetto ai 552.000 dello scorso anno)
- per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.715.000,00 pari a quello erogato nell'anno 2010;
- il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00 invariato);
- per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:
 - contributo UOSC € 1.950.000,00 (+ 200.000,00);
 - contributo BSE/BT (legge 3) € 2.371.000,00 (invariato);
- per quanto attiene i contributi erogati dalla Regione Lazio si prevede per i vari progetti un contributo presuntivo complessivamente indicato in € 2.000.000,00 relativo a: contributo CSS, contributo OSS, contributo Bioterrorismo, contributo CREP, contributo anagrafe zootecnica,

Anche quest'anno il Consiglio prende atto che, per quanto concerne i costi, salvo diverse indicazioni fornite dai responsabili di singoli settori, sono stati indicati importi analoghi a quelli sostenuti nel corso dell'anno 2010.

Una considerazione a parte deve essere svolta per quanto riguarda le spese per il personale il cui aumento deriva dalla maggiore spesa per i contratti co.co.co. la cui copertura finanziaria è garantita da specifici finanziamenti finalizzati, mentre per il personale dipendente si è tenuto conto delle disposizioni di legge in vigore.

Più in generale occorre comunque tener presente che, in un sistema di contabilità economica che, per definizione, individua nell'andamento e nel risultato della gestione la propria ragion d'essere, le valutazioni in sede previsionale consistono sostanzialmente nella presa d'atto della coerenza delle indicazioni contabili con quelle contenute nei documenti programmatici. Sotto tale aspetto il Consiglio esprime il proprio parere favorevole per la relativa adozione. Da ultimo, e non per importanza, il Consiglio prende atto con soddisfazione che, pur con tutti i condizionamenti sopra evidenziati, la proposta di bilancio si presenta in pareggio.

Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il Bilancio pluriennale 2011-2013 ed il bilancio economico di previsione 2010





**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**

(D.L.vo 30.06.1993 n. 270)

SEDE CENTRALE - 00178 Roma/Capannelle- Via Appia Nuova, 1411

Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724

<http://www.rm.izs.it> - E-mail: webmaster@rm.izs.it

DIPARTIMENTI TERRITORIALI

			Tel.	Fax
Arezzo	52100	Via U. della Faggiola	0575/22.263	23850
S. Martino alla Palma (FI)	50010	Via di Castelpulci	055/721.308	721648
Presidio di Pistoia	51100	Via dei Macelli, 11	0573/367.392	367615
Grosseto	58100	Viale Europa, 30	0564/456.249	451990
Latina	04100	Via Aniene, 1	0773/479.817	479817
Pisa	56100	Via Lucchese, 2	050/553.563	550615
Rieti	02100	Via Tancia, 21	0746/201.642	201642
Siens	53100	Viale Toselli, 12	0577/41.352	271013
Viterbo	01100	Strada Terme	0761/250.147	352823

COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N. 33 DELLA SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2011

Il giorno 18 del mese di gennaio dell'anno 2011, alle ore 10,00 presso la Sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Collegio dei Revisori nelle persone dei Sigg.ri:

- Dott. Mario Bacherini Presidente (designato dalla Regione Lazio)
- Dott.ssa Roberta De Felice Componente (designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze)

Risulta assente giustificato il Dott. Ermini Nicola.

Partecipa ai lavori il Direttore Amministrativo Dott. Antonio Cirillo e la Dott.ssa Anna Petti, Responsabile della Direzione Economico-Finanziaria.

Il Collegio ha proceduto ad esaminare il Bilancio di previsione economica per l'esercizio 2011 di cui alla deliberazione n. 682 del 17 dicembre 2010, il Bilancio di Previsione economico pluriennale per l'esercizio 2011-2012-2013 di cui alla delibera n. 683 del 17

dicembre 2010 ed il Piano triennale delle attività 2011-2013 e piano annuale delle attività 2011 di cui alla delibera n. 686 del 17 dicembre 2010.

Dalla documentazione messa a disposizione dei sottoscritti è emerso che l'anzidetto Bilancio è stato redatto secondo lo schema economico-patrimoniale e corredato dei vari allegati e schede redatte per centri di attività e di costo.

Dalla documentazione contabile risultano, in sintesi, le seguenti previsioni, rapportate a quelle del precedente esercizio:

RICAVI	<i>PREVISIONE 2010</i>	<i>PREVISIONE 2011</i>
Valore della produzione		
a) Altri ricavi e proventi	Euro 50.000,00	Euro 3.176.000,00
b) ricavi per prestazioni di attività a pagamento	Euro 3.557.000,00	Euro 275.000,00
c) Contributi in conto esercizio	Euro 32.007.027,00	Euro 33.457.000,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	Euro 35.614.027,00	Euro 36.908.000,00
COSTI	<i>PREVISIONE 2010</i>	<i>PREVISIONE 2011</i>
Costi della produzione		
a) acquisti per materie prime, sussidiarie di consumo e di merce	Euro 2.502.500,00	Euro 2.567.000,00
b) prestazioni di servizio	Euro 4.843.500,00	Euro 5.044.000,00
c) Godimento di beni e di terzi	Euro 492.000,00	Euro 82.000,00
d) costo del personale (salari, stipendi, oneri sociali)	Euro 23.599.027,00	Euro 24.818.500,00
e) ammortamenti e svalutazioni	Euro 1.270.000,00	Euro 1.320.000,00
f) oneri di gestione (spese generali)	Euro 924.700,00	Euro 924.200,00
g) altri accantonamenti	Euro -	Euro -
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	Euro 33.631.727,00	Euro 34.755.700,00
DIFFERENZA TRA IL VALORE ED		
IL COSTO DELLA PRODUZIONE	+ Euro 1.982.300,00 +	Euro 2.152.300,00
Oneri finanziari	- Euro 602.300,00 -	Euro 502.300,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	+ Euro 1.380.000,00 +	Euro 1.650.000,00

Al fine di rendere più agevole la rappresentazione contabile, il bilancio previsionale è stato redatto secondo lo schema fissato dall'art. 2425 del Codice Civile.

Dalla rappresentazione contabile sopra riportata, emerge un aumento complessivo del valore della produzione. In presenza di una sostanziale stabilità delle voci di bilancio (la modesta riduzione dei trasferimenti delle Regioni Lazio e Toscana è ampiamente compensata dall'aumento dei trasferimenti da parte dello Stato), sono state confermate alcune voci di entrata, in particolare il trasferimento del FSN che in mancanza di disposizioni specifiche, al riguardo, è stato indicato l'importo pari a quello erogato nell'anno 2010.

Per quanto riguarda i costi della produzione, il risultato prima delle imposte evidenzia un aumento sostanzialmente correlato all'aumento delle entrate che consente di chiudere il bilancio in parità.

Il Collegio raccomanda un puntuale adeguamento del documento programmatico alle disposizioni che le Regioni vigilanti impartiranno al riguardo nel corso dell'esercizio.

Come evidenziato già nella relazione al bilancio del Direttore Amministrativo, cui si rinvia per la sua completezza e chiarezza, e che si allega al presente verbale, nel progetto previsionale sono stati iscritti tutti i costi per il personale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 30 luglio 2010, n. 122 – art. 9, in materia di "contenimento della spesa in materia di pubblico impiego". In attesa di specifiche direttive in ordine all'applicazione del comma 2 dell'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge in data 30 luglio 2010, n. 122, si raccomanda l'Amministrazione di costituire un conto di bilancio ove far confluire le eventuali riduzioni di spesa di personale.

Gli incrementi per il costo del personale sono stati determinati esclusivamente dall'aumento della spesa per il personale co.co.co, la cui copertura è ovviamente garantita da specifici finanziamenti finalizzati.

Dall'esame degli atti contabili, emerge un significativo risparmio nella voce "costi della produzione", per godimento di beni di terzi per Euro 410.000,00. Tale diminuzione è stata resa possibile, per la maggior parte, in relazione alla disdetta di contratti di locazione avvenuti durante il corso dell'anno 2010, senza alcun contenzioso, ed a seguito, altresì, di una rimodulazione e riorganizzazione degli attuali spazi della Sede Centrale di Roma.

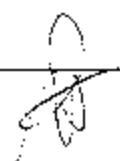
In relazione alla previsione di oneri finanziari per l'importo di Euro 500.000,00, con una discreta diminuzione rispetto a quella del precedente esercizio, viene precisato che tale previsione potrebbe rivelarsi eccessiva ove si consolidasse la tempestività con la quale la Regione Lazio ha trasferito le risorse nel corso dell'esercizio precedente.

Il Collegio, pertanto raccomanda all'amministrazione di monitorare la situazione ed eventualmente assumere la decisione di rimodulare la previsione in corso dell'esercizio.

Il Collegio, dopo l'esame della documentazione contabile e chiarimenti forniti dal Direttore Amministrativo, attesta la congruità, la veridicità e l'attendibilità delle previsioni formulate.

Il Collegio, nel raccomandare la Direzione ad effettuare monitoraggi costanti della spesa finalizzati al rispetto della previsione programmata, esprime parere favorevole alla predetta previsione.

Il Collegio, poi, ha proceduto ad esaminare la proposta del bilancio pluriennale 2011-2013. In analogia al bilancio di previsione dell'esercizio 2011, esso è stato redatto nel rispetto



della citata circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una previsione, per gli esercizi successivi, di un modesto aumento .

Anche tali dati, se confermati, rappresenterebbero un indice della stabilizzazione, nel medio periodo, dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi.

Al presente verbale vengono allegare le deliberazioni nn. 682, 683 e 686 del 17 dicembre 2010, che ne formano parte integrale e sostanziale.

Il presente verbale viene trasmesso a cura della Direzione Amministrativa al Signor Direttore Generale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 della Legge Finanziaria 2006, alla sezione regionale del Lazio della Corte dei Conti.

Letto, confermato e sottoscritto.

La seduta si chiude alle ore 14,00.

F.to Mario Bacherini



F.to Dott.ssa Roberta De Felice



Allegati:

- Deliberazione n. 682 del 17 dicembre 2010
- Deliberazione n. 683 del 17 dicembre 2010
- Deliberazione n. 686 del 17 dicembre 2010



He.e

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA
ROMA**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 583 del 17/12/2010

OGGETTO: Bilancio Economico di Previsione Pluriennale per l'esercizio 2011 - 2012 - 2013

La presente deliberazione si compone di n. pagine

Proposta di deliberazione n. del	
Direzione Affari Generali e Legali
Direzione Gestione Risorse Umane
Direzione Economico-Finanziaria <i>He</i>
Direzione Acquisizione Beni e Servizi
Direzione Tecnica e Patrimoniale

Parere favorevole del Direttore Amministrativo Dott. Antonio Cirillo *A. Cirillo*

Parere favorevole del Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati

Il DIRETTORE GENERALE
(Dott. Nazareno Renzo Brizioli)

N. Brizioli
Rosati

Il Direttore Economico-Finanziario ...Dott.ssa Anna Petti

- Premesso che si rende necessario, a seguito della deliberazione n. 559 del 21.12.09 avente ad oggetto " Bilancio Economico di Previsione per l'esercizio 2010" provvedere alla stesura del Bilancio di previsione economico pluriennale 2011/2013;
- Viste le leggi regionali n.11/1999 della Regione Lazio e n. 44/1999 della Regione Toscana;
- Vista la legge regionale della Regione Lazio n. 45/1996;
- Rilevato che la bozza di Bilancio Economico di Previsione è stata redatta tenuto conto della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 2 dicembre 2010 "Indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto annualità 2011"

PROPONE

- di approvare la seguente bozza di Bilancio Economico di Previsione pluriennale 2011/2013

Il Responsabile del procedimento
(Fiorella Antonielli)

IL DIRETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
(Dott.ssa Anna Petti)

AP

IL DIRETTORE GENERALE


Letta e valutata la presente proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Bilancio Economico di Previsione Pluriennale 2011/2013";

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

DELIBERA

- di approvare il Bilancio Economico di Previsione Pluriennale 2011 /2013;
- di trasmettere il presente atto al Consiglio di Amministrazione per il provvedimento di competenza;
- di dare immediata esecuzione al presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Nazzarone Renzo Brizioli)





BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE ECONOMICA 2011-2012-2013

	2011	2012	2013	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI				
100103 000010	> Piani profil. brucellosi	500.000,00	515.000,00	530.460,00
100103 000020	> Piani profil. leucos.	400.000,00	412.000,00	424.360,00
100103 000030	> Contributo D.432/98	55.000,00	56.660,00	58.349,50
100103 000040	> Contrib. D.I.04/99 art.4	100.000,00	103.000,00	106.090,00
100103 000050	> Entrate ricerca corrente	700.000,00	721.000,00	742.630,00
100103 000060	> Entrate ricerca finalizzate	100.000,00	103.000,00	106.090,00
100103 000080	> Entrate per piani vari R.L.	150.000,00	154.500,00	159.135,00
100103 000070	> Entrate x piani vari R.T.	400.000,00	412.000,00	424.360,00
100104 000010	> Esami varie	200.000,00	206.000,00	212.180,00
100104 000020	> Esami RIA	30.000,00	30.900,00	31.827,00
100104 000030	> Esami Chimico	20.000,00	20.600,00	21.218,00
100104 000040	> Esami Sierologia	65.000,00	66.950,00	68.958,50
100104 000050	> Esami Virologia	250.000,00	257.500,00	265.225,00
100104 000060	> Esami Alimenti autocontr.	130.000,00	133.900,00	137.917,00
100104 000080	> Esami diagnostica	15.000,00	15.450,00	15.913,50
100104 000090	> Vaccini	20.000,00	20.600,00	21.218,00
100104 000110	> esami vari	5.000,00	5.150,00	5.304,50
100104 000130	> ESAMI ACCETTAZIONE	35.000,00	36.050,00	37.131,50
100104 000140	> ESAMI BIOTECNOLOGIE	1.000,00	1.030,00	1.060,90
	3.176.000,00	3.271.290,00	3.369.418,40	
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI				
	> Rimanenze iniziali			
	> Rimanenze finali			
3) ALTRI RICAVI E PROVENTI				
A) VARI				
100106 000050	> Rimborzi INAIL			
100106 000060	> Rimborzi vari			
100106 000070	> Rimb. contrib.pers.comand	200.000,00	206.000,00	212.180,00
100106 000080	> Recup. assenze dipendenti	50.000,00	51.500,00	53.046,00
100106 000081	> Recupero mensa	10.000,00	10.300,00	10.609,00
100107 000010	> Corsi di aggiornamento	15.000,00	15.450,00	15.913,50
01005 000020	> Maggiori incassi fatture			
01005 000040	> Sopravvenienze attive			
01005 000050	> Arrotondamenti attivi			
01005 000060	> Assunzioni attive			
	275.000,00	283.250,00	291.747,50	
B) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO				
00102 000010	> Contributo esercizio FSN	25.715.000,00	26.486.450,00	27.261.043,50
00102 000030	> Contr.Regione quota indis.			
00102 000040	> Contr.Regione quota vinc.			
00102 000070	> Trasferimenti Enti Pubblici	101.000,00	104.030,00	107.150,90

[Handwritten signature]

	2011	2012	2013
400102 000090 > Trasferimenti da privati	120.000,00	123.500,00	127.308,00
400102 000130 > Contributo Ministero USOC	2.150.000,00	2.214.500,00	2.280.935,00
400102 000160 > Contributo Reg. Lazio CSS			
400102 000180 > Contributo Reg. Lazio OSS			
400102 000140 > Contrib. Reg. Lazio Bioterrorismo	2.000.000,00	2.060.000,00	2.121.800,00
400102 000120 > Contr. Reg. Lazio CREP			
400102 000150 > Contributo Reg Lazio Contaminanti			
400102 000190 > Contributo N. L. Anag. Zootecnica			
400102 000170 > contributo bsc/bc	2.371.000,00	2.442.130,00	2.515.393,00
400108 000010 > Utilizzo quota capitale	1.000.000,00	1.030.000,00	1.060.900,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	53.457.000,00	54.460.710,00	55.694.531,30
	36.908.000,00	38.015.240,00	39.155.697,20

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

G) PER MATERIE PRIME, SUBSIDIARIE, DI CONSUMO

300101 000010 > Acq. mater./prod. laborat.	2.400.000,00	2.472.000,00	2.546.160,00
300101 000011 > Acq. mater. laborat. econ.	6.000,00	6.180,00	6.355,40
300101 000040 > Acq. piccoli attrezzi	31.000,00	31.930,00	32.887,90
300101 000050 > Acq./manuten. animali	40.000,00	41.200,00	42.438,00
300101 000060 > Acquisti imballaggi	5.000,00	5.150,00	5.304,50
300101 000081 > Imballaggi tipo economato	2.000,00	2.060,00	2.121,80
300101 000100 > Acq. x attività commerciali	7.000,00	7.210,00	7.426,30
300101 000130 > Acq. materiale CED			
301505 000070 > Cancelleria e mater. CED	70.000,00	72.100,00	74.263,00
301505 000071 > Cancelleria -CED- tipo ec	6.000,00	6.180,00	6.365,40
	2.567.000,00	2.644.010,00	2.723.330,30

7) PER SERVIZI

300101 000090 > Spedizioni e oneri dogana	38.000,00	39.140,00	40.314,20
300201 000010 > Sp. trasp. campioni Lazio	45.000,00	46.350,00	47.740,50
300201 000040 > Sp. trasp. campioni Toscana	110.000,00	113.300,00	116.699,00
300301 000021 > Veter. B.T. conv. R. Toscana			
300301 000023 > Veter. S.T. conv. R. Lazio			
300501 000010 > Manut. ripar. attrezze macch.	800.000,00	824.000,00	848.720,00
300501 000020 > Manut. rip. locali/impiant.	500.000,00	515.000,00	530.450,00
300501 000030 > Manut. strade e parchi	20.000,00	20.500,00	21.218,00
300501 000040 > Manut. rip. macch./macch.uff.	5.000,00	5.150,00	5.304,50
300501 000050 > Manut. ripar. automezzi	8.000,00	8.240,00	8.487,20
300501 000060 > Manut. rip. assis. hardware	5.000,00	5.150,00	5.304,50
300501 000070 > Manut. rip. assis. software	225.000,00	231.750,00	238.702,50
300505 000010 > Convenz. x prest. Enti P.			
300510 000010 > Iscr. personale a corsi	150.000,00	154.500,00	159.135,00
300510 000040 > Docenze corsi formazione			
300510 000055 > Costi x prog. e piani vari	15.000,00	15.450,00	15.915,50
300510 000060 > Incarichi professionali	200.000,00	206.000,00	212.180,00
300510 000070 > Incar. profess. x ricerche	350.000,00	360.500,00	371.315,00
300510 000071 > Missioni incarichi x ricer	8.000,00	8.240,00	8.487,20
300510 000080 > Special. e trasp. F. econom.	1.000,00	1.030,00	1.060,90
300510 000100 > Conv. Con altri Enti	200.000,00	206.000,00	212.180,00
300510 000110 > Serv. attività ausiliarie	200.000,00	205.000,00	212.160,00
301505 000050 > Spese telefoniche	150.000,00	154.500,00	159.135,00
301505 000051 > Sp. telefoniche cellulari	10.000,00	10.300,00	10.609,00
301505 000060 > Spese elett. F.X. acqua	480.000,00	494.400,00	509.232,00

	2011	2012	2013
301505 000061 > Fornitura acqua potabile	8.000,00	8.240,00	8.487,20
301505 000130 > Spese x la sicurezza	100.000,00	103.000,00	106.000,00
301505 000180 > Spese varie x corsi format.	180.000,00	185.400,00	190.862,00
301510 000010 > Spese pulizia locali	450.000,00	453.500,00	477.405,00
301510 000020 > Sm. to rifiuti speciali	400.000,00	472.000,00	424.360,00
301510 000030 > Lavag. e fornitura d'acqua	50.000,00	61.800,00	63.654,00
301510 000040 > Sp. vigilanza suad e set.	150.000,00	154.500,00	158.135,00
301510 000050 > Spese mensa	150.000,00	154.500,00	158.135,00
301510 000060 > Sp. crasi, mater. labor.	1.000,00	1.030,00	1.060,90
301510 000070 > Esternalizzazione servizi	10.000,00	10.300,00	10.609,00
301510 000080 > Trasporto campioni	5.000,00	5.150,00	5.304,50
301510 000090 > Spese varie per ricerche	10.000,00	10.300,00	10.609,00
	5.044.000,00	5.195.320,00	5.351.179,60

6) PER COBIMENTO DI BENI DI TERZI

300515 000010 > Fitti reali			
300515 000020 > Canoni di noleggio	70.000,00	72.100,00	74.263,00
300515 000021 > Canone noleggio automobili	12.000,00	12.350,00	12.730,80
300515 000030 > Canoni leasing operativi			
300515 000031 > Canoni leasing finanz.			
	82.000,00	84.450,00	86.993,80

9) PER IL PERSONALE :

301002 000010 > Stip. lordi pers. comandato	150.000,00	154.500,00	159.135,00
301005 000010 > Stip. lordi pers. compar.	6.200.000,00	6.385.000,00	6.577.580,00
301010 000010 > Stip. lordi dirigenza	6.730.000,00	6.931.900,00	7.139.857,00
301020 000010 > Stipendi fissi pers. deter.	1.892.000,00	1.948.780,00	2.007.222,80
301025 000010 > Stipendi fissi co.co.co.	3.000.000,00	3.090.000,00	3.182.702,00
301501 000010 > Ind. ta lorda Dir. Gener.	155.000,00	159.650,00	164.439,50
301501 000040 > Ind. ta lorda Dir. Amm.vo	124.000,00	127.720,00	131.551,60
301501 000070 > Ind. ta lorda Dir. Sanitar	124.000,00	127.720,00	131.551,60
301501 000140 > Ind. ta lorda Presidente	31.000,00	31.930,00	32.857,90
301501 000152 > Indenn. fam. nucleo valuta	37.000,00	38.110,00	39.253,30
> Fondi organ. Istituzionali	25.000,00	25.750,00	26.523,50
> Fondi Direzione Aziendale	90.000,00	92.700,00	95.481,00
> Oneri sociali	4.500.000,00	4.635.000,00	4.774.050,00
301001 000130 > Oneri Cpdai per comandato	40.000,00	41.200,00	42.436,00
301002 000020 > Oneri INPS co.co.co.	417.000,00	429.510,00	442.395,30
301025 000090 > Oneri INAIL co.co.co.	10.000,00	10.300,00	10.509,00
301501 000060 > On. sociali Dir. Amm. v.	30.000,00	30.900,00	31.827,00
301001 000031 > Missioni all'estero	20.000,00	20.600,00	21.218,00
301001 000032 > Missioni Estero Formazion	40.000,00	41.200,00	42.436,00
301001 000033 > Missioni Italia Formazion	65.000,00	66.950,00	68.958,50
301001 000070 > Supporto Direzione Risorse Umane	30.000,00	30.900,00	31.827,00
301001 000140 > Commissioni concorsi	5.000,00	5.150,00	5.304,50
301005 000030 > Missioni spese viaggio comparto	20.000,00	20.600,00	21.218,00
301005 000050 > Incentivazione comparto	300.000,00	308.000,00	316.270,00
301005 000060 > F. no lav. straordinario comparto	41.000,00	42.230,00	43.496,90
301005 000061 > Straord. partic. esigenze	10.000,00	10.300,00	10.609,00
301005 000070 > Altre indennita' comparto	15.000,00	15.450,00	15.913,50
301005 000090 > Incrementi contrattuali comparto			
301010 000120 > Miss. spese viaggio dirigo.	50.000,00	51.500,00	53.045,00
301010 000130 > Altre indennita' dirigenz.	15.000,00	15.450,00	15.913,50
301010 000140 > Fondi dirigenza	588.500,00	606.155,00	624.339,65

	2011	2012	2013	
301020 000020	> Missioni spese viaggio determ	6.000,00	6.180,00	6.365,40
301020 000030	> Incentiv. tempo determ.	12.000,00	12.360,00	12.730,90
301020 000040	> Straordinario pers. determ.	20.000,00	10.300,00	10.609,00
301020 000041	> Straord. partic. esig. T.D.	1.000,00	1.030,00	1.050,90
301020 000060	> Altre indennità pers. determ.	1.000,00	3.090,00	3.182,70
301020 000080	> Arretrati contr. pers. determ.			
301025 000020	> Missioni-viaggi co.co.co.	20.000,00	20.600,00	21.218,00
301501 000020	> Miss. e trasi. Dir. Gener.	2.000,00	2.060,00	2.121,80
301501 000050	> Miss. e trasi. Dir. Amm.	1.000,00	1.030,00	1.050,90
301501 000080	> Miss. e trasi. Dir. Sanit.	1.000,00	1.030,00	1.060,90
301501 000153	> Missioni Nucleo Valutaz.	1.000,00	1.030,00	1.060,90
301501 000141	> Missioni Presidente	2.000,00	7.210,00	7.426,30
	24.818.500,00	25.562.055,00	26.329.946,00	

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI :

a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

302001 000020	> Ammort. diritti su perf.			
302001 000030	> Ammort. progr. Software	100.000,00	103.000,00	106.090,00
302001 000031	> Ammort. progr. Software-autof.	50.000,00	51.500,00	53.045,00

b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

302005 000010	> Ammort. fabbricati			
302005 000011	> Ammort. fabbricati/autofin.	100.000,00	103.000,00	106.090,00
302005 000020	> Ammort. impianti/macchinari	200.000,00	206.000,00	212.180,00
302005 000021	> Ammort. impianti/macch. Autofin.	50.000,00	51.500,00	53.045,00
302005 000030	> Ammort. attrezzature sanit.	600.000,00	618.000,00	636.540,00
302005 000031	> Ammort. attrezz. sanit. Autofin.	150.000,00	154.500,00	159.135,00
302005 000040	> Ammort. mobili e arredi	50.000,00	51.500,00	53.045,00
302005 000041	> Ammort. mobili e arredi autofin.	20.000,00	20.600,00	21.216,00
302005 000060	> Ammort. automezzi			

c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni

d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità

1.320.000,00 **1.459.600,00** **1.460.188,00**

11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUESSIDIARIE E DI CONSUMO E DI MERCI

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

300101 000020	> Acq. combust. x riscald.	200.000,00	206.000,00	212.180,00
300101 000030	> Acq. combust. x automezzi	30.000,00	30.900,00	31.827,00
300101 000112	> Canoni fieri e congressi	30.000,00	30.900,00	31.827,00
300101 000120	> Ped. autoab. parcheggi/mob.	5.500,00	5.655,00	5.834,95
300510 000020	> Sp. x stocaggio immag. riev.	10.000,00	10.300,00	10.609,00
301501 000120	> Ind. ed. amb. sp. Cons. Amm.	70.000,00	72.100,00	74.263,00
301501 000121	> Missioni Cons. Amm.	1.000,00	2.060,00	2.121,80

[Handwritten signature]

	2011	2012	2013
301501 000180 > Inc.tà/spese Coli.Revisor	50.000,00	51.500,00	53.045,00
301505 000010 > Sp.stampe di relaz. e doc	15.000,00	15.450,00	15.913,50
301505 000020 > Acquisto libri	10.000,00	10.300,00	10.609,00
301505 000021 > Riviste abbonamenti rileg	90.000,00	92.700,00	95.481,00
301505 000030 > Premi assicurazioni	180.000,00	185.400,00	190.962,00
301505 000040 > Spese postali	25.000,00	25.750,00	26.522,50
301505 000081 > Spese legali	30.000,00	30.900,00	31.827,00
301505 000090 > Spese di rappresentanza	10.000,00	10.300,00	10.509,00
301505 000100 > Spese diverse di esercizi	25.000,00	25.750,00	26.522,50
301505 000120 > Spese gas	50.000,00	51.500,00	53.045,00
301505 000140 > Spese x pubbl. loc. banda	20.000,00	20.600,00	21.218,00
301505 000150 > Spese campag. pubblicit.	2.000,00	2.050,00	2.121,80
301505 000160 > Spese per la qualità	50.000,00	51.500,00	53.045,00
303501 000010 > Abboni passivi			
303501 000020 > Arrotondamenti passivi			
303501 000050 > Sopravv. passive			
304001 000010 > Imposte/tasse trib. var.	10.000,00	10.300,00	10.609,00
304001 000021 > Serv.risc.tributi Viterbo	1.000,00	1.030,00	1.060,90
304001 000022 > Serv.risc.tributi Pisa	1.000,00	1.030,00	1.060,90
304001 000023 > Serv.risc.tributi Firenze	1.000,00	1.030,00	1.060,90
304001 000024 > Serv.risc.tributi Siena	1.000,00	1.030,00	1.060,90
304001 000025 > Serv. Risc. tributi Roma	1.000,00	1.030,00	1.060,90
304001 000026 > Serv.risc.tributi Gross.	1.000,00	1.030,00	1.060,90
304001 000030 > Bolli autoventure	2.500,00	2.575,00	2.652,25
304001 000040 > Permessi centro storico	1.200,00	1.236,00	1.273,06
	<u>924.200,00</u>	<u>951.920,00</u>	<u>980.483,78</u>

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B) 924.200,00 951.920,00 980.483,78

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B) 2.152.300,00 2.216.869,00 2.283.375,07

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

400501 000080 > Interessi attivi			
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI :			
d) proventi diversi dai precedenti			
400501 000070 > Utile su cambi			
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI			
303001 000010 > Interessi passivi	500.000,00	515.000,00	530.450,00
303001 000030 > Imposta di bollo	300,00	300,00	318,27
303001 000040 > Spese bancarie	2.000,00	2.060,00	2.121,80
303001 000050 > Arretrati e interessi			
303001 000060 > Sanzi. pecun. su imposte			
303001 000070 > Inter. su ritard. pagam.			
303001 000100 > perdite su cambi			
	<u>502.300,00</u>	<u>517.360,00</u>	<u>532.890,07</u>
TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	502.300,00	517.360,00	532.890,07

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'

FINANZIARIE

2011

2012

2013

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI
ATTIVITA' FINANZIARIE (D)

B1_PROVENTI_E_ONERI STRAORDINARI

20) ALTRI PROVENTI STRAORDINARI

21) ALTRI ONERI STRAORDINARI

TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (B)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

I A + B +/- C +/- D +/- E J

1.650.000,00

1.699.500,00

1.750.485,00

22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

304005 000010

> IRAP persoc. comparto

600.000,00

618.000,00

636.540,00

304005 000020

> IRAP persoc. dirigenza

600.000,00

618.000,00

636.540,00

304005 000030

> IRAP persoc. tempo deter.

150.000,00

154.500,00

159.135,00

304005 000040

> IRAP persoc. co.co.co.

300.000,00

308.000,00

318.270,00

304005 000050

> IRAP pers. comarcato

1.650.000,00

1.699.500,00

1.750.485,00

23) RISULTATO DI ESERCIZIO

24) RETTIFICHE DI VALORE OPERATE
ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME
TRIBUTARIE

25) ACCANTONAMENTI OPERATI ESCLUSIVAMENTE
IN APPLICAZIONE DELLE NORME TRIBUTARIE

26) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo delle pubblicazioni presso la Sede legale di questo Istituto in data.....e per quincici giorni.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Dott.Guerrino Gambetti)



**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Previdenza e Assistenza Territoriale**
Il Direttore
dott.ssa Miriam Cipriani

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Miriam Cipriani".



Coraggio

(F)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

ALLEG. alla DELIB. N. **324** ^A

Estratto dal verbale della seduta del 25 gennaio 2011

DEL **14 LUG.** 2011

L'anno 2011 il giorno 25 del mese di gennaio alle ore 14,30 presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Consiglio di Amministrazione così composto:



Marrucci Pier Luigi	Presidente
Pascale Alfonso	Vice Presidente
Forlani Emmanuele	Componente
Ralli Luciano	Componente
Tellarini Vittorio	Componente

Assistono:

Brizioli Nazareno Renzo	Direttore Generale
Cirillo Antonio	Direttore Amministrativo
Bacherini Mario	Presidente Collegio Revisori

(omissis)

Assenti:

DELIBERAZIONE N. 3

OGGETTO: BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2011 - ADOZIONE.

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**
Il Direttore
dot.ssa Miriam Cipriani

Miriam Cipriani



Delibera del C.A. n. 3 del 25 gennaio 2011

Bilancio preventivo economico 2011 – adozione.

Il Consiglio di Amministrazione

- visto il decreto legislativo n. 270 del 1993 sul riordinamento degli Istituti Zooprofilattici;
- vista la legge n. 11 del 6.8.1999 della Regione Lazio e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge n. 44 del 29.7.1999 della Regione Toscana e successive modificazioni ed integrazioni
- preso atto che l'art. 9, comma 3, lettera d) delle citate leggi regionali dispone che il Consiglio di Amministrazione "adotta annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione predisposti dal Direttore Generale"
- preso atto che il citato art. 9, comma 3, lettera e) dispone che il Consiglio di Amministrazione "adotta il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale predisposti dal Direttore Generale";
- considerato che il Direttore Generale, con deliberazione n. 682 del 17 dicembre 2010 ha predisposto il Bilancio economico di previsione 2011, rimettendolo a questo Consiglio per le determinazioni di competenza;
 - Udita l'esposizione del Presidente il quale richiama innanzitutto il documento che il Consiglio ha approvato nella seduta odierna, nel quale, tra l'altro, viene espressa una valutazione generale positiva sull'atto in oggetto e conclude proponendone al Consiglio l'adozione (*allegato A*);
 - Preso atto che tutti i consiglieri concordano con le valutazioni espresse dal Presidente, anche in considerazione della condivisione del contenuto del surrichiamato documento approvato nel corso della seduta odierna;
- Preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale con verbale n. 33 del 18 gennaio 2011 (*Allegato B*);
- Ritenuto quindi opportuno, sulla base di quanto sopra esposto, dover procedere alla adozione del Bilancio economico di previsione 2011 nel testo predisposto dal Direttore Generale, ai sensi delle leggi regionali citate in premessa

DELIBERA

- di adottare, con le motivazioni espresse in narrativa, il Bilancio economico di previsione 2011 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, nel testo predisposto dal Direttore Generale con atto n. 682 del 17 dicembre 2010 ed allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (*allegato C*);
- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Lazio per la relativa approvazione, quale Regione titolare delle funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 22 delle leggi regionali richiamate in premessa.



Il processo verbale da cui è desunto il presente estratto risulta sottoscritto come segue:

Il Presidente Pier Luigi Marrucci

Firmati

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Antonio Cirillo

Per copia conforme all'originale

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Dott. Guelfo Garbetti

Roma, 25/1/2000

Prot. N. _____

Il Comitato Interregionale di Vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha consentito l'ulteriore corso nelle sedute del _____ con verbale n. _____

Per copia conforme all'originale
IL SEGRETARIO

Roma, _____

**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E
TOSCANA AI FINI DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI PROGRAMMATICI E DI BILANCIO
PREVISIONALI 2011-2013 PROPOSTI DAL DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le proposte degli atti programmatici e di bilancio per la relativa adozione e cioè il Piano triennale ed il Piano annuale, il Bilancio pluriennale ed il Bilancio economico di previsione annuale. Si tratta degli atti più importanti che le leggi attribuiscono alla competenza del Consiglio e la loro discussione ed adozione rappresenta uno dei momenti più significativi della sua attività.

Con tali atti si programmano non solo le attività future ma si delineano anche le strategie che l'Istituto vuole perseguire.

Il Consiglio è consapevole che gli atti sottoposti al suo esame, riferiti al triennio 2011-2013 e, in particolare, all'annualità 2011, non saranno gestiti interamente dagli organi attualmente in carica in quanto scadono e saranno quindi sostituiti in tale anno; ed anzi il Direttore Generale si è recentemente dimesso per ricoprire un nuovo e prestigioso incarico conferitogli dalla Regione Lazio. Peraltro il Consiglio è altrettanto consapevole che l'attività dell'Istituto non può e non deve risentire di tale situazione con momenti di stasi, considerando la fisiologia delle procedure di rinnovo degli organi.

Oltretutto anche il processo di aziendalizzazione che si è compiuto in questi anni, unitamente ai progressi compiuti in tutti i settori di attività (ricerca, sicurezza alimentare, tutela della salute animale, positiva collaborazione con le Regioni e con il Ministero) rendono non solo formalmente necessaria la certezza delle indicazioni programmatiche, degli obiettivi, la predisposizione di budgets, in sostanza la garanzia della continuità nel governo della struttura. In tal senso il Consiglio ritiene di procedere alla valutazione ad adozione degli atti proposti dal Direttore Generale con la stessa impostazione degli scorsi anni, predisponendo questo documento per una valutazione complessiva dei tre atti, alla luce anche di quanto in precedenti analoghe occasioni evidenziato.

Il Consiglio, nell'esaminare tali atti ed esprimersi quindi nel merito, ha svolto una valutazione complessiva, tenendo conto dei seguenti riferimenti:

1. la mission assegnata all'Istituto, desumibile dal quadro normativo nazionale e regionale;
2. il lavoro svolto nel corso dell'anno 2010;
3. gli indirizzi deliberati dal Consiglio il 2 dicembre 2010, sulla base degli incontri svolti con le Regioni Lazio e Toscana

1) - LA MISSION ASSEGNATA ALL'ISTITUTO.

Per quanto riguarda la mission assegnata dallo Stato è risultata, nel 2010 confermata e consolidata anche con l'approvazione e l'attuazione del Decreto 27/2/2008, relativo alle attività di controllo ufficiale sugli alimenti di origine vegetale non trasformati.

Nella proposta di piano triennale tale argomento viene sviluppato, dal Direttore Generale, con specifiche e convincenti argomentazioni, anche con riferimento allo scenario

nazionale ed alle "sfide" cui adeguatamente rispondere, nel contesto delle problematiche e delle strategie definite a livello europeo e internazionale.

Presso l'Istituto sono ubicati sei Centri di riferimento nazionale, intesi come strumenti operativi di elevata e comprovata competenza nei settori della sanità animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene degli alimenti (D.M. 4 ottobre 1999) e costituiscono veri e propri punti di eccellenza per l'intero sistema nazionale e per le organizzazioni internazionali con cui sono in rapporto:

- Centro per l'antibioticoresistenza;
- Centro per l'anemia infettiva equina;
- Centro per gli organismi geneticamente modificati.
- Centro per le malattie degli equini;
- Centro per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini;
- Centro di riferimento nazionale per la medicina forense veterinaria.

Per quanto riguarda le Regioni Lazio e Toscana hanno, a loro volta, assegnato compiti aggiuntivi, riconducibili, organizzativamente in Laboratori di eccellenza regionali, strumento operativo di elevata e provata competenza, che svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali. Il dettaglio e le considerazioni specifiche sono contenute negli indirizzi deliberati dal Consiglio.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Lazio, nel confermare per il 2011, gli obiettivi fissati per l'anno 2010 e contenuti nel Piano triennale 2010-2012, alla Sanità pubblica veterinaria spettano compiti complessi e articolati; sinteticamente essi possono essere riassunti nella gestione complessiva della salute animale, del delicato equilibrio uomo-animale-ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Nella realtà della Regione Lazio la sicurezza alimentare e il comparto agro-zootecnico rivestono caratteristiche di notevole importanza economica e sociale, tenendo conto della grande rilevanza produttiva ed anche occupazionale degli allevamenti e delle industrie agroalimentari presenti in tale Regione.

Relativamente alla Regione Toscana si confermano le linee strategiche definite con il Piano Sanitario Regionale vigente, che governano le attività e che caratterizzano per il triennio di vigenza, la politica sanitaria. Assume particolare rilevanza il fatto che il Piano, nell'ambito del Progetto "Sicurezza alimentare", oltre a presentare con chiarezza obiettivi e risorse che si intendono perseguire ed utilizzare, coinvolge in maniera sostanziale l'Istituto, che risulta, in tal modo, tra i protagonisti della politica perseguita dalla Regione.

Complessivamente si può affermare che, nel corso di questi ultimi anni, i rapporti con le due Regioni hanno segnato progressi estremamente significativi, sia sotto l'aspetto della condivisione degli obiettivi, sia per quanto riguarda un più efficiente raccordo anche delle strutture organizzative.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, anche sulla base dei modelli delineati dalle leggi regionali, l'Istituto ha definito ormai un impianto istituzionale che si sta rivelando efficace sotto il profilo del funzionamento, nell'ambito del moderno concetto di aziendalizzazione.

2) – IL LAVORO SVOLTO NEL 2010

In preparazione degli indirizzi per il Direttore Generale, il Consiglio ha svolto diversi incontri con esponenti delle Regioni Lazio e Toscana; in tali occasioni è stato apprezzato il livello qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, anche se una valutazione più compiuta potrà essere svolta in sede di discussione ed adozione del

~~bilancio d'esercizio e della relazione annuale di attività relativa a tale annualità. Fin~~
d'ora si può comunque affermare che l'Istituto, unitamente alle due Regioni, si colloca a pieno nel contesto delle strategie delineate dall'Unione Europea - si pensi alla costituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) - nell'ambito di nuove politiche per far fronte a sfide sempre crescenti. Per far sì che la risposta sia efficace è comunque necessario che vi sia coordinamento ed omogeneità di programmi; l'attività 2010 si è svolta già tenendo conto di alcuni dati che emergono dal progetto di valutazione di performance con il MES dell'Istituto S. Anna di Pisa che, per i risultati sia scientifici ed operativi già raggiunti, si caratterizza per la sua rilevanza e la sua fruibilità anche a livello nazionale, quale "progetto pilota". Intanto può consentire di proseguire la sperimentazione, nell'anno corrente, in ordine alla applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi, per la verifica dei dirigenti.

Nel 2010 purtroppo l'Istituto ha dovuto prendere atto che non sono stati risolti compiutamente alcuni problemi che hanno condizionato, a volte pesantemente, la sua attività. Si pensi alle questioni finanziarie (modalità di accreditamento delle risorse, per le quali, peraltro, alcune novità si sono intraviste), a quelle del personale per il quale la sanatoria ha prodotto indubbi risultati positivi, ma che non ha consentito una soluzione radicale del problema, considerando che gran parte dei progetti assegnati sono in genere sistematicamente confermati anno per anno, con una conseguente gestione del personale addetto assai impegnativa e non risolutiva della natura del rapporto di lavoro. Permane inoltre la disomogeneità delle situazioni in diversi Istituti Zooprofilattici per la mancanza, in alcune Regioni, dei provvedimenti legislativi attuativi decreto 270. A ciò devono aggiungersi i problemi che stanno emergendo nella legislazione in divenire, in particolare per quanto concerne anche il futuro assetto istituzionale degli IZZSS, per il rischio di una sostanziale riconduzione

3. INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO CON ATTO N. DEL 2 DICEMBRE 2010.

Per l'esame e per il giudizio degli atti programmatici deliberati dal Direttore, oltre a tener conto della mission assegnata all'Istituto ed al lavoro svolto nel 2010, è utile e necessario confrontare i contenuti con gli indirizzi deliberati dal Consiglio ed inviati al Direttore.

Questo confronto evidenzia che gli atti del Direttore tengono interamente conto di quanto deliberato dal Consiglio, sia per quanto concerne la continuità e lo sviluppo dei piani e delle strategie in essere, sia in relazione ai progetti ed alle attività con il Ministero e le due Regioni.

Ciò conferma la piena sincronia e sinergia tra i due Organi, elementi importanti dei concetti di "fare sistema" e "fare squadra" ormai largamente acquisiti all'interno dell'Istituto, che permette di operare insieme, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

Il Consiglio uscente auspica che i nuovi organi mantengano su questi livelli tali rapporti e sinergie. Ad essi il Consiglio sente anche il dovere di segnalare alcune problematiche che, seppur adeguatamente affrontate, hanno prodotto elaborazioni importanti ma non ancora atti formalmente definiti. In particolare:

- Revisione del Regolamento interno di organizzazione
- Razionalizzazione delle attività dei Laboratori
- Approfondimento e perfezionamento delle tematiche relative alla comunicazione ed alla informazione, al fine di garantire tempestività e completezza delle informazioni tramite il sito Internet dell'Istituto, il rilancio della funzione del "portavoce" un più efficiente collegamento informativo interno.
- Iniziative mirate alla gestione del Bilancio sociale con particolare riferimento agli stakeholders dell'Istituto;

Definizione delle questioni relative al personale ed agli investimenti

Azione verso il Governo per la modifica dei criteri e delle modalità di finanziamento degli Istituti e per la soluzione positiva della ormai annosa questione della richiesta di investimenti ex art. 20.

Sulla base delle valutazioni che precedono il Consiglio passa all'esame dei singoli atti sottoposti alla sua attenzione per gli adempimenti di legge:

- **Deliberazione del Direttore Generale n. 686 del 17 dicembre 2010 concernente il Piano triennale delle attività 2011-2013 ed il Piano annuale 2011;**
- **Deliberazione del Direttore Generale n. 683 del 17 dicembre 2010 concernente il Bilancio economico di previsione pluriennale per il 2011-2013;**
- **Deliberazione del Direttore Generale n. 682 del 17 dicembre 2010 concernente il Bilancio economico di previsione 2011;**

1. Piano triennale delle attività 2011-2013 ed il Piano annuale 2011

Per quanto concerne il **PIANO TRIENNALE** il Direttore Generale ha voluto, come negli anni scorsi, presentare un piano "strategico" più che un mero elenco di progetti, meglio specificati nel Piano annuale, per delineare con chiarezza le linee fondamentali che dovranno informare l'attività dell'Istituto. E' questa una scelta giusta e condivisibile in quanto offre, tra l'altro, un chiaro punto di riferimento a tutti coloro che all'interno ed all'esterno si relazionano con l'Istituto, evidenziando le politiche che si vogliono perseguire, al fine di saper rispondere alle nuove sfide che ci stanno di fronte.

Ciò potrà consentire ai nuovi organi di avere piena consapevolezza del contesto in cui l'Istituto opera. Nel documento si evidenziano in particolare:

- a) le sfide europee che il SSN si trova ad affrontare in un contesto di cambiamento demografico e conseguente anche epidemiologico, dell'ampliamento di disparità socio-economiche, della limitatezza delle risorse a disposizione, dello sviluppo tecnologico da incrementare, delle crescenti aspettative;
- b) l'attivazione di forme di cooperazione ed alleanze che agiscano su livelli multidimensionali, utilizzando le esperienze internazionali, nuove risorse umane che assicurino un ricambio generazionale oltre alla creazione di nuove figure professionali;
- c) il rilancio della prevenzione basata:
 1. sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro
 2. sulla sanità pubblica veterinaria;
 3. sulla nutrizione.

In tale contesto è ovvia l'importanza della ricerca e della innovazione sanitaria, nella considerazione che la ricerca sanitaria non è solo progresso scientifico e tecnologico, rappresentando un vero e proprio investimento per incrementare la salute dei cittadini e quindi le loro aspettative di vita, garantendo loro una sanità ad alto livello.

Il piano sottolinea in maniera dettagliata, nel contesto sopra esposto, il ruolo importante e determinante della Sanità pubblica veterinaria e del benessere animale, individuando le linee che l'Istituto dovrà seguire, oltre al ruolo e le azioni di competenza delle Regioni. E' meritevole di segnalazione la parte del Piano triennale che affronta tale argomento:

Sanità pubblica veterinaria e benessere animale

Mel campo della sanità animale sono stati raggiunti obiettivi di buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico italiano, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta ed eradicazione di alcune malattie zoonosiche.

Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali. A tal fine le Regioni e le Province autonome predispongono un piano regionale triennale di prevenzione veterinaria i cui obiettivi e strategia sono sovrapponibili a quelli nazionali e consistono in:

- assicurare un livello elevato di salute pubblica riducendo l'incidenza di rischi biologici e chimici per l'uomo;
- promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali e nel sostenere, in tal modo, l'allevamento e l'economia rurale;
- migliorare la crescita economica/coesione/competitività garantendo la libera circolazione delle merci e movimenti proporzionati per gli animali;
- promuovere le pratiche di allevamento e il benessere degli animali per prevenire i pericoli collegati alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia dell'Ue a favore dello sviluppo sostenibile.

Pertanto la strategia si avvale del principio secondo cui i controlli non devono essere più concentrati sul prodotto finale, ma distribuiti lungo tutto il processo di produzione, con una visione complessiva "dai campi alla tavola". L'analisi del rischio è fondamento essenziale di questa politica e tutti gli operatori, coinvolti nelle singole fasi produttive e distributive dell'alimento, diventano "responsabili giuridici", ciascuno per la propria parte, della sicurezza dei prodotti.

Per il prossimo futuro, obiettivo essenziale è quello di sviluppare un sistema di epidemiosorveglianza nazionale. Per raggiungere tale scopo le Regioni e Province autonome sono chiamate a implementare le infrastrutture e i sistemi già esistenti al fine di realizzare un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica che consenta di mettere a disposizione le informazioni di governo utili ad assicurare la difesa sanitaria degli allevamenti e in grado di sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi, sfruttando le sinergie degli applicativi esistenti e completandone le funzionalità, in modo da permettere alle istituzioni di competenza di soddisfare i debiti informativi ed adempiere ai compiti istituzionali in maniera precisa e puntuale, ridurre gli obblighi burocratici, accelerare la de-materializzazione e giungere alla semplificazione amministrativa.

Il "Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali", di cui alla legge 244/2005, assicura la tutela della salute degli animali nonché garantisce il coordinamento e l'uniforme applicazione, sull'intero territorio nazionale, degli interventi, delle attività e delle misure inerenti alla sanità animale, anche per le finalità di profilassi internazionale, nel rispetto degli obblighi posti dalla normativa comunitaria e del Codice zoosanitario internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie) e gestisce la lista nazionale di esperti di pronta reperibilità, nella quale sono inseriti soggetti di comprovata esperienza nei campi della sanità animale, dell'epidemiologia, dei piani di emergenza e della legislazione veterinaria sia comunitaria sia nazionale.

Vengono altresì distintamente sviluppati i temi relativi ai seguenti argomenti:

Tutela del benessere animale

Sicurezza degli alimenti e nutrizione

Ambiente e catena alimentare

Sicurezza degli alimenti di origine vegetale – Prodotti fitosanitari

Igiene degli alimenti di origine non animale

Il Piano Nazionale Integrato (Pni o Mancp)

Da una lettura approfondita del piano proposto, emerge con chiarezza quanto l'Istituto sia da tempo fortemente impegnato nel perseguire gli obiettivi e le strategie definite a livello internazionale, in stretta sinergia con le Regioni Lazio e Toscana anche tramite la gestione dei progetti assegnati

Il **PIANO ANNUALE** si caratterizza, come sopra detto, quale strumento operativo e di dettaglio delle linee delineate nel piano triennale con il quale risulta coerente. In tal senso si presenta come un documento concreto che tiene conto delle reali risorse finanziarie di cui è prevedibile l'acquisizione, nonché dei condizionamenti che comunque sono dati da quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, in un momento certamente non facile per tutto il sistema economico e quindi la finanza pubblica. In questa ottica il Piano non propone iniziative astratte che tengono conto solo dei bisogni, ma anche delle reali possibilità di intervento nel contesto delle risorse prevedibili. Questa impostazione di fondo, del resto, emerge anche dalla Relazione illustrativa, di accompagnamento alla documentazione proposta, redatta dal Direttore Amministrativo, ove i riflessi delle decisioni nazionali e regionali assunte ed in corso di definizione, risultano esposti in modo coerente ed organico. Da ciò emerge anche il significato che viene attribuito alla capacità dell'Istituto di acquisire risorse ulteriori da altri soggetti pubblici e privati, oltre a quelle istituzionalmente riconosciute.

E' questa una impostazione seria, che prosegue nel solco della continuità con gli anni precedenti, con l'obiettivo di mantenere stabilità all'assetto finanziario e, in pari tempo, di dare attuazione alle disposizioni legislative intervenute in questi ultimi anni. E' tra l'altro in corso l'adeguamento da parte dell'Istituto al dettato dell'art. 74 del d. l. 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2008 n.133, che stabilisce il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle P.P.AA., secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;

Prosegue altresì la fase di adeguamento del nostro istituto al D. Lgs. n.150 del 27 ottobre 2009, in ordine alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. La riforma, che incide profondamente sulla valutazione dei dipendenti pubblici e sui sistemi incentivanti e premianti, introducendo una micro-riforma della Corte dei Conti (maggiori compiti) e un riordino dell'Aran, oltre a prevedere la possibilità di class action nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, incentra la sua *ratio* sulla figura del cittadino-cliente che deve essere garantito da violazioni degli standard di qualità del servizio pubblico, sia nel caso di soggetto pubblico che privato.

Per quanto concerne le varie fasi che hanno portato alla definizione del nuovo Regolamento, che è praticamente definito ma non approvato anche per rispetto ai nuovi organi, in un primo tempo si era pensato ad una sua integrale riscrittura. In seguito, con il prosieguo dei lavori, è emerso che il vecchio testo conservava sostanzialmente tutta la sua validità e necessitava quindi solo di modifiche ed integrazioni. Le novità, finalizzate

~~sostanzialmente alla razionalizzazione dell'esistente, consistono nel tagliare rami secchi e prendere atto di nuovi elementi organizzativi.~~

Tra questi è importante la previsione della costituzione di un Ufficio di Direzione che costituirà il principale punto di riferimento della struttura di vertice per la collaborazione con la Direzione. Il testo tiene ovviamente altresì conto della evoluzione della legislazione statale e gran parte delle scelte risultano condivise all'interno dell'Istituto. Le modifiche organizzative sono finalizzate soprattutto alle esigenze della aziendalizzazione, con strutture più snelle, possibilità di disporre di risultati in tempi più rapidi, ecc. Tra queste è meritevole di segnalazione l'unificazione di esse (ad esempio quella finanziaria e quella del personale) con conseguente significativa riduzione anche formale di strutture complesse.

Le valutazioni sopra esposte si inseriscono a pieno titolo in quel processo di aziendalizzazione, praticamente completato, che ha consentito indubbi progressi, sia sul piano organizzativo, sia sul piano della gestione delle risorse. Come già detto, particolare significato assume quanto fino ad oggi è stato fatto in tema di razionalizzazione della macchina burocratica e di riconsiderazione delle procedure interne finalizzata ad una maggiore efficienza operativa.

Proseguendo nelle valutazioni relative alla proposta di Piano Aziendale 2011, questo Consiglio, oltre a ribadire la necessità delle certezze dei finanziamenti, proprio per consentire a tale Piano di poter essere compiutamente attuato, vuole confermare l'obiettivo generale che il Piano si pone e che è quello di proseguire nel processo di qualificazione dell'Istituto, rilanciandolo come struttura di riferimento in materia di diagnostica, epidemiologia, formazione; il tutto inserito nell'obiettivo più generale della ricerca.

Per quanto concerne i singoli progetti e le azioni previste nel Piano annuale, in questa sede si conferma che le proposte sono coerenti con gli indirizzi deliberati da questo Consiglio al Direttore Generale e, quindi, ad essi viene fatto riferimento. Ciò vale, oltre che l'attività ordinaria, anche per i progetti e le azioni specifiche in raccordo con le Regioni e con il Ministero.

Sono comunque meritevoli di segnalazione due aspetti specifici:

FINANZIAMENTO

Il fatto che l'Istituto da anni chiuda il proprio bilancio in pareggio e talvolta con utili di esercizio depone a favore di una sana gestione finanziaria, avendo prestato, tra l'altro, la massima attenzione alle fonti di finanziamento. Il Piano presentato quest'anno, così come gli atti di bilancio proposti, confermano questa impostazione, pur tenendo conto dei riflessi della legge finanziaria statale, della situazione oggettivamente difficile della Regione Lazio, delle procedure di accreditamento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Il Consiglio apprezza l'impegno, ribadito dal Piano, per il contenimento della spesa e per l'incremento delle attività a pagamento svolte a favore di produttori singoli e associati.

Sull'argomento, peraltro, non si può non ribadire la necessità di una diversa distribuzione dei finanziamenti del FSN anche tramite uno specifico riconoscimento degli oneri derivanti dallo svolgimento di funzioni relative ai Centri di Referenza.

EDILIZIA SANITARIA

Fin dal suo insediamento il Consiglio ha evidenziato la necessità di interventi edilizi nelle strutture dell'Istituto per renderne più funzionale l'attività in ambienti lavorativi

~~adeguati. Molti progressi sono stati compiuti in gran parte delle Sedi periferiche sono stati fatti o sono in corso, importanti lavori di ristrutturazione e potenziamento: Infatti:~~

- nella Sezione di Siena i lavori si sono conclusi nel 2010
- per la nuova Sezione di Supino è stato approvato il progetto definitivo
- sono stati consegnati i lavori per la Sezione di Rieti;
- nella Sezione di Firenze i lavori sono in corso e dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di marzo;
- nella Sede Centrale sono stati effettuati rilevanti lavori che hanno reso possibile, oltre alla messa a norma, di ristrutturare non pochi locali, consentendo una diversa organizzazione logistica dei vari presidi, a partire dall'accettazione e da alcuni laboratori. Occorre peraltro rilevare che vi sono alcune questioni ancora aperte, per quanto concerne la richiesta di un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, all'esito della richiesta dei finanziamenti ex art. 20, a specifici contributi ministeriali.

Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il programma triennale di attività 2011-2013 il piano annuale di attività 2011 proposti dal Direttore Generale.

2. Bilancio economico di previsione pluriennale per il 2011-2013 e Bilancio economico di previsione 2011

Così come evidenziato nell'analogo documento adottato lo scorso anno, è innanzitutto da sottolineare come, sugli atti indicati in oggetto, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole per l'approvazione, esprimendo valutazioni che il Consiglio apprezza e condivide, come risulta, del resto dalle considerazioni che seguono:

Nonostante l'Istituto, quale Ente erogatore di servizi, non può che disporre di risorse assegnate, a vario titolo, da altri Enti pubblici (salvi i ricavi, pur in aumento, derivanti da servizi a pagamento), le proposte del Direttore Generale, e soprattutto la relazione illustrativa al bilancio del Direttore amministrativo, consentono a questo Consiglio di esprimere alcune valutazioni in ordine alla politica delle entrate caratterizzata dalla massima attenzione verso tutte le opportunità offerte dai diversi meccanismi di determinazione delle risorse dell'Istituto. Appare evidente, ed in tal senso i dati proposti depongono a favore di ciò, che il mantenimento del livello delle entrate è strettamente correlato dalla capacità dell'Istituto di svolgere al meglio i compiti istituzionali previsti dalla legislazione, pur con i condizionamenti e prescrizioni poste da ulteriori e recenti disposizioni legislative. Inoltre è importante sottolineare come anche la gestione ottimale dei progetti assegnati può costituire una forma di garanzia di mantenimento dei livelli di acquisizione delle risorse. A monte di tutto si trova comunque la volontà degli Enti finanziatori, le cui decisioni non possono non tener conto dei problemi economico-finanziari che il nostro Paese si trova ad affrontare.

Ovviamente una sana gestione finanziaria deve privilegiare un governo della spesa finalizzato alla ottimizzazione dei costi ed alla efficacia delle decisioni, anche organizzative, per il funzionamento dell'Istituto. Ciò rende necessario un monitoraggio costante della spesa, agevolato da una maggiore incisività del Controllo di Gestione, e da una più incisiva azione di raccordo dei centri di spesa con lo stesso Controllo di Gestione e la Direzione generale. Le risultanze già prodotte dal progetto in essere con l'Istituto S. Anna di Pisa - più volte richiamato - potranno certamente contribuire a perfezionare tali meccanismi.

Dal punto di vista quantitativo i bilanci proposti non si discostano significativamente dalle previsioni dell'anno precedente, pur evidenziando una diminuzione non particolarmente rilevante per alcuni contributi

Le poste contabili più significative da evidenziare sono le seguenti:

- per l'attività di ricerca corrente e finalizzata, sulla base di quanto assegnato dal Ministero della Salute per le attività relative al 2011, è stata quantificata la somma totale di € 800.000,00; tale importo è inferiore di € 100.000 rispetto all'anno precedente;

- le entrate per piani vari da parte delle Regioni Lazio e Toscana ammontano rispettivamente ad € 150.000,00 (invariati) e ad € 400.000,00 (rispetto ai 552.000 dello scorso anno)

- per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.715.000,00 pari a quello erogato nell'anno 2010;

- il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00 (invariato);

- per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:

contributo UOSC € 1.950.000,00 (+ 200.000,00);

contributo BSE/BT (legge 3) € 2.371.000,00 (invariato);

- per quanto attiene i contributi erogati dalla Regione Lazio si prevede per i vari progetti un contributo presuntivo complessivamente indicato in € 2.000.000,00 relativo a: contributo CSS, contributo OSS, contributo Bioterrorismo, contributo CREP, contributo anagrafe zootecnica,

Anche quest'anno il Consiglio prende atto che, per quanto concerne i costi, salvo diverse indicazioni fornite dai responsabili di singoli settori, sono stati indicati importi analoghi a quelli sostenuti nel corso dell'anno 2010.

Una considerazione a parte deve essere svolta per quanto riguarda le spese per il personale il cui aumento deriva dalla maggiore spesa per i contratti co.co.co. la cui copertura finanziaria è garantita da specifici finanziamenti finalizzati, mentre per il personale dipendente si è tenuto conto delle disposizioni di legge in vigore.

Più in generale occorre comunque tener presente che, in un sistema di contabilità economica che, per definizione, individua nell'andamento e nel risultato della gestione la propria ragion d'essere, le valutazioni in sede previsionale consistono sostanzialmente nella presa d'atto della coerenza delle indicazioni contabili con quelle contenute nei documenti programmatici. Sotto tale aspetto il Consiglio esprime il proprio parere favorevole per la relativa adozione. Da ultimo, e non per importanza, il Consiglio prende atto con soddisfazione che, pur con tutti i condizionamenti sopra evidenziati, la proposta di bilancio si presenta in pareggio.

Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il Bilancio pluriennale 2011-2013 ed il bilancio economico di previsione 2010

1115



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**
(D.L.vo 30.06.1993 n. 270)

SEDE CENTRALE - 00178 Roma/Capannelle- Via Appia Nuova, 1411
Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724
<http://www.rm.izs.it> - E-mail: webmaster@rm.izs.it

DIPARTIMENTI TERRITORIALI

			Tel.	Fax
Arezzo	52100	Via U. della Paggiola	0575/22.263	23850
S. Martino alla Palma (FI)	50010	Via di Castelpulci	055/721.308	721648
Presidio di Pistoia	51100	Via dei Macelli, 11	0573/367.392	367615
Grosseto	58100	Viale Europa, 30	0564/456.249	451990
Latina	04100	Via Aniene, 1	0773/479.817	479817
Pisa	56100	Via Lucchese, 2	050/553.563	550615
Rieti	02100	Via Tancia, 21	0746/201.642	201642
Siena	53100	Viale Toselli, 12	0577/41.352	271015
Viterbo	01100	Strada Terme	0761/250.147	352823

COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N. 33 DELLA SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2011

Il giorno 18 del mese di gennaio dell'anno 2011, alle ore 10,00 presso la Sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Collegio dei Revisori nelle persone dei Sigg.ri:

- Dott. Mario Bacherini **Presidente** (designato dalla Regione Lazio).
- Dott.ssa Roberta De Felice **Componente** (designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze)

Risulta assente giustificato il Dott. Ermini Nicola.

Partecipa ai lavori il Direttore Amministrativo Dott. Antonio Cirillo e la Dott.ssa Anna Petti, Responsabile della Direzione Economico-Finanziaria.

Il Collegio ha proceduto ad esaminare il Bilancio di previsione economica per l'esercizio 2011 di cui alla deliberazione n. 682 del 17 dicembre 2010, il Bilancio di Previsione economico pluriennale per l'esercizio 2011-2012-2013 di cui alla delibera n. 683 del 17

dicembre 2010 ed il Piano triennale delle attività 2011-2013 e piano annuale delle attività 2011 di cui alla delibera n. 686 del 17 dicembre 2010.

Dalla documentazione messa a disposizione dei sottoscritti è emerso che l'anzidetto Bilancio è stato redatto secondo lo schema economico-patrimoniale e corredato dei vari allegati e schede redatte per centri di attività e di costo.

Dalla documentazione contabile risultano, in sintesi, le seguenti previsioni, rapportate a quelle del precedente esercizio:

RICAVI	PREVISIONE 2010	PREVISIONE 2011
Valore della produzione		
a) Altri ricavi e proventi	Euro 50.000,00	Euro 3.176.000,00
b) ricavi per prestazioni di attività a pagamento	Euro 3.557.000,00	Euro 275.000,00
c) Contributi in conto esercizio	Euro 32.007.027,00	Euro 33.457.000,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	Euro 35.614.027,00	Euro 36.908.000,00
COSTI	PREVISIONE 2010	PREVISIONE 2011
Costi della produzione		
a) acquisti per materie prime, sussidiarie di consumo e di merce	Euro 2.502.500,00	Euro 2.567.000,00
b) prestazioni di servizio	Euro 4.843.500,00	Euro 5.044.000,00
c) Godimento di beni e di terzi	Euro 492.000,00	Euro 82.000,00
d) costo del personale (salari, stipendi, oneri sociali)	Euro 23.599.027,00	Euro 24.818.500,00
e) ammortamenti e svalutazioni	Euro 1.270.000,00	Euro 1.320.000,00
f) oneri di gestione (spese generali)	Euro 924.700,00	Euro 924.200,00
g) altri accantonamenti	Euro -	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	Euro 33.631.727,00	Euro 34.755.700,00
DIFFERENZA TRA IL VALORE ED IL COSTO DELLA PRODUZIONE	+ Euro 1.982.300,00 +	Euro 2.152.300,00
Oneri finanziari	- Euro 602.300,00 -	Euro 502.300,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	+ Euro 1.380.000,00 +	Euro 1.650.000,00

A) fine di rendere più agevole la rappresentazione contabile, il bilancio previsionale è stato redatto secondo lo schema fissato dall'art. 2425 del Codice Civile.

Dalla rappresentazione contabile sopra riportata, emerge un aumento complessivo del valore della produzione. In presenza di una sostanziale stabilità delle voci di bilancio (la modesta riduzione dei trasferimenti delle Regioni Lazio e Toscana è ampiamente compensata dall'aumento dei trasferimenti da parte dello Stato), sono state confermate alcune voci di entrata, in particolare il trasferimento del FSN che in mancanza di disposizioni specifiche, al riguardo, è stato indicato l'importo pari a quello erogato nell'anno 2010.

Per quanto riguarda i costi della produzione, il risultato prima delle imposte evidenzia un aumento sostanzialmente correlato all'aumento delle entrate che consente di chiudere il bilancio in parità.

Il Collegio raccomanda un puntuale adeguamento del documento programmatico alle disposizioni che le Regioni vigilanti impartiranno al riguardo nel corso dell'esercizio.

Come evidenziato già nella relazione al bilancio del Direttore Amministrativo, cui si rinvia per la sua completezza e chiarezza, e che si allega al presente verbale, nel progetto previsionale sono stati iscritti tutti i costi per il personale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 30 luglio 2010, n. 122 – art. 9, in materia di "contenimento della spesa in materia di pubblico impiego". In attesa di specifiche direttive in ordine all'applicazione del comma 2 dell'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge in data 30 luglio 2010, n. 122, si raccomanda l'Amministrazione di costituire un conto di bilancio ove far confluire le eventuali riduzioni di spesa di personale.

Gli incrementi per il costo del personale sono stati determinati esclusivamente dall'aumento della spesa per il personale co.co.co, la cui copertura è ovviamente garantita da specifici finanziamenti finalizzati.

Dall'esame degli atti contabili, emerge un significativo risparmio nella voce "costi della produzione", per godimento di beni di terzi per Euro 410.000,00. Tale diminuzione è stata resa possibile, per la maggior parte, in relazione alla disdetta di contratti di locazione avvenuti durante il corso dell'anno 2010, senza alcun contenzioso, ed a seguito, altresì, di una rimodulazione e riorganizzazione degli attuali spazi della Sede Centrale di Roma.

In relazione alla previsione di oneri finanziari per l'importo di Euro 500.000,00, con una discreta diminuzione rispetto a quella del precedente esercizio, viene precisato che tale previsione potrebbe rivelarsi eccessiva ove si consolidasse la tempestività con la quale la Regione Lazio ha trasferito le risorse nel corso dell'esercizio precedente.

Il Collegio, pertanto raccomanda all'amministrazione di monitorare la situazione ed eventualmente assumere la decisione di rimodulare la previsione in corso dell'esercizio.

Il Collegio, dopo l'esame della documentazione contabile e chiarimenti forniti dal Direttore Amministrativo, attesta la congruità, la veridicità e l'attendibilità delle previsioni formulate.

Il Collegio, nel raccomandare la Direzione ad effettuare monitoraggi costanti della spesa finalizzati al rispetto della previsione programmata, esprime parere favorevole alla predetta previsione.

Il Collegio, poi, ha proceduto ad esaminare la proposta del bilancio pluriennale 2011-2013. In analogia al bilancio di previsione dell'esercizio 2011, esso è stato redatto nel rispetto

della citata circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una previsione, per gli esercizi successivi, di un modesto aumento.

Anche tali dati, se confermati, rappresenterebbero un indice della stabilizzazione, nel medio periodo, dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi.

Al presente verbale vengono allegate le deliberazioni nn. 682, 683 e 686 del 17 dicembre 2010, che ne formano parte integrale e sostanziale.

Il presente verbale viene trasmesso a cura della Direzione Amministrativa al Signor Direttore Generale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 della Legge Finanziaria 2006, alla sezione regionale del Lazio della Corte dei Conti.

Letto, confermato e sottoscritto.

La seduta si chiude alle ore 14,00.

F.to Mario Bacherini

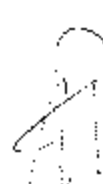


F.to Dott.ssa Roberta De Felice



Allegati:

- Deliberazione n. 682 del 17 dicembre 2010
- Deliberazione n. 683 del 17 dicembre 2010
- Deliberazione n. 686 del 17 dicembre 2010



ll.e

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA
ROMA**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 582 del 17/10/2010

OGGETTO: Bilancio Economico di Previsione per l'esercizio 2011

La presente deliberazione si compone di n. pagine

Proposta di deliberazione n. del.....	
Direzione Affari Generali e Legali
Direzione Gestione Risorse Umane
Direzione Economico-Finanziaria	<i>ll.e</i>
Direzione Acquisizione Beni e Servizi
Direzione Tecnica e Patrimoniale

Parere favorevole del Direttore Amministrativo Dott. Antonio Cirillo.....

Parere favorevole del Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Nazareno Renzo Brizzoli)

[Handwritten signature of Nazareno Renzo Brizzoli]

[Handwritten mark]

- premesso che, al fine di garantire , la copertura dei costi che si prevede di sostenere per il raggiungimento degli obiettivi programmati per l'esercizio 2011, si rende necessario procedere alla compilazione del bilancio economico di previsione esercizio 2011;
- che per la predisposizione del suddetto documento si è tenuto conto delle indicazioni prospettate dalla Direzione Generale;
- che, per motivi di trasparenza e di migliore lettura, il bilancio è stato redatto secondo lo schema adottato per il bilancio di verifica;
- preso atto che, per i ricavi, si è proceduto alla seguente previsione economica:
 - l'attività di ricerca corrente e finalizzata, per le attività che inizieranno nel 2011, è stata quantificata la somma totale di € 800.000,00;
 - le entrate per piani vari da parte della Regione Toscana ammontano ad € 400.000,00;
 - le entrate per piani vari da parte della Regione Lazio ammontano ad € 150.000,00;
 - per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.715.000,00 pari a quello erogato nell'anno 2010;
 - il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00;
 - per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:
 - contributo UOSC € 2.150.000,00
 - contributo BSE/BT (legge 3) € 2.371.000,00
 - per quanto attiene la Regione Lazio si prevede un contributo di € 2.000.000,00;
- che per quanto attiene i costi, in via di principio, sono stati inseriti, per ciascun conto, gli importi comunicati dai responsabili dei settori che gestiscono gli stessi,oppure, in assenza di indicazioni, sono stati indicati importi pari ai costi sostenuti nel corso dell'anno 2010;

11
40



- che per quanto attiene il costo del personale l'aumento previsto è determinato esclusivamente dall'aumento della spesa per i contratti del personale co.co.co. la cui copertura finanziaria è garantita da specifici finanziamenti finalizzati; mentre per quanto attiene la previsione del costo del personale dipendente si è tenuto conto delle disposizioni della Legge 30 luglio 2010 n. 122 articolo 9 in materia di "contenimento della spesa in materia di pubblico impiego";
- rilevato che i costi della produzione risultano coperti dai ricavi preventivati

PROPONE

- di approvare la seguente bozza di Bilancio Economico di Previsione per l'Esercizio 2011.

Il Responsabile del procedimento
(Fiorilla Antonielli)

IL DIRETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
(Dott.ssa Anna Petti)

IL DIRETTORE GENERALE

Letta e valutata la presente proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Bilancio Economico di Previsione dell'Esercizio 2011";

Visto il piano triennale, predisposto tenuto conto dei Piani Sanitari Regionali e di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero della Salute;

Vista la delibera del consiglio di Amministrazione n. 7 del 2 dicembre 2010 "Indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto annualità 2011";

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

DELIBERA

- di approvare il Bilancio Economico di Previsione per l'Esercizio 2011,
- di trasmettere il presente atto unitamente alla relazione della Direzione Generale al Consiglio di Amministrazione per il provvedimento di competenza;
- di dare immediata esecuzione al presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Nazareno Renzo Brizioli)





ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA

*RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2011*

Per la predisposizione del bilancio di previsione 2011 si è tenuto conto di:

- Del Documento di programmazione economica e finanziaria per l'anno 2010-2013 dello Stato
- Dei DPEF e degli altri atti di programmazione della Regione Lazio e della Regione Toscana.
- Della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n. 7 del 2/12/2010 con la quale sono state definite le linee guida per le attività di programmazione per l'anno 2011.
- Del piano delle attività 2011
- Del piano triennale delle attività 2011-2013

Le funzioni statali

Nell'ambito dei propri compiti il Direttore generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha inoltre stipulato con il nostro Istituto una convenzione per l'anno 2011 per l'attivazione di unità operativa di supporto alla valutazione delle politiche in materia di sorveglianza epidemiologica delle malattie degli animali per un ammontare di 2.150.000,00.

Proseguirà il finanziamento da parte del Ministero vigilante dei costi relativi al materiale consumo utilizzato per le analisi per la BSE.

Per quanto riguarda la **Ricerca sanitaria**, svolta ai sensi dell'art. 12bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni assume particolare importanza nell'ambito delle funzioni statali.

L'Istituto considera di interesse strategico la partecipazione a bandi per ricerca corrente, finalizzata, comunitaria nonché a progetti a livello territoriale al fine di accrescere il proprio livello culturale, stringere rapporti di collaborazione con altri enti ed istituzioni nazionali ed internazionali e di acquisire risorse.

Si prevede di razionalizzare ulteriormente le attività afferenti alle fasi di progettazione e di migliorare quelle di rendicontazione sia per la parte tecnica che per quella

contabile, sviluppando le sinergie tra l'U.O. Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale e la Direzione economico finanziaria.

Per la ricerca corrente 2010 sono in corso di predisposizione i progetti grazie al finanziamento assegnato dal Ministero pari ad € 1.260.898,65.

Anche per l'anno 2011, è prevista la realizzazione di progetti finanziati da altri organismi (Regioni, Agenzie Agricoltura Regionali Lazio e Toscana, altri), o dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali anche al di fuori degli schemi della ricerca corrente e finalizzata.

La Direzione generale proseguirà nello stimolo rivolto a tutti gli operatori affinché pubblicino i risultati delle loro ricerche su riviste nazionali ed internazionali con elevato impact factor.

Nel settore della cooperazione l'Istituto, grazie in particolare alla U.O. di staff Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale che si impegna costantemente in questo campo, si propone di proseguire ed incrementare i rapporti in corso (collaborazione con l'Università di Pisa e l'Università di Nanning (Cina) e di sviluppare di nuovi partecipando a bandi di Cooperazione finanziati dall'UE o da altri organismi.

Le funzioni regionali

Nell'ambito delle funzioni istituzionali ed in aggiunta al finanziamento di cui al FSN, ciascuna regione ha ritenuto di coinvolgere l'Istituto in progetti specifici che tengono conto della peculiarità delle problematiche presenti in ognuna di esse.

Per l'anno 2011, entrambe le Regioni hanno previsto una serie di azioni e strumenti di attuazione del POR nel campo della difesa ambientale e di innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale.

In particolare la **Regione Lazio** ha predisposto gli atti per confermare il finanziamento sul bilancio regionale per garantire le seguenti attività:

- Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER).
- Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare.
- Centro di Riferimento regionale per il Lazio per gli Enterobatteri Patogeni.
- Laboratorio di diagnostica per l'emergenza da azioni bioterroristiche.
- Progetto Scrapie.
- Progetto-Audit.
- Piani di Profilassi Brucellosi e leucosi.
- Anagrafe zootecnica.

A sua volta la **Regione Toscana**, ha predisposto gli atti per confermare il finanziamento sul bilancio regionale delle seguenti attività:

- progetto "Salute delle acque e prodotti ittici".
- progetto per l'applicazione del risk assessment nel settore del controllo degli alimenti di origine animale, mangimi e allevamenti.
- progetto di sviluppo delle medicine complementari in medicina veterinaria attraverso il centro studi per le terapie alternative e tutela del benessere animale.

Oltre a questi finanziamenti ne esistono altri di misura inferiore dell'ARSIA e dell'Assessorato per l'agricoltura.

La politica delle Entrate

Per l'anno 2011 a titolo provvisorio e cautelativamente è stata iscritta in entrata la quota del FSN assegnata per l'anno 2010, in quanto il CIPE ancora non ha approvato la quota tenuto conto che questa materia è oggetto di esame da parte della Conferenza Stato-Regioni e non è ancora dato di sapere quando la questione sarà sottoposta al CIPE.

Non appena sarà nota la quota per l'anno 2011 saranno adottati i provvedimenti necessari per prendere atto delle nuove e maggiori entrate.

Per quanto riguarda il Ministero della Salute, i finanziamenti di parte corrente sono di vario tipo :

a) per sperimentazioni in campo veterinario, in corso di definizione e che avranno per oggetto il mantenimento della Unità operativa di supporto alla valutazione delle politiche in materia di sorveglianza epidemiologica delle malattie degli animali; la prosecuzione dell'attività di acquisizione e la gestione di un sistema di knowledge management per il monitoraggio di fonti informative in rete e classificazione automatica dei relativi contenuti a supporto della tempestiva individuazione e gestione delle emergenze sanitarie a supporto del Ministero della salute e per l'acquisizione e la realizzazione del sistema di valutazione e certificazione della filiera alimentare.

b) per i piani di profilassi della brucellosi, della leucosi, etc;

c) per il funzionamento dei "Centri di referenza nazionali" che per il momento non trovano un finanziamento autonomo, ma per i quali ci si sta adoperando per ottenere un riconoscimento specifico;

Una particolare forma di entrata è rappresentata dalla ricerca corrente e finalizzata, in merito alla quale sarà proseguita l'attività congiunta dell'U.O. "Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale" e della Direzione economico finanziaria per la chiusura progressiva delle ricerche svolte negli anni passati ma non ancora rendicontate e per lo sviluppo dell'attività di aggiornamento e razionalizzazione delle procedure, assicurando un maggiore sostegno nei confronti dei responsabili e una attività di monitoraggio per garantire completezza e tempestività di rendicontazione e quindi una accelerazione dell'incasso delle somme attese.

Pur ricercando in ogni modo di incrementare i finanziamenti e i contributi provenienti dallo Stato e dalle Regioni, la Direzione da tempo ha avviato un processo per aumentare le **entrate proprie** (sia in valore assoluto che in percentuale) derivanti da prestazioni rese a favore di enti e/o associazioni.

A queste si aggiungono le prestazioni di attività a pagamento a favore di terzi, sulla base del tariffario, il cui aggiornamento stato completato nel corso dell'anno 2007 (esami : RIA, chimici, sierologia, autocontrollo, diagnostica, vaccini, etc.) ed implementato nel corso del 2008, è in corso una nuova verifica del tariffario con particolare attenzione ai costi di produzione, con particolare riguardo a quelli del personale che negli ultimi anni sono aumentati a motivo degli incrementi contrattuali.

Sulla base del nuovo tariffario è stata avviata una attività di verifica dei pagamenti da parte dei soggetti con cui sono state stipulate le convenzioni in atto andando ad eliminare quelle non più giustificabili a causa dei mancati o ritardati pagamenti.

E' stata svolta una attività di sensibilizzazione su tutti i dirigenti responsabili al fine di assicurare un incremento di tutte le entrate proprie dell'Istituto, affiancando la Direzione amministrativa anche per quanto riguarda l'effettivo versamento delle somme dovute.

A queste entrate si deve aggiungere quanto previsto dall' articolo 1, comma 33, della legge n. 266/2005m che prevede, che una quota pari al 5 per mille (5 x 1000) dell'imposta dovuta dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, possa essere destinata in base alla scelta del contribuente anche ad attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente; l'Istituto è tra i beneficiari di detta norma.

Infine anche per l'anno 2011 è confermato il contributo da parte dell'Istituto Tesoriere Banca di Roma- Unicredit, nella misura di € 120.000,00 annui, che sarà destinato ad investimenti ed in particolare all'acquisizione di apparecchiature.

La politica delle Uscite

Nel corso dell'anno 2011 proseguirà l' approfondimento delle varie tematiche, con particolare riguardo ai criteri e alle procedure con cui vengono disposte alcune spese. rivedendo anche, ove necessario, l'organizzazione dei centri di costo ed iniziando ad intervenire modificando le procedure e coinvolgendo in tal senso tutti gli ordinatori di spesa.

Nello specifico si intende lavorare sulle procedure relative all'acquisto dei reagenti di laboratorio razionalizzando le procedure in atto secondo alcuni esempi già avviati.

E' previsto anche di operare ulteriormente per incrementare la qualità della contabilità analitica con l'obiettivo di monitorare costantemente l'andamento della spesa, consentendo anche di poter controllare lo stato del budget di progetti e ricerche utilizzando i nuovi strumenti informatici.

Di rilevante importanza sarà l'attività di coordinamento tra tutte le Direzione delle strutture amministrative e il Controllo di gestione al fine di esaltarne le sinergie.

Nel corso dell'anno passato sono state aggredite alcune voci di spesa per contenerne il costo; in molti casi si è riusciti a mantenere i costi entro i valori dell'anno passato il che rappresenta sicuramente un risultato positivo; tuttavia occorre anche monitorare maggiormente la qualità dei servizi forniti.

Le spese generali

In questa categoria troviamo tutte le spese non previste nelle altre categorie, tra le quali, le spese per il Consiglio di Amministrazione, quelle per la Direzione generale, quelle per il Collegio dei Sindaci revisori, quelle per il Nucleo di valutazione e per le Direzioni sanitaria veterinaria e amministrativa.

E' stato necessario differire all'anno 2011 il passaggio ad un ulteriore step del protocollo informatizzato, con l'abilitazione di altri utenti e con la digitalizzazione dei documenti in arrivo, il che consentirà di costituire un archivio digitale e di far viaggiare all'interno dell'ente solamente atti in formato elettronico.

In questo modo, si proseguirà a dare ulteriore attuazione al Codice per l'amministrazione digitale, introdotto dal Governo.

Ovviamente i vari passaggi richiederanno il coinvolgimento del personale interessato ed una adeguata formazione, d'intesa con l'U.O. competente.

E' prevista anche una razionalizzazione degli archivi con la realizzazione di un archivio di deposito, previsto nella nuova sede in provincia di Frosinone a Supino ed una ulteriore eliminazione degli scarti.

E' anche prevista una maggiore trasparenza e tempestività nella pubblicità degli atti deliberativi anche sul sito web.

Per quanto riguarda le spese relative alle utenze, in particolare quelle telefoniche, è proseguita l'attività di analisi e di contenimento dei costi; in considerazione dei risultati positivi già raggiunti, è stato avviato il passaggio ad una ulteriore fase che consentirà di abbattere ulteriormente la spesa.

Analogamente si prevede di proseguire nell'attivazione di procedure per il contenimento della spesa per l'acquisizione dell'energia elettrica e del gas, che rappresentano le voci più elevate in questa categoria.

L'acquisizione dei beni e dei servizi

E' in corso di predisposizione una deliberazione per la programmazione per gli acquisti che coinvolgerà la totalità dei beni e che porrà maggiore attenzione alle procedure che si intende seguire per l'acquisizione di ciascun bene o servizio; nel documento verrà prevista anche quella parte di servizi da riservare alle cooperative sociali, al fine di dare attuazione in maniera appropriata alla normativa in vigore, nel rispetto della funzionalità dei servizi e delle categorie protette.

Grazie a questo provvedimento, oltre ad ottemperare ad un preciso obbligo di legge (D.lgs 163/2006), sarà possibile razionalizzare ulteriormente la spesa e dare trasparenza alle procedure e autorizzare preventivamente il dirigente ed i responsabili del procedimento ad avviare le gare o i cottimi fiduciari inseriti nel programma.

E' previsto anche di estendere progressivamente le procedure di gara aperte anche ai reattivi per i laboratori eventualmente provvedendo, ove possibile ad indire delle gare per la fornitura dei reattivi con fornitura in comodato dei relativi macchinari; ciò consentirà di abbattere i prezzi e di evitare anche l'obsolescenza delle attrezzature sia pur con i problemi conseguenti dovuti al rinnovo della certificazione di qualità degli esami.

Proseguirà l'impegno del personale verso l'analisi delle procedure e la revisione delle stesse, coinvolgendo maggiormente i clienti interni.

Le gare indette e completate nel corso dell'anno 2010 (grazie anche ad una maggiore attenzione per la stesura dei capitolati) hanno consentito di prevedere non solo un contenimento dei costi, ma anche, per la parte dei servizi (mensa, rifiuti etc.), una maggiore efficienza e qualità dei servizi stessi.

Nel 2011 proseguirà l'impegno nel monitoraggio dei servizi appaltati sia per verificare l'effettivo adempimento dei contratti che al fine anche di migliorare la qualità percepita dai clienti interni ed esterni, coinvolgendo maggiormente le Direzioni operative e le Sezioni territoriali.

La gestione delle risorse umane

Per quanto attiene la previsione del costo del personale dipendente si è tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge 30/07/2010 n. 122 -art.9- in materia di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego

Per quanto riguarda il sistema premiante sono in corso di rivisitazione le modalità di impostazione e di attuazione relative all'art. 43 della L. 449/97 al fine di rendere più trasparente la procedura e per corrispondere a quelle attese di efficacia richieste dalla nuova normativa.

D'intesa con la Direzione ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale dovranno essere ulteriormente migliorate le procedure per il reclutamento del personale per l'attività di ricerca e per i progetti nonché quelle per il reperimento dei consulenti al fine di dare la necessaria trasparenza alle stesse e per individuare ricercatori giovani che possano crescere all'interno dell'Istituto.

La gestione del patrimonio

Durante l'anno 2011 sono programmati i seguenti interventi di edilizia nell'ambito delle strutture dell'Istituto:

- approvazione del progetto esecutivo della nuova sede di Supino
- consegna dei lavori per l'ammodernamento e ristrutturazione della sede di Rieti.
- Conclusione dei lavori nella sede di Firenze

Tali interventi potranno subire un ulteriore incremento nella eventualità della concessione di un mutuo richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti nel mese di ottobre 2010.

Per quanto riguarda i costi per la manutenzione del patrimonio sono cresciuti sia per l'obsolescenza degli immobili che per l'aumento del numero degli stessi.

Per quanto riguarda la manutenzione delle apparecchiature sanitarie si prevede per l'anno 2011 il rinnovo del contratto di outsourcing e si prevede di migliorare ulteriormente la gestione anche grazie al software e alla costante riconciliazione dei dati inventariali tra la Direzione economico finanziaria, la Direzione tecnico patrimoniale e la ditta incaricata.

Sono state emanate nuove procedure per il collaudo delle apparecchiature al fine di coinvolgere tutte le professionalità e competenze dell'Istituto.

Grazie alla collaborazione tra la Direzione tecnico patrimoniale e quelle per l'acquisizione beni e servizi è stata avviata la realizzazione di una raccolta di capitolati tecnici delle apparecchiature sanitarie al fine di agevolare i committenti.

Durante il corso dell'anno 2011 si intende portare a compimento le seguenti attività:

1. L'infrastruttura Informatica

- Consolidamento della Server Farm
- Aggiornamento degli apparati di rete della Sede Centrale
- Ampliamento dell'utilizzo del sistema di gestione delle chiamate agli utenti del SIEV e del KMS
- Aggiornamento del parco dei personal computer
- Connessione alla Rete GARR a banda larga

2. Nuovo Sistema Informativo Laboratori: NSIL

- Semplificazione dell'interfaccia di accettazione per ridurre i tempi di acquisizione della richiesta
- Miglioramento e semplificazione del modulo di caricamento dei risultati di laboratorio per ridurre i tempi di inserimento delle prove,
- Riduzione delle fasi attualmente previste per il trasferimento dei campioni in laboratorio
- Miglioramento del modulo di configurazione del sistema
- Integrazione del sistema con le apparecchiature di laboratorio, con particolare attenzione a quelle coinvolte nelle attività a pagamento ed autocontrollo latte.
- Integrazione con il portale delle attività a pagamento per la preaccettazione delle richieste di tipo "non istituzionale", comprese quelle del latte in autocontrollo

3. Sistema Informativo Epidemiologico Veterinario: SIEV

- Ampliamento dell'utenza veterinaria coinvolta nel processo di automazione
- Ampliamento dei piani automatizzati
- Un miglioramento della esercibilità del sistema.

4. Sistema Informativo Gestione Risorse Umane

Aggiornamento con la versione Enti.Net che supporta le problematiche degli enti pubblici e propone funzioni aggiuntive di forte valore aggiunto.

5. Sistema Informativo Amministrativo


Pianificare un cambiamento di macchina; verificare con il fornitore l'evoluzione delle ACG V.2, attualmente installate, verso le ACG V.3 realizzate in ambiente standard, di cui l'Istituto ha specifica competenza.

6. Sistema Informativo Controllo di Gestione

- Completamento della reportistica e loro diffusione alle strutture dell'Istituto
- Produzione delle metriche richieste dagli indicatori del S.Anna
- Definizione e realizzazione delle metriche necessarie ad un continuo monitoraggio delle attività dell'Istituto da parte del management.

7. Centri di Referenza

- Aggiornamento delle informazioni trattate in relazione alle richieste del Ministero

- 
- Miglioramento dell'interfaccia di integrazione con i dati proveniente dal SIL
 - Ampliamento delle funzioni supportate.

8. Cruscotto Reportistica Sanitario: CRS

- Ampliamento dei piani ed attività gestiti
- Completamento della reportistica, con particolare alla rendicontazione periodica per la richiesta dei finanziamenti legati alla realizzazione dei piani e delle attività.

9. Sito dell'Istituto

- Messa in linea della nuova versione del sito
- Ampliamento dei contenuti
- Realizzazione della versione inglese del sito.

10. Sistema di Knowledge Management per il monitoraggio di fonti informative

- Ampliamento ed indicizzazione dei siti monitorati
- Definizione e configurazione delle tassonomie di ricerca
- Parametrizzazione dei parametri e dei filtri di indicizzazione per migliorare risultati della ricerca

11. Portale per le attività verso i Privati

- Popolamento della base dei dati
- Formazione agli utenti
- Formazione del gruppo di assistenza
- Avvio del sistema per le richieste che riguardano gli animali da affezione
- Avvio del sistema per le imprese coinvolte nell'autocontrollo latte.


12. Protocollo Informatico

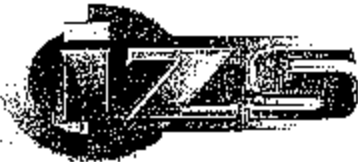
- Rivisitazione delle anagrafiche e del ritolario
- Completamento della formazione agli utenti
- Estensione del suo utilizzo anche alle sezioni.

13. Progetto Regione Toscana : Dalla pecora al Pecorino

- Messa in esercizio del sistema.

Oneri finanziari





BILANCIO DI PREVISIONE ECONOMICA 2010

2010

2011

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

400103 000010	> Piani profil. brucellosi	700.000,00	500.000,00
400103 000020	> Piani profil. leucosi	350.000,00	400.000,00
400103 000030	> Contributo L.432/98	55.000,00	55.000,00
400103 000040	> Contrib. D.L.04/99 art.4	100.000,00	100.000,00
400103 000050	> Entrate ricerca corrente	700.000,00	700.000,00
400103 000060	> Entrate ricerca finalizz.	200.000,00	100.000,00
400103 000080	> Entrate per piani vari R.L.	150.000,00	150.000,00
400103 000070	> Entrate x piani vari R.T.	552.000,00	400.000,00
400104 000010	> Esami varie	236.000,00	200.000,00
400104 000020	> Esami RIA	25.000,00	30.000,00
400104 000030	> Esami Chimico	38.000,00	20.000,00
400104 000040	> Esami Sierologia	63.000,00	65.000,00
400104 000050	> Esami Virologia	247.000,00	250.000,00
400104 000060	> Esami Alimenti autocontr.	68.000,00	130.000,00
400104 000080	> Esami Diagnostica	13.000,00	15.000,00
400104 000090	> Vaccini	20.000,00	20.000,00
400104 000110	> esami vari	8.000,00	5.000,00
400104 000130	> ESAMI ACCETTAZIONE	31.000,00	35.000,00
400104 000140	> ESAMI BIOTECNOLOGIE	1.000,00	1.000,00
		3.557.000,00	3.176.000,00

2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

- > Rimanenze iniziali
- > Rimanenze finali

3) ALTRI RICAVI E PROVENTI

A) VARI

400106 000050	> Rimborsi INAIL		
400106 000050	> Rimborsi vari		
400106 000070	> Rimo. contrib.pers.comand		200.000,00
400106 000080	> Recup. assunze dipendenti		50.000,00
400106 000081	> Recupero mensa		10.000,00
400107 000010	> Corsi di aggiornamento	50.000,00	15.000,00
401005 000020	> Maggiore incassa fatture		
401005 000040	> Sopravvenienze attive		
401005 000050	> Arrotondamenti attivi		
401005 000060	> Assegni attivi		
		50.000,00	275.000,00

B) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

400102 000010	> Contributo esercizio FSN	25.265.227,00	25.715.000,00
400102 000020	> Contr.Regione quota indis		
400102 000040	> Contr.Regione quota vinc.		
400102 000070	> Trasferimenti Enti Pubblici	101.000,00	101.000,00
400102 000090	> Trasferimenti da privati	120.000,00	120.000,00
400102 000130	> Contributo Ministero UOFS	1.950.000,00	2.150.000,00
400102 000160	> Contributo Reg. Lazio CSS	299.800,00	
400102 000180	> Contributo Reg. Lazio CSS	300.000,00	
400102 000140	> Contrib. Reg.Lazio bioterrorismo	110.000,00	2.000.000,00
400102 000120	> Conty Reg. Lazio CRSP	140.000,00	
400102 000150	> Contributo Reg Lazio Contaminanti		

Handwritten signature or mark

400102 000190	> Contribuz. base/bt	2.371.000,00	2.371.000,00
400102 000170	> Utilizzo quota capitale	1.000.000,00	1.000.000,00
400102 000010		32.007.027,00	32.457.000,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE(A)		35.614.027,00	36.908.000,00

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI

300101 000310	> Acq. mater./prod. laborat.	2.329.000,00	2.400.000,00
300101 000311	> Acq. mater. laborat. econ.	6.000,00	6.000,00
300101 000340	> Acq. piccoli attrezzi	30.000,00	31.000,00
300101 000350	> Acq./manten. animali	50.000,00	40.000,00
300101 000380	> Acquisto imballaggi	7.000,00	5.000,00
300101 000081	> Imballaggi f.do economato	1.500,00	2.000,00
300101 000100	> Acq. x attività commerciali	7.000,00	7.000,00
300101 000130	> Acq. materiale CED		
301505 000070	> Cancelleria e mater. CED	70.000,00	70.000,00
301505 000071	> Cancelleria -CED- f.do ec	3.000,00	5.000,00
		2.502.500,00	2.567.000,00

7) PER SERVIZI

300101 000090	> Spedizioni e oneri dogana	9.000,00	38.000,00
300201 000010	> Sp. trasp. campioni Lazio	30.000,00	45.000,00
302001 000040	> Sp. trasp. campioni Toscan	90.000,00	110.000,00
300301 000021	> Veter. B.T. conv. R. Toscana		
300301 000023	> Veter. B.T. conv. R. Lazio		
300501 000010	> Manut. ripar. attr. re macch	900.000,00	800.000,00
300501 000020	> Manut. rip. locali/impian.	500.000,00	500.000,00
300501 000030	> Manut. strade e parchi	20.000,00	20.000,00
300501 000040	> Manut. rip. mob./macch.uff.	20.000,00	5.000,00
300501 000050	> Manut. ripar. automezzi	10.000,00	8.000,00
300501 000060	> Manut. rip. assis. hardware	15.000,00	5.000,00
300501 000070	> Manut. rip. assis. software	120.000,00	225.000,00
300505 000010	> Convenz. x prest. Enti P.	70.000,00	
300510 000010	> Iscr. personale a corsi	120.000,00	150.000,00
300510 000040	> Docenze corsi formazione	70.000,00	
300510 000055	> Costi x prog. e piani vari	15.000,00	15.000,00
300510 000060	> Incarichi professionali	70.000,00	200.000,00
300510 000070	> Incar. profess. x ricerche	450.000,00	350.000,00
300510 000071	> Missioni incarichi x ricer	8.000,00	8.000,00
300510 000080	> Spediz. e trasp. F.econom	3.000,00	1.000,00
300510 000100	> Conv. Con altri Enti	50.000,00	200.000,00
300510 000110	> Serv. attività ausiliarie	240.000,00	200.000,00
301505 000050	> Spese telefoniche	200.000,00	150.000,00
301505 000051	> Sp. telefoniche cellulari	10.000,00	10.000,00
301505 000060	> Spese elettr. F.M. acqua	480.000,00	480.000,00
301505 000061	> Fornitura acqua potabile	3.500,00	8.000,00
301505 000130	> Spese x la sicurezza	100.000,00	100.000,00
301505 000180	> Spese varie x corsi formaz	100.000,00	180.000,00
301510 000015	> Spese pulizia locali	450.000,00	450.000,00
301510 000020	> Sm.to rifiuti speciali	400.000,00	400.000,00
301510 000030	> Lavaq. e tornitura canal	45.000,00	60.000,00
301510 000040	> Sp. vigilanza sede e sez.	150.000,00	150.000,00
301510 000050	> Spese mensa	140.000,00	150.000,00
301510 000060	> Sp. trasp. mater. labor.	5.000,00	1.000,00
301510 000070	> Esternalizzazione servizi		10.000,00
301510 000080	> Trasporto campioni	50.000,00	5.000,00
301510 000010	> Spese varie per ricerca		10.000,00
		4.843.500,00	5.044.000,00

300515 000010	> Fitti reali	330.000,00	
300515 000020	> Canoni di noleggio	150.000,00	70.000,00
300515 000021	> Canone noleggio automezza	12.000,00	12.000,00
300515 000030	> Canoni leasing operativi		
300515 000031	> Canoni leasing finanzia.		
		<hr/>	
		492.000,00	82.000,00

9) PER IL PERSONALE :

301002 000010	> Stip. lordi pers. comandato		150.000,00
301005 000010	> Stip. lordi pers. compar.	6.171.333,00	6.200.000,00
301010 000010	> Stip. lordi dirigenza	6.735.764,00	6.730.000,00
301020 000010	> Stipendi fissi pers. deter.	1.892.451,00	1.892.000,00
301025 000010	> Stipendi fissi co.co.co	1.879.854,00	3.000.000,00
301501 000010	> Ind.ta lorda Diret. Gener.	354.937,00	155.000,00
301501 000040	> Ind.ta lorda Dir. Amm.ve	123.950,00	124.000,00
301501 000070	> Ind.ta lorda Dir. Sanitar	123.950,00	124.000,00
301501 000140	> Ind.ta lorda Presidente	31.000,00	31.000,00
301501 000152	> Indenn. rim.nucleo valuta	37.180,00	37.000,00
	> Fondi organ. Istituzionali	26.371,00	25.000,00
	> Fondi Direzione Aziendale	74.525,00	50.000,00
	> Oneri sociali	4.408.190,00	4.500.000,00
301001 000130	> Oneri Cpdel per.comandato		40.000,00
301002 000020	> Oneri INPS co.co.co.	426.800,00	417.000,00
301025 000090	> Oneri INAIL co.co.co.		10.000,00
301501 000060	> On. sociali Dirett. ammin		30.000,00
301001 000031	> Missioni all'estero	10.000,00	20.000,00
301001 000032	> Missioni Estero Formazion	25.000,00	40.000,00
301001 000033	> Missioni Italia formazion	65.000,00	65.000,00
301001 000070	> Supporto Direzione Risorse Umane		30.000,00
301001 000140	> Commissioni concorsi	5.000,00	5.000,00
301005 000030	> Missioni spese viaggio comparto		20.000,00
301005 000050	> Incentivazione comparto	358.735,00	300.000,00
301005 000060	> Fico lav. strord.comparto	41.221,00	41.000,00
301005 000061	> Straord.partic. esigenze		10.000,00
301005 000070	> Altre indennità comparto		15.000,00
301005 000080	> Incrementi contrattuali comparto	329.371,00	
301010 000120	> Miss.spese viaggio dirig.		50.000,00
301010 000130	> Altre indennita' dirigen.		15.000,00
301010 000140	> Fondi dirigenza	587.600,00	588.500,00
301020 000020	> Missioni spese viaggio determ.		6.000,00
301020 000030	> Incentiv. tempo determan.	43.920,00	12.000,00
301020 000040	> Straordinario pers.determ	30.267,00	10.000,00
301020 000041	> Straord. partic. esig T.D		1.000,00
301020 000060	> Altre indennità pers.dete		3.000,00
301020 000080	> Arretrati contr. pers. Determ	26.718,00	
301025 000020	> Missioni-viaggi co.co.co.		20.000,00
301501 000020	> Miss. e trast. Dir. Gener		2.000,00
301501 000050	> Miss. e trast. Dir. Amm.ve		1.000,00
301501 000080	> Miss. e trast. Dir. Sanit.		1.000,00
301501 000152	> Missioni Nucleo Valutaz.		1.000,00
301501 000141	> Missioni Presidente		7.000,00
		<hr/>	
		23.599.007,00	34.818.500,00

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI :

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.			
302001 000020	> Amm.to diritti supef.		
302001 000030	> Amm.to progr. Software	50.000,00	100.000,00
302001 000031	> Amm.to progr. Software-autof.	50.000,00	50.000,00

	b) amm.to delle immobilizzazioni materiali.		
302005 000010	> Amm.to fabbricati		
302005 000011	> Amm.to fabbricati/autofin.	150.000,00	100.000,00
302005 000020	> Amm.to impianti/macchinari	200.000,00	200.000,00
302005 000021	> Amm.to impianti/macch. Autofin.	50.000,00	50.000,00
302005 000030	> Amm.to attrezzature sanit.	600.000,00	600.000,00
302005 000031	> Amm.to attrezz. sanit. Autofin.	150.000,00	150.000,00
302005 000040	> Amm.to mobili e arredi	50.000,00	50.000,00
302005 000041	> Amm.to mobili e arredi autofin.	20.000,00	20.000,00
302005 000050	> Amm.to automobili		

c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni

d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

1.270.000,00 1.320.000,00

11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO E DI MERCI

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

300101 000520	> Acq.combustib. x riscald.	200.000,00	200.000,00
300101 000030	> Acq.combust. x automobili	30.000,00	30.000,00
300101 000112	> Manut.tiere e congressi	7.000,00	30.000,00
300101 000120	> Pec. autocost.parcheggi/metr	3.000,00	5.500,00
300510 000020	> Sp.x studio indag.rilev		10.000,00
301501 000120	> Ind.tà/rimb.sp.Cons.Amm.c	100.000,00	70.000,00
301501 000121	> Missioni Cons. Amm.ne	10.000,00	2.000,00
301501 000130	> Ind.tà/spese Coll.Revisor	50.000,00	50.000,00
301505 000010	> Sp.stampe di relaz. e doc	10.000,00	15.000,00
301505 000020	> Acquisto libri	10.000,00	10.000,00
301505 000021	> Riviste abbonamenti rileg	90.000,00	90.000,00
301505 000030	> Premi assicurazioni	180.000,00	180.000,00
301505 000040	> Spese postali	25.000,00	25.000,00
301505 000081	> Spese igli	30.000,00	30.000,00
301505 000090	> Spese di rappresentanza	10.000,00	10.000,00
301505 000100	> Spese diverse di esercizi	25.000,00	25.000,00
301505 000120	> Spese gau	50.000,00	50.000,00
301505 000140	> Spese x pubblic. bandi	20.000,00	20.000,00
301505 000150	> Spese campag. pubblicit.	2.000,00	2.000,00
301505 000160	> Spese per la qualità	40.000,00	50.000,00
303501 000010	> Asbuoni passivi		
303501 000020	> Arrotondamenti passivi		
303501 000050	> Sopravv. passive		
304001 000010	> Imposte/casse trib. vara	6.000,00	10.000,00
304001 000021	> Serv.risc.tributi Viterbo	1.000,00	1.000,00
304001 000022	> Serv.risc.tributi Pisa	1.000,00	1.000,00
304001 000023	> Serv.risc.tributi Firenze	1.000,00	1.000,00
304001 000024	> Serv.risc.tributi Siena	1.000,00	1.000,00
304001 000025	> Serv. risc. tributi Roma	18.000,00	1.000,00
304001 000026	> Serv.risc.tributi Gros.	1.000,00	1.000,00
304001 000030	> Bolli autovetture	2.500,00	2.500,00
304001 000040	> Permessa centro storico	1.200,00	1.200,00

924.700,00 924.200,00

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA
PRODUZIONE (A - B)

1.982.300,00

2.152.300,00

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

> Interessi attivi

40050 030050

15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI :

d) proventi diversi dai precedenti.

> Utile su cambi

400501 030070

17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

303001 030010

> Interessi passivi

600.000,00

500.000,00

303001 030030

> imposta di bollo

300,00

300,00

303001 030040

> Spese bancarie

2.000,00

2.000,00

303001 030050

> Ammorie e interessi

303001 030060

> Sauc. pecun. su imposte

303001 030070

> Inter. su ritard. pagam.

303001 030100

> perdite su cambi

502.300,00

502.300,00

TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)

602.300,00

502.300,00

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'
FINANZIARIE

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI
ATTIVITA' FINANZIARIE (D)

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) ALTRI PROVENTI STRAORDINARI

21) ALTRI ONERI STRAORDINARI

TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)

RESULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

1.380.000,00

1.650.000,00

(A - B +/- C +/- D +/- E)

22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

304005 000010

> IRAP person. comparto

500.000,00

600.000,00

304005 000020

> IRAP person. dirigenza

500.000,00

600.000,00

304005 000030

> IRAP person. tempo deter.

250.000,00

150.000,00

304005 000040

> IRAP person. co.co.co.

130.000,00

300.000,00

304005 000050

> IRAP pers. comandato

1.380.000,00

1.650.000,00

23) RISULTATO DI ESERCIZIO

24) RETTIFICHE DI VALORE OPERATE ESCLUSIVAMENTE IN
APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE

281 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO

[Handwritten signature]

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo delle pubblicazioni presso la Sede legale di questo Istituto in data.....e per quindici giorni.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Dott. Guerrino Gambetti)

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**
Il Direttore
dott. sso *Guerrino Gambetti*

